

ATENEAPOLI

studenti

N° 1 - ANNO VI
12/1-25/1/1990
UNA COPIA L. 1.000

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Abbon. Post. gruppo II b - 70%

5.500 I LAUREATI NELL'89

STATISTICA LAUREATI DAL 01/01/89 AL 20/12/89

CORSI DI LAUREA	IN CORSO		FUORI CORSO		TOTALE
	MF	F	MF	F	
Giurisprudenza	44	20	918	394	962
Lettere	4	3	138	107	142
Filosofia	10	7	56	36	66
Lingue e Lett. St. Mod.			27	21	27
Sociologia	9	5	80	52	89
Economia e Commercio	21	8	587	210	608
Medicina Veterinaria			95	29	95
Farmacia	10	4	155	87	165
Architettura	4	1	394	170	398
Scienze Agrarie			115	34	115
Chimica e Tec. Farma.	3	1	7	4	10
Odontoiatria I Fac.	3		10		13
Odontoiatria II Fac.	29	9	5	1	34
Medic. e Chir. 2 Fac.	105	32	481	165	586
Medic. e Chir. 1 Fac.	64	22	541	170	605
Chimica	2		14	7	16
Matematica	10	9	140	110	150
Fisica			51	10	51
Chimica Industriale	1		4	2	5
Scienze Naturali	3	3	30	19	33
Scienze Biologiche	7	6	382	269	389
Scienze Geologiche	7	5	130	38	137
Ingegneria Civ. Edile	1		164	4	165
Ingegneria Civ. Idr.	1		45	5	46
Ingegneria Civ. Tras.	3		41	3	44
Ingegneria Meccanica	5		121		126
Ingegneria Elettrot.			37		37
Ingegneria Elettron.	5		132	4	137
Ingegneria Chimica	1		23	5	24
Ingegneria Aeronaut.	1		25		16
Ingegneria Nav. Mecc.	5		14	1	19
Scienze Politiche	16	7	131	67	147
TOTALI	374	142	5.093	2.024	5.467



Salvatore per la nascita di un Polo Biotecnologico

QUADRIENNALE Nuova polemica con il Navale

MILITARE

La richiesta di rinvio militare per motivi di studio deve essere presentata entro e non oltre il 31 Dicembre.

In via eccezionale per ovviare ai ritardi delle segreterie universitarie, quest'anno il Ministero della Difesa ha reso noto che la presentazione dei certificati con gli esami sostenuti potrà avvenire anche in data posteriore alla richiesta di rinvio. Lo studente non deve fare altro che presentare una domanda con riserva, in seguito dovrà consegnare il certificato rilasciato dalla propria Facoltà. Il termine per la presentazione del certificato è il 31 Gennaio.

LE NOVITÀ DEL '90 ECONOMIA

Passa con gli esperimenti incombeterli
INGEGNERIA
la più la laurea più veloce

GIURISPRUDENZA
Sindrome da prova scritta

ORIENTALE
Il 18 si vota per il C. di A.

NAVALE
Nuovi Corsi di laurea

SCIENZE POLITICHE

Una Statistica fra gli studenti

OPERA
I nuovi servizi

CUS
I tornei universitari

ANNUNCI
La Bacheca di Ateneapoli

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE RENATO PISANTI S.R.L.

AL CENTRO DI NAPOLI
Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

Alle nuove matricole di Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale

IN OMAGGIO
per chi consegna questo tagliando

L'AGENDA UNIVERSITARIA 1989-90
Nostra esclusiva

Si accettano Buoni Opera Universitaria

BANCO di NAPOLI

450° ANNIVERSARIO 1539-1989

Le scadenze accademiche del 1990

Si voterà per il Rettore

Clima teso in Senato Accademico. Unanimità in forte crisi

Nella tombola napoletana il numero 90 è la paura. Per l'Università il 1990 è certamente un anno di enorme importanza e di grandi scadenze; buona parte delle quali determinanti per gli assetti futuri e la strutturazione interna degli atenei partenopei e nazionali. In parte quest'anno potrebbe essere definita la Nuova Università, che sarà sancita dalla Legge sull'Autonomia degli atenei.

Si inizia con il 31 gennaio come prima scadenza, termine entro il quale le Università debbono presentare al Ministro Ruberti la loro bozza di Piano Triennale. Ed è già polemica, come si può leggere nelle pagine 4 e 5 di questo numero di Ateneapoli. Ma come dicevamo è anche l'anno che sancirà l'Autonomia Universitaria: entro il 31 maggio, se il Parlamento non avrà approvato la legge di attuazione, i singoli atenei potranno dotarsi di propri Statuti e Senati Accademici allargati. Intanto, collegato al precedente discorso, dal primo gennaio l'Università ha attuato il « regolamento di contabilità » che ne snellisce le procedure.

Ma il 1990 sarà anche, soprattutto sarebbe il caso di dire, l'anno che dovrà dirsi definitivamente come e cosa dovrà essere il Secondo Ateneo napoletano. Il Parlamento dovrà licenziare la Legge di Attuazione al Piano Quadriennale senza la quale non è possibile far nulla. E tutti questi appuntamenti si intrecciano con una importantissima scadenza elettorale interna all'ateneo federiciano ma di grande rilevanza essendo il primo ateneo della città ed il secondo d'Italia: l'elezione del Rettore a giugno, in parte collegata a quella per il rinnovo di ben 7 presidenze (Lettere, Medicina I e II, Economia e Commercio, Scienze, Farmacia e Agraria). Una scadenza elettorale che appare sempre meno scontata, o comunque con margini di manovra più ampi che in passato: sia per l'insoddisfazione di alcune determinanti facoltà (Ingegneria, Lettere, Economia e Commercio, settori di Scienze, Architettura) per il Piano Quadriennale approvato lo scorso anno, (oltre all'opposizione ormai definitiva storica di Medicina II), sia per la continua ricerca di un unanimità a tutti i costi che ormai non soddisfa più nessuno negli organi di governo dell'ateneo; sia per uno sfilacciamento dei rapporti fra le diverse facoltà; sia per una crisi nei rapporti tra governo dell'ateneo e forze politiche e di governo centrali (enti locali e ministeri); sia perché 9 anni sono molti su

questa poltrona (Ciliberto è rettore dal novembre 1981); sia, infine ma non ultima, per un conflitto generazionale che si fa sempre più sentire, con vasti settori di docenti quarantenni che si sentono scarsamente rappresentati dall'attuale gruppo dirigente dell'ateneo.

Questa serie di indicazioni fa pensare che l'epoca Ciliberto, certamente contraddistinta da notevoli risultati, va perdendo smalto, e se una serie di insoddisfazioni non dovessero per questa tornata portare ad una sua sostituzione, per mancanza di un forte candidato alternativo, è perché le facoltà protestatarie non hanno ancora una autonomia unita interna. Inoltre le scadenze legislative dell'anno fanno ritenere che, in fondo, un rettore (Ciliberto) in parte vicino al Ministro dell'Università è della Ricerca (Ruberti) fa comodo. Certamente però, a giudicare dagli umori attuali dell'ateneo, questo prossimo sembra essere l'ultimo mandato che sarà affidato al buon Ciliberto. Un mandato probabilmente condizionato (anche se non è da escludere entro giugno la presentazione di una candidatura alternativa di cui si parla con insistenza da tempo).

Un'altra elezione che pure ci dovrebbe essere, a meno di ulteriori rinvii, è quella per i Consigli di Amministrazione degli Edisu, gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario, che subentreranno alle Opere. A Napoli dovrebbero nascere due Edisu, uno che raccoglie Università Centrale, Belle Arti e Suor Orsola, un altro con Navale, Orientale e Isef, ognuno con un proprio Consiglio di Amministrazione. Uno a parte nascerà a Salerno per la relativa Università.

Un momento particolare

Intanto un altro episodio che può far comprendere il particolare momento dell'ateneo federiciano è avvenuto l'8 gennaio. Il Rettore Ciliberto aveva convocato un Senato Accademico straordinario per far votare un documento già approvato e votato il 28 dicembre, documento di dura condanna nei confronti

del Navale, reo di non aver rispettato i patti riguardo il Piano Quadriennale. All'incontro il Rettore si è presentato con un documento sostanzialmente ampliato rispetto a quello votato il 28 (6 cartelle, al posto di una e mezza più emendamenti), in modo da includere le esigenze di Ingegneria e Medicina II. Le reazioni sono state severissime da parte di diversi Presidi.

Tessitore (Lettere) e Pecoraro Albani (Giurisprudenza) sono stati durissimi, specie il primo, « per un fatto formale »: si è già votato ed inoltre è stato dato mandato al Rettore di integrare il testo originario (una cartella e mezza) con gli emendamenti discussi in quella sede, stop; non c'è altro da tornare a votare. Siola, Greco, Lucarelli, Della Pietra, ed altri, si sono arrabbiati per l'inutile perdita di tempo: due ore (dalle 12,15 alle 14,10) per votare una cosa già votata. Salvatore perplesso (Medicina II) perché si trova un documento che è diverso da quello votato il 28 dicembre, anche se a lui più favorevole. Idem per Greco, al quale sembra dedicato il nuovo testo, facendo proprie quasi tutte le istanze da lui richieste, quasi lo si volesse mettere in condizione di non votare contro.

Nell'incontro il Preside Salvatore è stato accusato di divulgare gli atti deliberativi del Senato Accademico, e questi ha risposto che sono da ritenersi atti pubblici ed ha parlato di un dovere di informazione dell'organo di governo dell'ateneo.

Per molti resta lo sconforto di chi vede un Senato Accademico sotto tono, che potrebbe certamente funzionare meglio, dove si continua a non capire che la batosta subita sul Piano Quadriennale è una sconfitta politico-academica e non un fatto casuale.

Un'altra giornata nera per Ciliberto, non certamente però, ancora, una presa di distanze. Ma se si fosse votato, il rischio è che i voti contrari, nonostante questa sua spasmodica ricerca di unanimità, avrebbero corso il rischio di essere veramente in molti.

Paolo Iannotti

Salta l'accordo Navale-Centrale

Medicina I avrà un nuovo locale

L'Università Centrale, attraverso le parole del suo Rettore, il prof. Carlo Ciliberto, accusa ufficialmente il Navale di aver rifiutato l'accordo che li vedeva insieme impegnati nella realizzazione del secondo ateneo previsto dal Piano Quadriennale approvato la scorsa primavera. È accaduto nella conferenza stampa appositamente fissata da Ciliberto martedì 9 gennaio.

« Il Senato Accademico è stato costretto a prendere questa decisione perché qualcuno ha inteso, o intenderebbe, avere un calo di tensione su un accordo che era stato preso. Accordo che era stato sollecitato varie volte dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione ». Secondo la Centrale, questa ricusazione è avvenuta in almeno 3 occasioni ufficiali, tra l'altro si fa riferimento alla seduta della VII Commissione del Senato del 14 dicembre. Il rettore dell'ateneo federiciano ha aggiunto: « Il Piano Quadriennale non ci sta bene, non ci soddisfa, però se deve andare avanti deve essere fatto in un certo modo, senza vanificare il decongestionamento » e per fare ciò « è fondamentale la nascita per « gammatone » ».

Cosa risponde il Navale a queste accuse? A causa dei tempi stretti (la conferenza è avvenuta mentre eravamo in stampa) non è stato possibile avere una dichiarazione ufficiale. La posizione del Navale è presto riassunta: 1) la Centrale o Facoltà di essa rinnegano precedenti deliberazioni ed anche lo stesso accordo (Economia, che non l'ha mai approvato, ndr); 2) Scienze Ambientali non può essere una fa-

coltà omnicomprensiva nella quale si può inserire di tutto anche perché gli ambiti disciplinari non sono definiti, inoltre se l'idea della Centrale è quella di procedere nella politica del Polo (il Politecnico, etc.), questa va nettamente contro le nostre intenzioni; 3) la richiesta della Centrale di rendere partecipi degli organi di governo del secondo ateneo anche il Senato Accademico dell'ateneo Federiciano, per il Navale è una assurdità giuridica. Se però alla Centrale interessa particolarmente la gestione del nuovo ateneo allora che si proceda ad un comitato di gestione del quale facciano parte personalità di rilevanza nazionale; 4) infine, all'affermazione che si vorrebbe il Navale come l'ateneo intorno al quale debba nascere in nuovo ateneo, all'I.U.N. si respinge questa accusa in quanto sarà l'ateneo di via Acton a scomparire nel nuovo e non viceversa. Inoltre il rapporto di forze sarà tale che, anche andando insieme alla sola Giurisprudenza sdoppiata, il peso numerico e il corpo docente risulterà essere fortemente favorevole a questa seconda.

Ma l'ateneo « Federico II » sta già andando avanti anche su altre ipotesi, ed i prossimi senati accademici, in particolare quelli del 12 e del 27 gennaio, dovranno già lavorare sulla proposta di 4 Facoltà (Ingegneria, Economia e Commercio, Scienze ed Architettura) di perseguire la strada del Politecnico, un ateneo di 25-30.000 studenti. In pratica si tratterebbe di un terzo ateneo.

continua a pag. 5

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 26 gennaio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 1 - anno VI (N° 88 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Gabriella De Liguoro Patrizia Amendola
Fotografia Roberto Castrolino
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401 telefax 446654
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vico S. Pietro a Maiella, 6 tel. 459782
stampa I.G.P. s.n.c via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il giorno 8 gennaio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000



AVVIAMENTO ED ATTIVITÀ IN CORSO

TELESOFT ha iniziato ad operare a partire da marzo 1989 con un nucleo di tecnici di differenti specializzazioni provenienti dall'esercizio dei sistemi di telecomunicazioni, dai laboratori di ricerca applicata ai sistemi di telecomunicazioni, dai laboratori di ricerca applicata ai sistemi di telecomunicazioni, da Società di sviluppo software e da costruttori di sistemi di telecomunicazioni.

L'attività di TELESOFT si è progressivamente sviluppata nel corso dell'anno ed ha riguardato sia studi generali di sistemi, sia di realizzazioni di prodotti software. In particolare, gli interventi più rilevanti hanno interessato lo studio dei sistemi di supporto OSS, i sistemi di supervisione della rete e dei servizi, nonché i sistemi di gestione dei servizi.

PROGRAMMI

L'attività di TELESOFT è rivolta a soddisfare le esigenze del gestore nazionale, con l'ulteriore obiettivo a medio termine di sviluppare le proprie attività anche per terzi in ambito sia nazionale che internazionale: una vera «System house» per software di Telecomunicazione con un ruolo innovativo rispetto all'attuale scenario italiano.

I programmi a breve termine prevedono lo sviluppo di sistemi di supporto per la rete ed i nuovi servizi OSS, da realizzare sulla base di un'architettura standard che consenta la facile evoluzione dei sistemi in un'ottica integrata.

TELESOFT E LA SUA MISSIONE

Il tema del software di Telecomunicazioni è stato oggetto di una serie di studi e di valutazioni che hanno messo in luce come l'attività del gestore di TLC sarà nel futuro sempre più condizionata dalla disponibilità di efficienti strumenti software orientati alla gestione delle complesse infrastrutture di rete, all'offerta di nuovi servizi per l'utente, alla gestione ed al controllo aziendale.

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'IRI per accrescere la competitività nel settore delle telecomunicazioni, anche in vista dell'apertura dei mercati in ambito comunitario, SIP e FINSIEL hanno approfondito e valutato gli aspetti legati alla realizzazione di una iniziativa di cooperazione strategica nel campo del software di telecomunicazioni ed hanno costituito TELESOFT S.p.A., una joint venture tra SIP e FINSIEL.

La missione di TELESOFT è:

«realizzare sistemi software per la gestione delle reti di telecomunicazioni e dei servizi a queste collegati (OSS - Operation Support Systems, Network Management) da offrire a gestori pubblici di telecomunicazioni sia nazionali che esteri».

TELESOFT si pone nel mercato come «system house» per offrire sistemi integrati per il supporto all'esercizio delle reti e dei servizi di telecomunicazioni, con capacità sia di sistemistica che di produzione di software di qualità.



PIANI DI FORMAZIONE E SVILUPPO

Lo sviluppo della capacità produttiva di TELESOFT prevede il raggiungimento di 1.000 unità entro il 1992. Tale sviluppo verrà attuato attraverso la formazione di laureati in discipline scientifiche ed il reclutamento nel mercato nazionale ed internazionale di esperti in aree di alta specializzazione.

La Società ha predisposto piani avanzati di formazione per il personale neolaureato, prevedendo altresì un continuo aggiornamento professionale al fine di mantenere al più alto livello il know-how dei propri tecnici.

Nella formazione TELESOFT dà particolare rilievo alle metodologie di software engineering, necessarie per consentire all'Azienda di produrre specifiche di sistemi e software di qualità.

SEDI OPERATIVE

A livello nazionale l'organico di TELESOFT è dislocato nelle tre sedi operative di Roma, Napoli e Torino.

È stato, inoltre, aperto un ufficio operativo nella città di Union - New Jersey (USA), che consentirà il collegamento con centri avanzati di sviluppo sistemistico nelle Telecomunicazioni.



telesoft spa

Proposto un 'Polo Biotecnologico' Nuova polemica con il Navale

Piano Triennale: l'Orientale chiede una Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e nuovi Corsi di Laurea, quattro facoltà della Centrale il Politecnico. Riserve di Ingegneria nel Senato Accademico

Forse nessuno se lo sarebbe augurato, ma per il mondo accademico partenopeo l'anno nuovo si apre all'insegna del disappunto e delle polemiche.

In vista della prossima scadenza, quella del 31 gennaio, prevista per la presentazione della proposta di Piano Triennale di sviluppo per l'Università italiana, gli Atenei napoletani litigano fra loro e si dividono al proprio interno.

Nel tentativo di recuperare col Piano Triennale quanto il recente Piano Quadrennale ha negato alle Università di Napoli, si cammina sul filo del rasoio, si rischia la rottura di precedenti intese, ci si dimentica delle esigenze altrui. Il secondo Ateneo insomma, non dà pace a nessuno.

È polemica con il Navale

Alla vigilia delle feste natalizie le massime autorità dell'Università Federico II hanno avuto notizia d'improvvisi ripensamenti da parte dell'Istituto Universitario Navale verso il modo d'intendere la nascita della nuova sede accademica.

Un anno fa, era il 13 marzo '89, Carlo Ciliberto e Gennaro Ferrara, rispettivamente rettori delle due università, firmarono un accordo nel quale entrambi convenivano sull'ipotesi di dar vita, per gemmazione, ad un nuovo ateneo nell'area urbanametropolitana. Successivi pronunciamenti degli organi di governo della Centrale hanno ribadito che questa avrebbe gestito, per la parte che la riguardava, la creazione del II ateneo.

Ora, da quanto si afferma nell'ateneo federiciano, si apprende che Ferrara ha riferito alla VII Commissione del Senato d'intendere diversamente quell'accordo. L'interpretazione che ne avrebbe dato di recente parla di un secondo ateneo che nasce dal Navale.

L'89 si chiude con una riunione straordinaria del Senato Accademico della Centrale, il giorno 28 dicembre. Il Navale il giorno successivo convoca in seduta straordinaria il suo ma non decide nulla. Attende documenti e prese di posizione ufficiali dall'altra parte, prima di controbattere.

La Centrale si pronuncia invece chiaramente. Francesco Lucarelli sembra sia il più infuriato. A lui e a Fulvio Tessitore viene demandata la prima stesura di una mozio-



Il Preside di Medicina II, Gaetano Salvatore

ne che condanna il comportamento complessivo assunto dal rettore dell'IUN. Nell'animo del preside di Economia e Commercio c'è il legittimo timore che un atteggiamento come quello espresso da Ferrara finisca per compromettere la richiesta di un corso di laurea in Economia Aziendale già avanzata in occasione del Piano Quadrennale e riconfermata di recente dal Consiglio di facoltà riunito al fine di elaborare le sue proposte per quello Triennale. La facoltà di Economia si è in sostanza impegnata in tre processi. Uno per l'istituzione di un corso in Economia pubblica nell'ateneo esistente. Un secondo che veda la nascita di un proprio corso in Economia aziendale presso la istituita Università napoletana (e quindi indipendente da quello che il Navale intende inaugurare a partire da quest'anno). Infine, un processo con il quale Economia e Commercio si candida per la partecipazione ad un eventuale Polo tecnico-scientifico (Politecnico).

Le riserve di Greco

In ogni caso, lasciando da parte le singole riserve, la contestazione complessiva dell'Università Centrale contro l'IUN in merito alla vicenda del nuovo ateneo si basa sull'inammissibilità, denunciata dalla prima, di pensare ad una riorganizzazione del sistema universitario partenopeo che parta dall'iniziativa del Navale: una realtà accademica con meno di duemila studenti, poche decine di docenti ed un campo disciplinare delimitato (affermano).

La mozione presentata in Senato Accademico ha riscosso il voto favorevole dei presidi di tutte le facoltà, con la sola eccezione di Gaetano Salvatore per la seconda facoltà medica.

Ma sembra ora che anche Ingegneria voglia prendere le

distanze dalla bozza di delibera del Senato Accademico, e i tentativi di ricucitura pare non abbiano avuto un effetto positivo. Il preside Oreste Greco, pur condividendo il contenuto, aveva presentato due emendamenti. Il Senato li aveva accolti ma poi un primo documento, ed altri successivi circolanti nei primi giorni di gennaio, contraddicevano in buona sostanza la volontà del Preside di Ingegneria. Nella bozza dei documenti, infatti, scomunicando l'atteggiamento del Navale si riconfermava integralmente, senza menzionare i vari punti, il vecchio accordo. L'ipotesi Politecnico, a quel momento, non era ancora stata sviluppata; sull'argomento la mozione del Senato non era esplicita. E Greco ha già più volte ribadito a chiare lettere l'insoddisfazione della sua Facoltà.

Il rischio è che al dissenso di Gaetano Salvatore vada ad aggiungersi anche l'ira di Oreste Greco, con la possibile conseguenza che quest'ultimo ritiri definitivamente il proprio appoggio al Rettore Ciliberto. Insomma un'altra frattura, in questo caso ancor più grave della precedente. Al progetto Politecnico stanno d'altra parte lavorando facendo notevoli passi avanti ben quattro facoltà: accanto ad Ingegneria ci sono Economia, Scienze ed Architettura. A Palazzo Gravina, l'incontro periodico fra le quattro facoltà attraverso una Commissione stabile di docenti, viene da alcuni definito come un fatto addirittura rivoluzionario.

Architettura non mostra pregiudizi: vuole altre sedi, non importa dove. Le interessa il Politecnico ma anche il secondo Ateneo. Le posizioni che sono state assunte in vista della presentazione del Piano Triennale guardano soprattutto a risolvere i problemi di decongestionamento di una sede con undicimila iscritti e che si vorrebbe quindi duplicare.

Se poi i nuovi corsi di laurea in Architettura dovranno o meno ricalcare quello attuale, ciò, si lascia intendere, è un problema di seconda istanza. Ad affrontarlo ci sarà una Conferenza dei presidi delle facoltà di Architettura (che si riunisce l'11 gennaio, mentre andiamo in edicola) alla cui attenzione è stato sottoposto un documento sull'ipotesi di riordinamento dei corsi di laurea.

In Senato Accademico, affianco all'ipotesi del Politecnico, un'altra proposta si sta facendo largo. Un polo bio-



Preside di Ingegneria, Oreste Greco tecnologico che metta insieme Farmacia, Veterinaria, Agraria, alcuni corsi delle facoltà di Scienze e di Medicina.

Pelagalli, preside di Veterinaria, ha già detto di essere favorevole anche a questa soluzione purché ci si trasferisca presto « armi e bagagli » altrove. Al centro della città, affogata da traffico e fabbricati, la facoltà ha resistito quasi duecento anni. Ora non vuole più starci. E se non sarà un polo biotecnologico a salvarli, allora dovrà essere, dice Pelagalli, sicuramente il secondo ateneo. Su questo punto, nel Piano Triennale saranno intransigenti. Farmacia non ha preso ancora una posizione ufficiale. Lo sciopero messo in atto dai professori associati ha impedito a molti Consigli di facoltà di deliberare. Il preside Fattorusso ha comunque detto che la sua facoltà è interessata dai diplomi di primo livello, in particolare da quelli in Farmacia veterinaria e in Erboristeria.

Ai diplomi è interessata anche la facoltà di Scienze purché siano in grado di formare tecnici e ad essi si arrivi grazie all'allestimento di appositi corsi di specializzazione.

Le richieste dell'Orientale

Invece non è ancora completamente definita la proposta di Piano Triennale messa a punto dall'Istituto Universitario Orientale. Manca peraltro l'approvazione del Senato Accademico che dovrebbe arrivare in questi giorni.

Se ne conoscono però le linee di massima.

Dalla Facoltà di Lettere e Filosofia ne dovrebbe nascere, per gemmazione, una nuova di Lingue e Letterature straniere articolata in tre corsi di laurea: a) Lingue e letterature straniere; b) Lingue e culture; c) Lingue e scienze del linguaggio. L'ipo-

tesi, caldeggiata dallo stesso rettore dell'IUO, Domenico Silvestri, è che ciascuno di questi tre nuovi corsi di laurea abbia quattro indirizzi: tre settoriali (Occidentale, Europa orientale, Africana, asiatico) ed uno intersettoriale che opererà integrazioni nel curriculum di studi dei tre corsi di laurea. Ciò allo scopo di rendere complementari e non concorrenziali fra loro i titoli conferiti dalla laurea in Lettere e Filosofia. L'intento è quello di mantenere una opzione forte nel curriculum eliminando quella che Silvestri ha definito « l'opzione dell'opzione unica ».

Nell'attuale facoltà di Lettere e Filosofia dovrebbero nascere invece due nuovi corsi di laurea. Il primo è quello in Letterature straniere comparate che avrà equipollenza con quello in Lingue e letterature straniere. Presenterebbe però un taglio diacronico, fortemente caratterizzato sul piano storico-comparativo ed anche una maggiore specializzazione filologica. « Tale proposta — ha detto il rettore — nasce dall'esigenza di dare una connotazione linguistica al settore umanistico ».

L'altro corso previsto per l'attuale facoltà è quello in Beni culturali e ambientali. Il Suor Orsola lo ha ottenuto dal Piano Quadrennale; l'Università di Napoli aspira ad averlo. Anche l'Orientale vi si candida ma in una posizione di complementarietà e non di concorrenzialità con gli altri, nell'intento di partecipare alla futura promozione di Conservatori di Beni culturali e ambientali.

Per la facoltà di Scienze Politiche è invece prevista un'apertura sull'area mediterranea, con la proposta di un nuovo indirizzo internazionale, allo scopo di agganciarla al grande tema dei paesi in via di sviluppo.

Infine la Scuola di Studi Islamici. Oggi presenta un alto livello di specializzazione ma una bassa partecipazione studentesca. « La formula attuale non può restare — dice Silvestri ». « Si può salvare il suo patrimonio culturale — prosegue il rettore — purché la si converta in una Scuola di specializzazione triennale dove possano accedere i laureati nelle tre facoltà dell'IUO ». Insomma una riforma che trasformerebbe l'attuale Scuola in terminale delle tre facoltà. Ma su questa prospettiva il docente sembra destinato a una spaccatura.

Salvatore: no ad una seconda Università fotocopia della I

Quattro sedute straordinarie del Senato Accademico del Navale

Il 28 Dicembre il Senato Accademico dell'Ateneo Federiciano ha votato una bozza di documento, (successivamente modificato) che è molto circolata nei giorni scorsi, che denuncia «l'incredibilità e l'inammissibilità di atti e scelte che vorrebbero la ridefinizione del sistema universitario napoletano affidata ad un piccolo Ateneo, il Navale, con poco meno di 2000 studenti, uno spettro di competenze limitato tematicamente ed un organico di poche decine di docenti».

La seduta ha fatto registrare un'animata, a tratti rissosa, battaglia verbale. Il Rettore Ciliberto ed il prorettore Varvaro, tracciando le ultime tappe dell'iter della legge di attuazione del Piano Quadriennale, hanno riferito che il Rettore del Navale Ferrara nel corso di un'audizione da parte della VII Commissione Cultura del Senato della Repubblica, ha dichiarato di «pensare» che il II Ateneo napoletano, in virtù dell'accordo con l'Università Federico II, dovesse nascere dall'Istituto Universitario Navale. In un successivo incontro avuto con i ministri Ruberti (Università) e Conte (Aree Urbane), Ferrara ha però denunciato l'accordo. Ferrara, che aveva in un primo momento sottoscritto di buon grado l'intesa per l'articolazione del II Ateneo, ora si rifiuta che questa venga portata a compimento.

Il Senato Accademico dell'Ateneo Federiciano rileva «quanto sia grave l'ammissione di una riserva mentale nel suggellare un accordo ne ribadisce l'assoluta chiarezza, e giudica altrettanto grave il comportamento di chi (Ferrara ndr), ritenendo di aver conseguito un qualche vantaggio dalla distorta e strumentale utilizzazione dell'intesa, la disapprova denunciandola unilateralmente per il timore che non si realizzino più gli obbiettivi surrettiziamente ipotizzati».

Il documento è stato approvato pressoché all'unanimità, il solo Preside di Medicina II, professor Gaetano Salvatore, ha votato contro.

Il Senato Accademico Federiciano altresì invita le forze politiche e di governo a tenere in conto, rispettare ed accogliere in ogni sua parte l'accordo, così come l'ateneo Federiciano intende attenersi alla lettera; in caso contrario l'accordo decadrebbe integralmente.

L'Università Federico II inoltre «si riserva le possibili azioni amministrative» da adire nel caso l'accordo fosse

falsamente o parzialmente interpretato.

L'ipotesi, sostengono i Presidi dell'Ateneo Federiciano, che il riequilibrio, la riarticolazione ed il decongestionamento del sistema universitario napoletano vengano, in larga parte, affidate all'Istituto Universitario Navale, appare una scelta «ridicolmente carente» e «addirittura offensiva per tutta la cultura universitaria». Infine si «rivendica il proprio glorioso patrimonio di esperienze e competenze tecniche che in ogni settore del sapere» a livelli di dignità nazionale ed internazionale può vantare l'Ateneo Federiciano. Proprio da questo passaggio Salvatore, prende spunto per lanciare i suoi strali, contro il documento espresso dal Senato Accademico. «Se esso è realmente posseduto (il patrimonio ndr) — dichiara il Preside di Medicina — come nel caso di Federico II, il vantarsene è superfluo, se invece non lo si possiede, è preferibile non sottolineare il contrario. Se nessuno mi vanta, dice il villico trasferitosi in città, allora mi vanto io'. La legge di applicazione del Quadriennale, — incalza Salvatore —, sta ricevendo delle pressioni indicibili; ognuno vorrebbe trarne degli utili, si tratta di una protesta velleitaria, scarsamente coerente con quanto richiesto dallo stesso Ateneo Federiciano, nel caso della istituzione delle altre Facoltà, sembra rispondere più ad una logica Accademica interna,

che ad una reale esigenza di politica Universitaria. Non è chiaro chi sia il destinatario di tale protesta: le forze politiche, Accademiche, o il Parlamento della Repubblica presso il quale è in discussione la legge».

Poi Salvatore rincara la dose affermando: «Il tono inutilmente polemico e quasi risoso della protesta, non fornisce un'immagine appropriata delle ragioni culturali che dovrebbero essere alla base degli intendimenti dell'Università, non contribuendo ad un rasserenamento dei rapporti tra le varie Istituzioni Universitarie napoletane, né ai rapporti tra Università e forze politiche, che mai come in questo periodo sono stati tanto deteriorati. Dal punto di vista sostanziale, i colleghi di Economia e Commercio hanno il diritto ed il dovere di partecipare alla costruzione di un progetto culturale, come il II Ateneo. Sarebbe ingiusto precludere tale possibilità. Ma tale diritto andrebbe riconosciuto a tutti gli operatori culturali di tutte le Università napoletane, senza distinzione di appartenenza all'una o all'altra Facoltà, all'uno o all'altro gruppo Accademico. L'afferenza al II Ateneo dovrebbe essere basata non sul contributo di Facoltà intere, o sul contributo di alcune Facoltà, poiché ciò sarebbe espressione di operazioni Accademiche di potere, o peggio di settarismo; tutte le energie scientifiche e culturali rappresentate da docenti

di qualsiasi estrazione e provenienza dovrebbero avere la possibilità di contribuire alla istituzione di un secondo Ateneo. Sarebbe deleterio che questa Università fosse la fotocopia della prima con tutti i suoi problemi, inconvenienti e le sue croniche malattie». Infine Salvatore si auspica un rimescolamento delle carte che «sarebbe assai utile ad un sistema Universitario per molti versi sclerotizzato da un potere Accademico sempre più intollerante non solo verso qualsiasi critica, anche se costruttiva, ma verso qualsiasi rinnovamento ideologico e culturale».

Intanto per Lunedì 8 Gennaio è stata convocata un'adunanza straordinaria del Senato Accademico Federiciano, ed al documento espresso il 28 dicembre e già più volte emendato, ne seguirà ancora un altro, il quarto o il quinto, che metterà in luce altre posizioni, eventuali dissensi, e forse un taglio diverso al calibro delle critiche. Probabilmente sarà più morbido nei confronti del Navale che il 29 dicembre, alla luce di proprie informazioni, ha tenuto un Senato Accademico straordinario avente per oggetto il documento della Centrale ed altre sedute le ha tenute nei giorni 3, 4 e 5 gennaio. Ma per un pronunciamento definitivo il Navale attende l'ultimo documento della Centrale.

Vincenzo Perone

Salta l'accordo Navale Centrale continua da pag. 2

C'è però anche un'ipotesi di Lettere che ribadisce la proposta fatta nel Piano Quadriennale, per la nascita di Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione ed in Psicologia, anch'esse gemmate dalla Centrale. Un'altra ipotesi, con l'Oriente prevederebbe il potenziamento dei settori linguistici. Infine, un quarto ateneo, proposto da Gaetano Salvatore (Medicina 2), per la creazione di un Polo Biotecnologico. Con i diversi progetti la Facoltà di Architettura, ricca di oltre 11.000 studenti avrebbe la possibilità di avere propri corsi di Laurea in tre sedi (atenei) autonomi: a) nel primo nel quale resterebbe; b) nel secondo ateneo con la Facoltà di Scienze dell'Ambiente; c) nel Politecnico.

Nella conferenza stampa si è poi parlato anche di altre questioni generali. Il regolamento di contabilità che è già stato attivato in parte e le cui procedure nel giro di tre mesi arriveranno ad attuazione definitiva (attualmente è stato inviato ai Direttori di Dipartimento per un parere).

Sul Diritto allo Studio alcune facoltà (Lettere, Scienze Politiche e Ingegneria) stanno già preparando proposte per il diploma di primo livello. Impegno anche sullo stato giuridico del personale docente, dei ricercatori, l'agitazione dagli Assocati. Edilizia Universitaria: impegno a ricercare spazi vicini alla sede di Corso Umberto (il Palazzo dell'Isveimer che dovrà a breve trasferirsi presso il Centro Direzionale?). Richiesta di finanziamenti per le strutture sanitarie all'interno della legge 68. Grande novità: l'utilizzo in tempi brevi di locali per la prima facoltà di medicina (che comunque resta nella sede attuale fin quando non avrà una precisa sistemazione nel nuovo ateneo) diversi da quelli del Contenitore (che tante polemiche ha creato). Tra un mese aprirà la nuova segreteria di Lettere a via Porta di Massa, di fronte all'ingresso della sede attuale. Un ufficio già pronto anche per il pagamento dei dipendenti in via Tari; è infine pronto l'edificio di S. Antonello a Port'Alba per la Facoltà di Architettura. Sempre in tema di edilizia universitaria, la questione Monte S. Angelo: una conferenza alla presenza di sindaco ed assessori è fissata per il 24 gennaio alle ore 16,00, mentre procede la gara per i lavori all'arredo del primo lotto e sono ripresi i lavori dopo un periodo di agitazione, mentre il grande punto interrogativo resta i lavori per l'area fognaria. «Monte S. Angelo, — ha affermato Ciliberto — è un problema nelle mani della città». In conclusione il rettore batte cassa: c'è solo un miliardo e mezzo per la manutenzione ordinaria e straordinaria, mancano i soldi, non si può fare granché.

Nell'Università

va avanti

chi è più

informato.

ATENEAPOLI

l'informazione

universitaria.

Opera Universitaria dell'Università « Federico II »

VISITE GUIDATE

Nell'ambito delle attività culturali promosse a vantaggio degli studenti dell'Università « Federico II » di Napoli, anche per l'a.a. 1989/90 l'Opera Universitaria organizza un ciclo di visite guidate ai monumenti più significativi della città e dintorni.

Il programma prevede:

17.12.89 - « Il Palazzo Reale, Largo di Castello e la Basilica di S. Francesco di Paola » - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Palazzo Reale.

21.1.90 - « La Certosa ed il Museo di San Martino » - Appuntamento alle ore 9.30 in piazzale San Martino.

28.1.90 - « Santa Chiara: la basilica, il convento ed il chiostro maiolicato » - Appuntamento alle ore 9.30 in piazza del Gesù.

4.2.90 - « La Cattedrale, la Basilica di Santa Restituta: il Tesoro di San Gennaro; gli Scavi » - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Duomo.

11.2.90 - « Il Museo Nazionale » - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Museo.

18.2.90 - « Il Maschio Angioino e la Murazione Aragonesese della Città » - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Maschio Angioino.

25.2.90 - « Il Museo di Capodimonte » - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Museo.

4.3.90 - « Visita al sottosuolo di Napoli: cavità di via S. Anna di Palazzo » - Appuntamento alle ore 9.30 di fronte al Teatro San Carlo. Per esigenze di spazio e di sicurezza saranno accolte soltanto le prime 50 prenotazioni.

11.3.90 - « I complessi monumentali di via Paladino e Largo S. Marcellino » - Appuntamento alle ore 9.30 in piazzetta Nilo.

18.3.90 - « L'antico Foro; S. Paolo Maggiore; la Chiesa, il Convento e gli scavi di S. Lorenzo Maggiore » - Appuntamento alle ore 9.30 in piazza S. Gaetano.

25.3.90 - « Napoli moderna: il rione Carità e piazza del Municipio » - Appuntamento alle ore 9.30 in piazza Matteotti.

1.4.90 - « Gli scavi di Pompei » - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso di Porta Marina, prossima alla Stazione della Ferrovia Circumvesuviana.

25.4.90 - « Gli scavi di Ercolano » - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso degli scavi, prossimo alla Stazione della Ferrovia Circumvesuviana.

29.4.90 - « Pozzuoli: l'anfiteatro Flavio, il Serapeo » - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso dell'anfiteatro, prossimo alla Stazione di Pozzuoli della Metropolitana.

Al fine di agevolare l'adeguata organizzazione di una proficua fruizione dell'iniziativa ed allo scopo di garantire agli studenti la copertura assicurativa, è previsto l'obbligo della prenotazione.

Gli interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza, **entro le ore 12.00 del mercoledì** precedente ciascuna visita e, comunque, con almeno due giornate di anticipo rispetto alla data fissata per la visita.

L'Opera Universitaria adotterà tutte le possibili iniziative allo scopo di ottenere la gratuità degli ingressi, ma, qualora esse non dovessero sortire l'effetto ambito, l'eventuale costo degli accessi cederà a carico degli studenti.

CORSI DI INFORMATICA

Nell'ambito delle attività culturali programmate per il prossimo anno accademico 1989/90, questo Ente intende attivare due corsi di Informatica, riservati a studenti universitari, da tenersi nel periodo gennaio-giugno 1990, a partire dal **23.1.1990** e fino al 15.6.90.

I corsi saranno articolati nelle seguenti due sezioni per ciascuna delle quali è previsto un numero massimo di 40 allievi:

1) corso di Alfabetizzazione Informatica

2) corso introduttivo ai principali pacchetti applicativi MS-DOS e corso avanzato sul sistema operativo MS-DOS.

Ciascun corso prevede un numero complessivo di circa 100 ore di lezioni, di cui 40 di esercitazioni su PC.

Le lezioni si terranno in orario pomeridiano dalle 16.00 alle 17.45 (I corso) e dalle 18.00 alle 19.45 (II corso), nei giorni di martedì e venerdì presso la Sala Polifunzionale dell'Opera Universitaria sita in Napoli - Piazzale Tecchio.

Gli interessati potranno produrre **domanda** fino al **20 gennaio '90** presso i seguenti Uffici dell'Ente ai quali potranno, inoltre, rivolgersi per ogni ulteriore informazione:

Sede Centrale (ex Biblioteca Stanford) - Via Giovanni Paladino, 39 - NAPOLI

Mensa Ingegneria - Via Terracina, 230 - NAPOLI

II Policlinico (c/o Clinica Oculistica) - Via Sergio Pansini, 5 - NAPOLI

Mensa « G. Miranda » - Vc. S.M. degli Angeli alle Croci, 28 - NAPOLI

Mensa Agraria - Via Università 133 - Parco Gussone - PORTICI

Presso gli stessi Uffici, all'atto dell'eventuale iscrizione, gli studenti consegneranno attestato di versamento della quota di L. 150.000 sul c.c.p. n. 14233803 intestato all'Opera Universitaria - Via Alcide De Gasperi 45, Napoli - a titolo di parziale partecipazione ai costi, non rimborsabile.

Nel caso le domande risultassero esuberanti, sarà formato un elenco di priorità seguendo l'ordine di presentazione delle stesse.

Elezioni, un esposto alla Procura della Repubblica

Contestate le elezioni

Giallo elettorale a Medicina II.

Non bastavano le polemiche fra i sindacati durante le operazioni di voto, gli ordinari disguidi burocratici, le accuse contro il nuovo regolamento. Ora, anche il responso uscito dalle urne il 25 e 26 ottobre '89 viene contestato.

Ottorino Esposito, ricercatore confermato presso il Servizio di Anestesiologia del 2° Policlinico e Consigliere uscente dell'annessa facoltà, si è reso protagonista di un'iniziativa che mette in discussione i risultati elettorali emersi dallo scrutinio del seggio di Medicina II.

Esposito ha inviato, il 15 novembre scorso, un esposto alla Procura della Repubblica ed una lettera al Rettore Ciliberto nelle quali si riferisce di un'anomalia riscontrata nei verbali custoditi presso l'Ufficio Affari Speciali.

Nei due giorni di ottobre si votava, lo ricordiamo, non solo per il rinnovo dei seggi al Consiglio di Amministrazione ma anche per quello delle rappresentanze di assistenti ordinari, incaricati non stabilizzati e ricercatori nei consigli di facoltà. Ed è appunto al Consiglio di Facoltà che Esposito aveva presentato la sua candidatura. « Alle elezioni del 1987 — spiega — ho ricevuto oltre cento preferenze. Questo dato, accanto alle sollecitazioni di una trentina di colleghi della facoltà, mi hanno convinto a ripresentarmi ».

Nel resoconto inviato al Procuratore, Esposito sostiene di aver in un primo momento appreso notizia, telefonicamente, della sua avvenuta elezione. Poi, qualche giorno dopo, la smentita dai risultati ufficiali. Ottorino Esposito non solo non compare fra gli eletti, ma al suo nominativo non risulta registrata alcuna preferenza (« neanche la sua » — come si precisa nell'esposto).

Scuola/lavoro In Consorzio

Nel mese di Dicembre è nato a Napoli il primo servizio in Italia di formazione lavoro, fondato sul diretto contatto fra scuola ed aziende. È il Consorzio Scuola-Lavoro Napoli: Costituito da otto Enti (ANCIFAP, Unione Industriali, Ascom, Datalia, Università Federico II, l'Istituto Universitario Navale, Camera di Commercio, Formez, Provveditorato agli Studi) il servizio si baserà sulle richieste del mercato del lavoro di nuove figure professionali per approntare dei corsi di preparazione professionale specifica, tali da formare in breve tempo un personale già munito di laurea o diploma, qualificato secondo le esigenze delle

aziende. Il Consorzio intende così sanare la frattura tra la preparazione teorica dell'Università della scuola ed il mercato del lavoro, creando una concreta possibilità di una precisa ed adeguata occupazione per l'enorme fascia della disoccupazione intellettuale.

Da successiva verifica fatta presso l'Ufficio Affari Speciali, Esposito avrebbe appreso di « una discrepanza grossolana e notevole » risultante dai verbali. 279 i votanti dichiarati per il Consiglio di Amministrazione, 167 per il Consiglio di facoltà. In pratica, se Ottorino Esposito ha visto giusto, mancherebbero all'appello 112 schede.

Resterebbe da chiarire solo se queste schede sono mai state apposte nell'urna. Ogni elettore riceve infatti due schede: una per il Consiglio di Amministrazione, l'altra per il Consiglio di Facoltà. « Al seggio elettorale non spetta però alcun controllo sull'effettivo uso di entrambe le schede » — precisa il professor Giuseppe Caputo che presiede proprio il seggio di Medicina II. « Al momento dello spoglio in Commissione Centrale — aggiunge Caputo — c'è però prima un controllo sulla corrispondenza fra i totali delle due schede ». Cosa risponde il prof. Ferdinando Intrieri, presidente della Commissione Centrale di scrutinio? Centododici schede in meno è un dato troppo vistoso per non saltare agli occhi. E Intrieri, questa differenza, di sicuro non l'ha registrata.

A questo punto, l'unica ipotesi da considerare sulla base di quanto riferito da Caputo e da Intrieri è che ci troviamo di fronte ad un errore nella verbalizzazione. L'incongruenza numerica rilevata da Ottorino Esposito potrebbe non avere alcun riscontro nelle buste sigillate che custodiscono le schede.

Il mistero delle schede mancanti a Medicina II per ora non si spiega. Resta quindi da aspettare che sia il Procuratore a dare una risposta, disponendo una verifica dei dati come richiesto dal ricercatore del 2° Policlinico.

Pina Minolfi

aziende. Il Consorzio intende così sanare la frattura tra la preparazione teorica dell'Università della scuola ed il mercato del lavoro, creando una concreta possibilità di una precisa ed adeguata occupazione per l'enorme fascia della disoccupazione intellettuale.

Il Consorzio, presieduto da Aldo Calza, è diretto da un Consiglio di Amministrazione composto dai rappresentanti degli otto Enti consorziati. Per gli atenei sono presenti i Consiglieri Oreste Greco, Presidente della Facoltà di Ingegneria e Gennaro Ferrara, Rettore dell'Istituto Universitario Navale. La sede della scuola è presso i locali di via del Forno Vecchio, messi a disposizione dal Provveditorato. **Francescopaolo Tarallo**

ANEA: ponte tra Università e mondo del lavoro

Parte il C.D.A.

Creare quadri specializzati che, immediatamente dopo la laurea, possano essere assorbiti dalle grandi aziende.

È lo scopo che l'ANEA (Associazione Napoletana di Economia Aziendale) si prefigge e che è stato ribadito dal suo presidente, il professor Salvatore Pallotto, nella conferenza stampa tenutasi il giorno 11 dicembre al Circolo della Stampa in Villa Comunale. L'ANEA è stata fondata nel 1985 dall'Unione Industriale della Provincia di Napoli e dall'Associazione Costruttori Edili Napoletani (ACEN) al fine di cooperare con docenti universitari italiani e stranieri, nonché con consulenti e dirigenti aziendali per la gestione di attività didattiche e formative; divulgare attraverso l'organizzazione di convegni e seminari, tematiche dell'economia aziendale; promuovere studi e ricerche in materia di gestione aziendale ed Economia industriale; promuovere la pubblicazione di monografie e periodici; raccogliere la documentazione relativa a tutti i comparti scientifici, normativi e tecnici relativi a problemi di economia.

L'ANEA conta su una massiccia presenza di docenti universitari e collabora attivamente con il mondo accademico.

Ne è conferma la presenza ai vertici dell'Associazione di professori degli atenei cittadini: vicepresidente dell'Associazione è il Preside della Facoltà di Economia e Commercio, Francesco Lucarelli, il professor Paolo Stampacchia, pure di Economia, è il Direttore, ed il professor Massimo Lo Cicero, dell'Istituto Universitario Navale, esercita le funzioni di Segretario Generale. I corsi ed i seminari di formazione che l'ANEA promuove sono rivolti a laureati, imprenditori e quadri aziendali.

Il professor Lo Cicero definisce l'esperienza dell'ANEA « un buon esempio di artigianato locale ».

« L'ANEA non segue il modello americano di Harvard perché persegue il fine di formare persone che possano mettere in pratica la preparazione acquisita subito e non quando raggiungono i vertici della carriera » — ha dichiarato il professor Marcello Lando. « Questa è la nostra nicchia di mercato, la nostra specificità locale ».

L'ANEA conta sull'appoggio di banche, aziende della Campania e di enti come il FORMEZ e l'ISVEIMER. Il CDA (Corso in Direzione Aziendale) è rivolto a neolaureati in Economia e Commercio, Economia Marittima, Giurisprudenza, Ingegneria e

Scienze Politiche che abbiano un'età compresa tra i 22 e i 29 anni ed abbiano conseguito una votazione di 110-110 e lode.

« Il laureato è un mercato per eccellenza » è stato detto durante la conferenza. E il CDA, che è inserito nel II Piano Annuale di Attuazione ex L. 64/1986 nel quadro dell'Azione organica n. 2, si prefigge lo scopo di accrescere e migliorare la preparazione di neolaureati. L'attenzione è concentrata sulle problematiche relative alla gestione e direzione aziendale per creare persone capaci di occupare ruoli di responsabilità nelle imprese locali ed extra locali.

Il professor Stampacchia considera il CDA « un ponte di collegamento tra Università e mondo del lavoro ».

Al corso, che ha la durata di circa nove mesi e che oltre alla fase teorica comprende anche uno stage finale, non sono ammesse più di trenta persone.

I partecipanti sono in maggioranza laureati in Economia e Commercio.

L'ingresso nel mondo del lavoro è stato brillante per tutti coloro che hanno conseguito il CDA dall'85 ad oggi. Quelli del 1988, si sono inseriti in aziende quali: Italgrani, la TPL Technipetrol, la Seda Cartoplast, la Cirio Bertolli-de Rica, la Leonardo spa, la Fiat Isvor; uno, poi, è diventato imprenditore, un altro svolge attività di consulenza e formazione manageriale ed infine c'è chi è entrato a far parte dell'Unione Industriale di Napoli.

Nel corso della Conferenza Stampa l'ANEA ha anche presentato i suoi programmi futuri.

L'Associazione ha in progetto l'organizzazione di corsi per superdiplomati con l'obiettivo di creare quadri intermedi nel settore amministrativo che possano rispondere alle esigenze delle aziende di oggi (occorrono dei buoni ragionieri).

Infatti, oggi anche un ragioniere deve possedere conoscenze più approfondite, che vadano oltre il suo campo tradizionale e che abbraccino settori come quello dell'informatica.

L'ANEA sta anche lavorando per la creazione di un Europortello rivolto agli imprenditori locali che siano propensi al cambiamento.

È stata programmata, infine, l'organizzazione di un corso per agenti di sviluppo nella Regione ma, perché questo progetto venga realizzato, si attende dal governo un finanziamento di sei miliardi.

Florella Montano

Un Ufficio per le Borse di Studio

(P.M.) Un nuovo servizio a favore degli studenti.

Nell'ambito dell'Ufficio Affari Speciali del nostro Ateneo, la scorsa primavera è stata istituita la sezione Borsa di Studio.

A farla nascere è stata un'ordinanza rettorale del 6 maggio '89 nella quale viene affidata alla Sezione, per conto della stessa Università, di Enti pubblici e privati e di organismi internazionali, la gestione delle borse di studio destinate ai giovani universitari.

Fino ad allora, tale compito era di competenza dell'Ufficio Affari Generali già responsabile di innumerevoli funzioni. Pertanto, oltre a rappresentare una risposta ad una significativa esigenza degli studenti, la costituzione della nuova sezione è un ulteriore passo verso il decentramento del lavoro di alcune ripartizioni importanti dell'Università consentendo una maggiore efficienza di cui potranno beneficiare utenti e personale al tempo stesso.

Responsabile della Sezione è il ragioniere Rocco Lupoli, da ventotto anni alle dipendenze dell'Ateneo, secondo il quale « a suffragare l'iniziativa sono intervenuti, da un lato, il reale bisogno degli studenti e, dall'altro, il plauso del Rettore e del Dirigente superiore ».

La novità di questa sezione risiede soprattutto nella tempestività con cui, grazie alla sua esclusiva competenza, potrà inviare le copie dei bandi di concorso per borse di studio alle presidenze ed alle segreterie delle facoltà interessate.

Le facoltà procederanno a loro volta all'affissione nelle bacheche dove gli studenti potranno prenderne visione.

Da maggio ad oggi la sezione è stata impegnata in particolare nella gestione del concorso, ora in fase di ultimazione, bandito dal Ministero per gli Affari Esteri per borse da destinarsi a studenti dei paesi in via di sviluppo. Circa sessanta il numero complessivo delle borse sin qui gestite.

Tutti gli studenti che desiderano chiedere informazioni e ricevere delucidazioni sulla partecipazione ai concorsi relativi potranno recarsi alla sezione Borse di Studio nei soli giorni dispari, dalle ore 9 alle 12.

La sezione è sita presso l'Ufficio Affari Speciali, in Via Marchese Campodisola n° 13, VIII piano (Palazzo Grimaldi).

Basta con gli esaminatori incompetenti!

Affollata assemblea fra gli studenti sulla regolamentazione degli esami

Caos, affollamento, mancanza di spazio: si è sempre temuto il tracollo alla Facoltà di Economia e Commercio. Lo si è temuto ancora più quando è girata voce che i docenti, o meglio alcuni di essi, nel Consiglio di Facoltà di novembre avevano proposto di ripristinare una vecchia norma del '39 sugli esami: bocciatura a statino ed esami non più di due volte all'anno. Tutto ciò è sembrato un insulto ancor più che una restrizione agli studenti della facoltà che mai così solidali il 18 dicembre alle 10 nell'aula 1 hanno organizzato un'assemblea per discutere sulla questione. Promotori dell'assemblea i rappresentanti degli studenti. Presente il preside **Lucarelli** come parte in causa, fra i docenti solo **Francesco Balletta** ed **Ennio De Simone**. L'aula 1 all'inizio piena diventa poi addirittura straripante di studenti di ogni anno di corso. In apertura **Ciro Tarantino**, rappresentante degli studenti, espone ai presenti la proposta che questi intendono sottoporre ai docenti nel Consiglio di Facoltà del 19 dicembre, ovvero che non si attui la severa norma del '39 ma si stabilisca che non intercorrano più di 60 giorni fra un esame e l'altro in modo da poter sostenere le prove almeno 5 volte in un anno.

Prende la parola il preside **Lucarelli**, il quale esordisce affermando che il 40% degli esami è sostenuto nel mese di febbraio, diminuisce la percentuale a maggio e giugno, a dicembre invece si presentano i casi difficili di studenti che tentano gli esami per evitare il servizio di leva. Il Preside si è poi espresso sulla

selettività della facoltà « la selezione è un'autoselezione » al 30% è immediata avviene cioè nei primi mesi successivi all'immatricolazione. Per quanto riguarda le difficoltà degli esami, di natura non solo didattica ma anche strutturale, cioè l'affollamento, che riduce il tempo dell'esame, il Preside ammette che occorrerebbe un metodo più soddisfacente ed uguale per tutti nell'esaminare gli studenti.

Le denunce degli studenti

« Dobbiamo darci una regolata per quanto riguarda le lingue e le prove scritte »; queste, ancora, le parole di **Lucarelli**. Il preside ha affermato di non ammettere che uno studente venga bocciato senza aver potuto discutere con il docente la prova scritta; non approva che spesso volte le commissioni esaminatrici siano composte da persone non sempre all'altezza. **Lucarelli** infine fa un elogio alla facoltà che, pur con i suoi innumerevoli problemi, può vantare convenzioni per borse di studio e tesi comparate con le più grandi aziende. La facoltà fa di tutto per gli studenti e « il rapporto è stato buono finora, cerchiamo di mantenerlo ».

Le parole del preside scaldano la platea degli studenti. Chiedono in molti, per alzata di mano, di intervenire al dibattito che ora prende piede. A fatica fra la folla, gli studenti raggiungono il microfono e dicono la loro. Il primo intervento: « Come si può ridurre il numero di esami se chi esamina è un incompetente? » Il preside risponde « Ci sono cattedre che, con il bloc-

co delle assunzioni, sono costrette a ricorrere a studenti non laureati per formare le commissioni. Ciò è possibile anche se non è giusto eccedere ». **Lucarelli** riconosce che gli studenti esaminatori sono i più severi. Spesso ha ricevuto proteste da parte di chi ha sostenuto l'esame con queste persone. Uno studente chiede se ad una commissione di studenti potrebbe essere concesso potere di controllo sullo svolgimento corretto degli esami. Poi in uno dei tanti momenti di tensione, uno studente legge una lettera indirizzata al Preside. È una protesta nei confronti di un docente di Economia Politica che esamina con commissioni troppo numerose e formate da assistenti poco competenti. Ancora un intervento, poi una denuncia contro la mancanza di un centro di potere nella facoltà e contro l'autarchia di Dipartimenti e di Istituti.

Si chiede un criterio unanime di giudizio agli esami. L'intervento di uno studente denuncia il fatto che essere bocciato spesso volte ad uno stesso esame crea un notevole carico psicologico. Sorprende poi la decisione e l'autorevolezza di uno studente il quale, sicuramente preparato in materia giuridica, ha affermato che la legge del '39 è una legge di regime corporativo, cioè fascista ed ormai in democrazia non più attuabile. Un altro studente con il tono acceso di chi difende i propri diritti dice che la legge del '39 fu ripresa nell'85 ed anche allora gli studenti protestarono. È un tipo di proposta che non va bene è un ricatto, occorrono proposte concrete o gli studenti potrebbero occupare la facoltà. Si rende necessario placare l'entusiasmo degli studenti che applaudono ad ogni intervento dei propri colleghi. Poi prende la parola **Umberto Sorrentino**, rappresentante degli studenti. Sorrentino ribadisce che la legge '39 è un rischio per gli studenti. L'assemblea non deve fare demagogia ma stabilire l'obiettivo di far rispettare i diritti dello studente. Non solo denuncia di ciò che avviene ma richiesta di provvedimenti immediati e futuri per migliorare la condizione degli studenti. Sorrentino conclude: solo analizzando bene cosa succede nella facoltà il progetto di miglioramento andrà in porto.

Gianluca Troncone, anch'egli rappresentante ripete la proposta da avanzare al consiglio di facoltà: esami almeno 5 volte l'anno. Dopo i numerosi interventi degli studenti prende la parola il prof. **Francesco Balletta**, ordinario di storia economica.

Monte Sant'Angelo ferma per camorra

Lui è uno di quei docenti presenti nella Facoltà fin dal giorno della Laurea. Ne ha dunque seguito l'evoluzione. A suo giudizio gli studenti con le loro proteste non possono far paura a chi è gestore di conquiste ottenute nel '68, riferendosi così a quei docenti che negli anni della contestazione lottarono per cause ben più difficili. Nel suo intervento il prof. **Balletta** è nervoso, si sente quasi tradito da chi tutto sommato gode dei suoi sacrifici e dei suoi impegni come docente per ottenere vantaggi per gli studenti come: gli esami semestrali e gli esami mese per mese. « Queste sono prerogative della Facoltà di Economia e Commercio ». In altre facoltà non ci sono Presidi disponibili come **Lucarelli**, sempre aperti al dialogo con gli studenti. **Balletta** conclude: « state andando oltre i limiti, l'unico problema di questa Facoltà è la mancanza di spazio; **Monte Sant'Angelo** è ferma per camorra ed è questo un motivo valido per cui lottare ».

Intanto il Preside che ha annunciato di avere un altro impegno, non potendo rispondere a tutti i quesiti che gli sono stati rivolti, si congeda dagli studenti snocciolando alcune cifre, sui risultati ottenuti dagli studenti laureati-

si in Economia e Commercio a Napoli e sulla facoltà. Il 92% trova subito lavoro dopo la laurea; i cinema vengono utilizzati perché sono ambienti sicuri; la mancanza di strutture è anche un fatto politico. Basti pensare che una piccola facoltà come quella di **Campobasso** ha due Corsi di Laurea (Economia e Commercio ed Economia Aziendale).

Quando ormai l'assemblea sembra avviarsi a conclusione fra gli studenti una decisione suggerita dai professori **Balletta** e **De Simone**: « Oggi siamo intervenuti noi alla vostra assemblea, se volete ottenere qualcosa di concreto, domani venite voi al Consiglio di Facoltà a far sentire la vostra voce ».

Fra gli studenti si fa spazio una ragazza che con disperazione grida di una insostenibile situazione agli esami di Diritto Commerciale del prof. **Martorano**; lo ha sostenuto più volte e continuano a bocciarla.

L'ultimo intervento è del prof. **De Simone**: « dovete fare chiarezza. I vantaggi in questa facoltà ci sono e sono delle conquiste che vanno conservate ».

L'assemblea termina, gli studenti sono soddisfatti e meravigliati di tanta partecipazione. Si pensa già a domani e al Consiglio di Facoltà sono tutti intenzionati a partecipare.

Francesco Caputo

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534



TEATRO BELLINI

tel. 340301

L'AVVENIMENTO DELL'ANNO
in esclusiva per l'Italia

16 gennaio 28 gennaio

FREAKS



ARRIVANO I MOSTRI

dal Film di TOD BROWING
UNO SPETTACOLO DA NON PERDERE
SCONVOLGENTE - UNICO

in collaborazione con



METROPOLITANA DI NAPOLI E CONSORZIO TEATRO CAMPANIA

Platea insolita al Consiglio di Facoltà

200 studenti in difesa dei 5 appelli l'anno

Serrato confronto tra i sostenitori della linea dura e gli studenti. Una lunga serie di accuse sul comportamento dei docenti in sede d'esame: sedute fiume, commissioni prive del numero legale, prove scritte che costituiscono sbarramento per l'orale. La decisione finale rimandata al prossimo Consiglio

Più di duecento gli studenti che hanno partecipato al Consiglio di Facoltà del 19 dicembre.

All'ordine del giorno ancora una volta « l'ordinamento didattico » ovvero la regolamentazione della bocciatura.

La questione fu sollevata dopo le misure repressive che alcuni docenti avevano annunciato circa il rinvio dell'esaminato che non avesse superato la prova. Bocciature a sessioni, possibilità di ripetere l'esame non più di due volte all'anno, applicazione della legge del '39, queste le ipotesi paventate da una parte del corpo docente.

Dopo una vivace discussione il Consiglio di Facoltà del 28 novembre scorso decise di affidare ad una Commissione, formata da docenti e studenti, l'incarico di formulare una proposta da sottoporre alla ratifica del successivo Consiglio di Facoltà.

La commissione si riunì l'11 dicembre. A causa delle diversità di posizioni non si riuscì a formulare una proposta unitaria. Furono però fissate le modalità di svolgimento degli esami da sottoporre all'approvazione del Consiglio:

rispetto da parte dei docenti delle date degli appelli fissate e divieto di anticiparle; contenimento del numero degli studenti per ciascuna seduta in modo da non protrarre oltre le 19; ad esclusione delle lingue, la prova scritta in nessun caso e per nessuna disciplina può costituire sbarramento per l'esame orale.

Veniamo al pomeriggio del 19 dicembre: per la prima volta la forte presenza degli studenti al Consiglio di Facoltà rende insufficiente i posti a sedere dell'Aula Magna. Merito della campagna di sensibilizzazione svolta dai rappresentanti di Facoltà. Dopo l'assemblea del giorno precedente gli studenti hanno deciso di lottare fino in fondo contro ogni provvedimento restrittivo. La loro proposta è di mantenere in vigore la normativa interna della Facoltà, approvata nel '74; impossibilità di ripetere l'esame solo nel mese successivo a quello della bocciatura.

Sono state raccolte circa 500 firme dagli studenti che il prof. **Francesco Balletta** consegna ufficialmente al Preside.

Molti gli interventi degli studenti alla seduta, applausi e commenti negativi spingono più volte il Preside a sollecitare compostezza, intimando la sospensione del Consiglio. Lucarelli appare imparziale



nonostante le precedenti affermazioni di voler mantenere in vita la normativa interna.

Poco convincenti le motivazioni addotte dai docenti della « linea dura ». La professoressa **A. Maria Sbordone** di Economia Politica illustra i motivi per cui si vogliono limitare le sedute ai respinti « molti di voi credono di essere preparati per sostenere un esame ma non lo sono, non si può rattoppare la preparazione in un mese. Bisogna separare le sedute degli esami dai corsi, per creare una migliore organizzazione della didattica ».

Mentre per il prof. **Giancarlo Guarino** il provvedimento rappresenta un vantaggio per lo studente, volto a migliorarne la sua preparazione « non certo per il docente che trova comodo svolgere esami in continuazione »; per la professoressa **Marilena Rispoli**, l'esamificio « limita l'attività scientifica del docente ».

« Non si tratta di un mese, saltare un solo appello significa avere 60 giorni di tempo per migliorare la preparazione. In questo modo si dà la possibilità allo studente di poter sostenere l'esame 5 volte all'anno, ma è raro che qualcuno lo ripeta tante volte », precisa **Gianluca Troncone** rappresentante degli studenti.

Molta attenzione viene prestata all'intervento di **Silvana**, una studentessa che denuncia illegalità diffuse nella Facoltà. Il Preside chiede che non si facciano nomi impegnandosi in altra sede a prendere i provvedimenti opportuni.

« Tutte le cose che io dirò sono comprovabili, alcune sono punibili dalla legge. Assi-

stiamo a sedute fiume degli esami, alcune nei dipartimenti senza il numero legale della commissione; prove scritte che non vengono mostrate agli esaminati; non laureati che svolgono esami; dipartimenti chiusi durante gli orari di ricevimento; persone imparate che danno spiegazioni sbagliate. Dobbiamo sostenere 25 esami in 4 anni, non intendiamo accettare nessuna limitazione. Il Preside avrà la lista dei nomi e dei casi e prenderà i provvedimenti opportuni ». Nonostante la richiesta di Lucarelli qualche nome viene fatto, troppa la rabbia degli studenti:

« ... C'è un senso di timore, che ci trattiene dall'intervenire a tutela dei nostri diritti », a parlare è **Paolo**. Il caso illustrato riguarda gli studenti del gruppo E-N, l'esame è quello di Economia Politica I con il professor **Cella** « Ad una settimana dalla prova scritta, 200 studenti sono andati a sostenere una prova orale, il cui esito per molti era già segnato contrariamente alle disposizioni della Facoltà. Il professor Cella, nel corridoio dell'ultimo piano di questo edificio, ha nominato più di 80 persone dicendo loro che potevano andare a casa perché erano state bocciate allo scritto. Dei rimanenti, la maggioranza è stata promossa con un voto non superiore a 26 non potendolo migliorare con la prova orale. Tra gli altri c'erano coloro che avevano ripetuto l'esame più volte senza avere avuto mai la possibilità di conoscere i propri errori perché il professore era lui e così aveva deciso. Dei 200 studenti gli ultimi 20 hanno sostenuto la prova orale solo per formalità e non per un eventuale miglioramento del

voto. Il prof. Cella, alla mia domanda se erano necessari dei testimoni per l'esame ha risposto che io ero cosciente di ciò che avevo scritto nel compito, egli era cosciente di ciò che aveva letto, entrambi eravamo testimoni di noi stessi ». Dopo questa coraggiosa denuncia, Paolo conclude con un appello alla collaborazione degli studenti: « Non lasciamoci intimidire da simili minacce, uniti non possiamo essere fermati! ».

Altri studenti denunciano le condizioni disagiate in cui si svolgono gli esami, e il pericolo che la Facoltà diventi accessibile a pochi: « se non si supera un esame si può perdere un anno e da un punto di vista economico ci sono ulteriori spese » è la dichiarazione di un ragazzo fuorisede: « saremo costretti a scegliere se accettare un voto basso o laurearci a tempo in determinate », Paolo.

Dure le risposte di **Massimo Sanmarco** e **Umberto Sorrentino**, rappresentanti degli studenti, al prof. **Alfredo Del Monte** che a difesa della selezione ha citato il caso della Bocconi. Le carenze strutturali, esasperano questa Facoltà al contrario dell'università milanese, senza contare che « non tutti hanno la possibilità economica di accedere alla Bocconi ».

Ben accolti invece gli interventi dei professori **Sergio Sciarelli**, **Ennio De Simone** e **Sandrelli**.

Sciarelli sottolinea l'importanza dei corsi quale momento fondamentale per la formazione, « non è importante il momento dell'esame ma quello della preparazione, le aziende non si accontentano della votazione di laurea, selezionano attraverso i colloqui ».

Il prof. **Sandrelli** (nuovo

docente di Diritto Fallimentare) si guadagna un applauso dagli studenti: « Anni fa la Facoltà ha deciso che gli esami si ripetono ogni 60 giorni. Oggi lo scontro è venuto fuori perché alcuni docenti hanno tirato le redini. Il motivo è legato all'alto numero degli iscritti ma noi dobbiamo razionalizzare le scelte fatte in passato ».

Molto atteso l'intervento di **Ennio De Simone**: « Non possiamo fare appello a vecchie leggi emanate quando gli studenti universitari erano pochissimi. È una vergogna che i nostri ministri non abbiano provveduto a modificarle ».

La delibera con le nostre decisioni è stata accettata dal Ministero. Non ho capito bene gli interventi dei miei colleghi, siamo un esamificio e allora? Non è certo riducendo le sedute che si riduce l'alto numero degli esami. È inverosimile che qualcuno ripeta l'esame cinque volte per cui possiamo mantenere in vigore la vecchia normativa ».

Comunque una decisione « va presa questa sera ».

Anche i rappresentanti degli studenti chiedono fermamente una delibera del Consiglio di Facoltà, sottolineando il momento di grande partecipazione.

Ma niente da fare. Il Preside preferisce rinviare in parte per la mancanza del numero legale ma soprattutto « per evitare una spaccatura della Facoltà ».

Anche il prof. **D'Orlando** è d'accordo: « cercheremo di approfondire la questione ».

« Resta in piedi la commissione di studenti e docenti, aperta a chiunque voglia parteciparvi ». Sono parole del Preside. Si continua a discutere democraticamente, la speranza è che anche la decisione finale lo sia.

Brevi dal Consiglio

- Il preside **Lucarelli** ha sollecitato il Dipartimento di Scienze Economiche a presentare la relazione sull'attività scientifica.
- **Piano triennale**: la commissione incaricata presenterà il progetto entro questo mese.
- **Progetto nuovo Politecnico**: il prof. **Sciarelli** ha indicato i tre possibili corsi di laurea che saranno presentati dalla Facoltà di Economia: 1) Scienze statistiche e informazione; 2) Economia d'Impresa; 3) Economia Pubblica.
- **Monte S. Angelo**: dopo la riunione con il Rettore, tenutasi l'11 dicembre scorso, l'ipotesi di trasferimento prevista per il prossimo settembre è quasi sfumata. « Abbiamo i finanziamenti ma non abbiamo una struttura completa. È noto a tutti, e non ho paura di affermarlo, che esistono presenze camorristiche in questa vicenda », ha affermato **Lucarelli**. Da qui la proposta di tenere una giornata pubblica di sensibilizzazione.

I due prossimi Consigli di Facoltà saranno molto impegnativi, e non è escluso che si protrarranno a tempo indeterminato. Le date previste sono il 9 e il 23 di questo mese.

Scelte impopolari

Francesca: con il nuovo 'corso' nascono i primi attriti con gli studenti. Ne parliamo con la professoressa Maria Rosaria Ansalone

Con la professoressa Mariarosaria Ansalone ha preso il via un nuovo corso per l'insegnamento della lingua francese alla facoltà di Economia e Commercio. Un nuovo corso che, però, trova alcune difficoltà di assetto forse per la decisione e la fermezza della docente ad imporre il nuovo stato delle cose, forse per le resistenze degli studenti i quali si trovano di fronte ad una nuova e più complessa didattica della lingua e che si vedono, per questo, « costretti » a seguire. I primi attriti sono nati a causa dell'uso del vocabolario monolingua durante la prova scritta. La docente non ha reso formale l'obbligo del dizionario ma, attraverso un avviso affisso nella bacheca dell'istituto di lingue, ne ha sancito un uso esclusivamente « personale ». I possessori del vocabolario non possono, durante la prova scritta, passarli ad altri colleghi né, tantomeno, « lasciarlo in eredità » alla fine del compito, come più volte ribadito dall'Ansalone stessa.

Queste disposizioni, che si allontanano di molto da quelle vigenti durante l'incarico della professoressa Trivellini, anche se con un po' di fatica, sono state recepite dagli studenti. Nessuno andava ad immaginare, però, che all'appello del mese di dicembre si sarebbero presentati due fratelli gemelli, Aurelio e Francesco Palumbo, i quali possedevano un solo vocabolario. La prof. Ansalone ha impedito a questi l'uso comune del dizionario. Entrambi hanno svolto il compito: uno con e l'altro senza. Ovviamente il risultato finale dell'esame per Aurelio e Francesco è stato diverso: 23/30 e 26/30.

Da qui sono cominciate le critiche nei confronti della docente per avere introdotto delle regole che risultano essere discriminanti economicamente. Gli studenti lamentano il costo del dizionario monolingua: circa 80.000 lire, anche se si trovano edizioni ridotte a 35.000 lire.

In ogni caso l'acquisto di due vocabolari per una famiglia con non elevate disponibilità economiche è senz'altro un sacrificio. Proprio per questo gli studenti chiedono che l'istituto di Lingue metta a disposizione dei meno abbienti un certo numero di dizionari.

Ma la docente spiega che questo non è possibile in quanto sarebbe troppo diffi-

cile stabilire un criterio preciso per identificare coloro ai quali concedere questa opportunità. L'Ansalone, quindi, mostra le sue ragioni ribadendo l'assoluta necessità di un rapporto personale tra studente e vocabolario. « Ho la sensazione che non ci sia sufficiente buona volontà — dice — gli studenti possono chiedere in prestito il dizionario oppure cercare di comprarlo nel mercato dell'usato. Insomma con un po' di sforzo si può rimediare a questo inconveniente. E poi — continua — i due fratelli sarebbero potuti venire da me precedentemente e spiegarmi il problema ma non presentarsi direttamente all'esame e oltretutto in ritardo ». In ogni caso la docente si dice disponibile a cambiare il tipo di prova scritta, e cioè ad evitare la traduzione, se l'ostacolo del dizionario dovesse presentarsi insormontabile.

Ma il reale pomo della discordia tra l'Ansalone e gli studenti non è certo un vocabolario. Il fatto è che la professoressa intende rendere più rigido l'insegnamento della lingua: nuovi testi, nuovo programma e, soprattutto, concreta suddivisione degli studenti in corsi differenziati di apprendimento di 1°, 2° e 3° anno. Anzi la disciplina della pluriannualità verrà più specificamente ribadita in un ciclo di studio che l'anno prossimo sarà aggiunto alla Guida dello studente « in modo che le matricole capiscano — afferma la docente — che il corso deve essere seguito per tre anni, se naturalmente si è dei principianti. Non si può assolutamente pretendere — continua — di seguire tutto il corso in un solo anno come fa la maggior parte degli studenti ».

La professoressa spiega anche che prima di agire in questo senso si è informata presso le altre facoltà di Economia e Commercio italiane dove si insegna la lingua francese: ne è risultata una disciplina altrettanto severa. A Roma, Torino e Catania le prove scritte di lingua costituiscono sbarramento per l'orale e vengono valutate in trentesimi.

« Non mi importa di essere popolare — conclude la prof. Ansalone — voglio solo lavorare seriamente e vorrei che gli studenti mi aiutassero e non che mi impedissero di fare ».

Mariarosaria Marchesano

Notizie brevi dalla Facoltà

Il 24 un incontro su Monte Sant'Angelo, il 29 seminario sull'Amazzonia i due appuntamenti del mese di gennaio. La Segreteria amministra anche quest'anno distribuzione a mano degli statini

• MONTE SANT'ANGELO.

Circa 200 miliardi già spesi per la costruzione del solo edificio, queste le cifre di Monte Sant'Angelo. Mancano ancora gli arredamenti, le linee telefoniche ed ogni sorta di attrezzatura. Quando avrà la nuova sede la facoltà di Economia e Commercio?

Studenti, professori e Preside si augurano al più presto, non stanno però solo ad aspettare: è grazie al loro impegno che i lavori sono ripresi dopo una lunga interruzione dovuta a scioperi del personale.

Il 24 gennaio

nell'Aula Magna della facoltà di Economia e Commercio si terrà un incontro-dibattito su « Monte Sant'Angelo: una struttura finalmente da utilizzare », parteciperanno gli assessori regionali Cortese Ardias e Iacono, il sindaco di Napoli, i responsabili dell'università, quelli dell'INFRASUD, e dell'impresa Cori. Il dibattito avrà come oggetto la verifica dello stato di attuazione delle strutture universitarie, delle infrastrutture pubbliche e dei trasporti.

• CONVEGNO SULL'AMAZZONIA.

Il 29 gennaio alle 9,30 nell'Aula Magna della facoltà di Economia e Commercio si terrà un dibattito su « Amazzonia, gestione dell'ambiente e tecnologie aerospaziali ». La giornata di studio propone in ottica interdisciplinare ricerche giuridico-economiche e tecnico-scientifiche in atto presso la nostra università. Questa prima iniziativa si inquadra nel contesto di studi effettuati con il contributo del C.N.R., dal professor Francesco Lucarelli nelle zone della Serra del Carajas, di Turucui, di porto Trombetas, Altamira, Pantanal con l'obiettivo di indagare la compatibilità ambientale dei grandi interventi industriali ed infrastrutturali in Amazzonia. Tale progetto si accorda alle attività di ricerca nel settore del telerilevamento che vedono impegnato l'Istituto di Aerodinamica « Umberto Nobile » diretto dal prof. Luigi Napolitano della facoltà di Ingegneria di Napoli, con l'ESA e la NASA il progetto Columbus per la realizzazione di una stazione che ha, tra le finalità, l'osservazione dell'ambiente. Le nuove tecnologie spaziali, integrate nel nuovo tessuto tecnico-scientifico tradizionale di altri settori, ne promuovono e ne alimentano l'innovazione. L'incontro coniuga la cultura umanistica e socio-economica a quella tecnologico-scientifica costruendo sinergie verso solu-



zioni innovative di vecchi e nuovi problemi dell'umanità. La problematica ambientale trascende i confini degli stati laddove aumenta la richiesta di direttive a carattere universale. Partecipano in qualità di relatori o moderatori rappresentanti della C.E.E., Unesco, e Ocse, professori universitari, managers, esperti italiani e stranieri del settore.

• RINVIO MILITARE.

Noie tecniche per l'emissione a vista. Ed anche l'89 si è concluso con interminabili file per il ritiro dei certificati per il rinvio militare alla facoltà di Economia e Commercio. Eppure l'impianto informatico sembrava pronto. Nell'atrio della facoltà è stato installato un computer completo di stampante che non ha poi svolto il suo compito. I certificati per il rinvio militare sono stati rilasciati con un metodo più semplice: non l'invio a mezzoposta ma un modulo da compilare e consegnare allo sportello del primo piano, una ricevuta ed il ritiro del certificato dopo qualche giorno in uno dei due chioschi nell'atrio della facoltà. Il capo ufficio della segreteria, la signora Carandente, però non pensa che le lunghe file siano dovute solo all'inefficienza delle strutture, anche gli studenti hanno le loro colpe « mancano di buon senso ». Si attendono nella richiesta dei certificati, non sanno stare in fila e si accalcano selvaggiamente vicino agli sportelli della segreteria, impedendo il lavoro degli impiegati. L'arrivo del nuovo anno comporterà altri sforzi per la segreteria come quello della distribuzione degli statini. Attraverso le poste è rischioso (per ritardi e smarrimenti), nonché dispendioso. Si ricorgerà come l'anno scorso ad una distribuzione a mano fidando nella collaborazione degli studenti. L'unico grande problema della segre-

teria è la mancanza di spazio. La buona volontà non manca con ansia.

• A.I.E.S.E.C. A.I.E.S.E.C.

Associazione Internazionale Studenti in Scienze economiche e commerciali, traduzione dal francese all'italiano del nome che un gruppo di studenti diede alla loro libera associazione. Scopo dell'associazione è mettere in contatto gli studenti con aziende di grande livello affinché attraverso degli stages offerti da questi si potesse dare un aspetto più tecnico e professionale al loro corso di studi universitari. Gli anni hanno segnato il successo dell'A.I.E.S.E.C. che ormai vanta la collaborazione delle più grandi industrie del mondo. A sancire questi traguardi è giunto il riconoscimento giuridico di questa associazione. Ciò ha portato a dei cambiamenti; per esempio prima i comitati erano gestiti volontariamente da studenti che nelle facoltà economiche di tutto il mondo si occupavano di divulgare le offerte di stages delle aziende. L'accesso al comitato era libero. Ora invece è necessario superare un piccolo test per diventare membro direttivo. Invariata invece la normativa per divenire socio A.I.E.S.E.C., basta essere iscritto al 3° anno di corso di una qualsiasi facoltà di studi economici; a Napoli: Economia e Commercio ed Economia Marittima dell'Istituto Navale.

Per accedere agli stages bisogna rispondere ad alcune referenze come aver sostenuto almeno 15 esami con una buona media, conoscenza delle lingue.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ai membri del comitato A.I.E.S.E.C. della facoltà, la cui sede provvisoria è nell'aula dei professori: giorni dispari 10.30 - 12.30.

Francesco Caputo

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI

Idraulica, la laurea più veloce

Medie dei voti, durata della laurea, corsi più penalizzanti, propedeuticità: i risultati di un'indagine sugli esami sostenuti dai laureati in Ingegneria nel 1983

L'inchiesta

Ventidue pagine dattiloscritte comprensive di minuziosi calcoli di statistica inferenziale e precise elaborazioni grafiche. Sono il visibile risultato di un'interessante indagine effettuata nel 1986 dal titolo: *Analisi statistiche degli esami sostenuti dai laureati in Ingegneria nell'Università di Napoli nell'anno 1983: contributo alla comprensione di alcuni problemi didattici* presso la Sezione Statistica dell'Istituto Motori di Napoli, con fondi del C.N.R. Autori e promotori i professori Pasquale Erto e Oreste Greco, Preside della Facoltà di Ingegneria di Napoli, Guida, Calabria e Pulcini del C.N.R. - Istituto Motori di Napoli.

Al fine di caratterizzare i diversi corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria e, nell'ambito di questi, i corsi di insegnamento e la propedeuticità delle materie di biennio e triennio, sono stati presi in considerazione tutti quegli studenti che, laureatisi in Ingegneria nell'anno 1983 presso l'Università di Napoli, avessero seguito per tutta la loro carriera universitaria un solo corso di laurea, sostenendo a Napoli tutti gli esami. Tecnicamente sono stati forniti anche i livelli di fiducia attribuibili alle conclusioni.

Senza entrare nel merito dei calcoli statistici, ecco alcuni dei dati più significativi dell'indagine. Innanzitutto, considerando come durata il periodo che va dall'iscrizione all'ultimo esame sostenuto, il corso di laurea di *durata* media maggiore risulta essere quello in Ingegneria Civile-

Edile, mentre il più breve (ma sarebbe più giusto dire il meno lungo) è quello in Civile-Idraulica. Anche rispetto alle **medie dei voti d'esame** abbiamo una caratterizzazione in positivo del corso di laurea in Idraulica, la cui media globale è di 27,6/30, mentre, eccezione fatta per il corso in Elettronica, con media 26,1, gli altri corsi non superano che di qualche frazione i 25/30. La media più bassa è del corso in Navale, con 23,6/30.

Relativamente ai singoli corsi d'insegnamento, una prima indagine ha voluto ricercare quali materie incidessero positivamente e quali negativamente sulla media-voto finale. A questo proposito è interessantissimo notare come in tutti i corsi di laurea le materie del primo anno risultino molto penalizzanti per lo studente, con la unica eccezione di *Disegno 1* che, solo nei corsi in Meccanica e Civile-Edile, figura, anche se minimamente, premiante. I corsi di Elettronica, Meccanica e Civile-Edile sono i **più penalizzanti** al primo anno, mentre le materie che incidono più negativamente sulla media sono (ed era prevedibile) Analisi Matematica, Geometria e, in alcuni casi, Chimica Generale. È divertente notare il fatto che, nel corso di laurea in Ingegneria Chimica, ad un esame come Chimica generale, notevolmente penalizzante per la media, faccia riscontro un ampio miglioramento con l'esame di Chimica 2, addirittura premiante per lo studente.

Sempre riguardo ai corsi d'insegnamento, in riferimento, però, alle **materie facolta-**



tive, si è cercato, da parte degli autori, di individuare se alcune di queste materie fossero state scelte da studenti più o meno bravi rispetto alla media-voto generale; in questo caso unicamente il corso di Disegno Civile per Ingegneria Edile Idraulica risulta essere stato scelto da studenti con media bassa.

Un'ultima analisi ha preso in considerazione cinque copie di esami, l'uno propedeutico all'altro, per verificare in che misura questa **propedeuticità** venisse rispettata durante il corso di studi. Le materie esaminate sono Analisi Matematica 1 ed Analisi Matematica 2, Fisica 1 e Fisica Tecnica, Fisica 2 ed Elettrotecnica, Meccanica Razionale e Scienza delle costruzioni; aver sostenuto in ordine inverso una di queste coppie d'esami significa non averne rispettato la propedeuticità. In percentuale la coppia in

assoluta più « invertita » è risultata Meccanica Razionale - Scienza delle costruzioni, per il corso in Ingegneria Navale con un'inversione addirittura del 22%. Questo dato ha ovviamente influenzato quello dei singoli corsi di laurea, dove la percentuale maggiore di inversioni spetta appunto al corso in Navale, con quasi il 7%. Inferiore al 2%, e presente solo nei corsi di laurea in Elettronica, Trasporti ed Edile, la percentuale di inversioni in Analisi 1 e 2, mentre nel corso di laurea in Aeronautica l'inversione tra Fisica 2 ed Elettrotecnica sfiora il 13%. Nessuna inversione invece nel corso di laurea in Idraulica, caratterizzato, quindi, da una regolarità di studi maggiore alla media, non così poi quello in Civile-Edile, laddove alcuni esami del biennio sono stati sostenuti con notevole ritardo rispetto a quelli del triennio.

L'intervista

100 milioni e sei mesi di lavoro. Questo il costo che ha permesso di esaminare e classificare un campione statistico di 592 studenti e 50 materie divisi per i nove corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria. Se ne è ricavato un quadro preciso e dettagliato anche delle singole materie. Dell'iniziativa abbiamo parlato con uno dei promotori, il prof. Pasquale Erto.

Prof. Erto, come è nata l'idea di un'indagine di questo genere?

« L'idea venne al Preside, prof. Oreste Greco, il quale pensò che molta informazione fosse nascosta nei dati delle carriere degli studenti; così volle estrarre delle notizie per poter individuare tutti gli esami "anormali", in modo da migliorare l'efficienza e la didattica della facoltà e creare la base per discussioni future. Per questo ho utilizzato metodi statistici classici per fa sì che i risultati fossero inoppugnabili ».

A questo lavoro è effettivamente seguito un dibattito?

« Non proprio; tutti fecero a gara per averne una copia, ma in pochi ne hanno parlato ».

All'atto pratico, comunque, vi sono stati dei risultati?

« A livello di materie di base sì. L'attenzione dei docenti e del Consiglio di Facoltà è aumentata; i risultati dei singoli insegnamenti invece sono difficilmente discutibili a caldo ed in pubblico. Ogni docente avrebbe dovuto utilizzarli in privato, come ho fatto io, per meglio conoscere il proprio modo di fare gli esami ».

Sono ipotizzabili iniziative del futuro per il futuro?

« Io penso che solo utilizzando delle analisi statistiche sia possibile dimensionare dei fenomeni per poi impostare discussioni ancorate alla realtà. Perciò, visto che oggi i dati sono tutti meccanizzati, ogni corso di laurea potrebbe inviare il materiale raccolto al Rettore, il quale a sua volta potrebbe inserire questi dati nel suo rapporto annuo. In proposito mi pare che gli Elettronici abbiano svolto un lavoro simile, mentre il prof. Sergio Della Valle si fece promotore della creazione di una Commissione Statistica per il corso in Meccanica che adesso non lavora quasi più. Il problema è che queste iniziative per diventare da esplorative, istituzionali, necessitano di fondi ».

È morto Mongelluzzo

È morto alla vigilia di Natale. Avrebbe compiuto 44 anni il 18 gennaio

La notte tra il 23 ed il 24 dicembre è morto il professor Raffaele Mongelluzzo, titolare della cattedra di Protezione e Affidabilità dei Servizi Elettrici presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica della Facoltà di Ingegneria. Causa della sua fine prematura una emorragia cerebrale che l'aveva colpito una settimana prima, il 18 dicembre, in seguito alla quale era entrato in coma senza più uscire. I sanitari informano che anche se avesse superato la fase critica sarebbe comunque rimasto fortemente menomato.

Personalità riservata con una vita regolare, e molto impegnato in Facoltà non aveva mai fatto trasparire nulla che potesse far pensare ad un accadimento del genere. Anche per questo la sua morte ha la-

sciato una grossa eco fra i suoi colleghi, che spesso ne avevano apprezzato le doti e l'attività. I funerali si sono svolti nel suo paese d'origine il giorno di Natale.

Il prog. Mongelluzzo avrebbe compiuto 44 anni nei prossimi giorni. Era nato il 18 gennaio del 1946 a Nusco, in provincia di Avellino. Il docente, che non era sposato e viveva con i genitori, ha dedicato tutta la sua vita all'Università scegliendo il regime di impegno a tempo pieno (i docenti, se vogliono, possono optare per il tempo definito dedicando il restante all'attività professionale o ad altro).

Laureatosi giovane, nel 1970, era subito entrato nell'Università: prima come borsista, poi contrattista, successivamente assistente inca-

ricato. Docente incaricato nel '75-'76, è ordinario in Calabria nel 1980 e nell'84 giunge alla Facoltà di Ingegneria di Napoli. Una vita dedicata alla ricerca, alla didattica, agli studenti ed alla formazione delle nuove leve che lo vedevano come uno dei docenti più attivi della facoltà in diversi settori. Presidente del Gruppo Specialistico di Affidabilità dell'Associazione Elettrotecnica Italiana e presente a diversi livelli nella vita dell'Associazione, era molto impegnato nel dibattito accademico (Piano Triennale e diplomi di primo livello erano alcuni dei temi che lo vedevano in prima linea), spesso delegato del Preside in occasioni importanti tra i docenti del Dottorato di Ricerca e docente ed attivo collaboratore dei professori

Erto e Lauro nel Corso di Perfezionamento in Affidabilità dei Sistemi Industriali che prenderà le mosse da febbraio. Si parlava di lui come il prossimo presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrotecnica. Faceva insomma parte di quella schiera di docenti quarantenni che si sta delineando come parte nevralgica e forza propulsiva e innovativa degli atenei napoletani.

Per la ancora viva commo- zione, i docenti a lui più vicini hanno per il momento preferito non rilasciare dichiarazioni chiedendo qualche giorno in più di meditazione sul collega scomparso. « Come si fa a dire in poche parole cos'era Raffaele. Era tante cose », è stata la risposta di uno dei docenti

Servizio di
Dario L. Del Porto

Elettronica: laureati in cattedra

Laureati da 2-4 anni hanno fornito numerosi consigli sull'approccio con le aziende agli aspiranti ingegneri. L'incontro sull'orientamento degli studi è stato organizzato dalla Commissione Didattica

« Un ingegnere elettronico non ha problemi a trovare un'occupazione ».

È questa l'affermazione dell'ing. Sannino, intervenuto al Seminario: « Orientamento negli studi del triennio in vista dell'inserimento degli ingegneri elettronici della Facoltà nel mondo del lavoro ».

La Commissione didattica che lo ha organizzato il 7 dicembre, si è rivolta soprattutto agli studenti e ai docenti del III-IV e V anno del Corso di laurea in Ingegneria Elettronica.

L'incontro, che ha ottenuto un enorme successo — a giudicare dal cospicuo numero di presenze di studenti e docenti —, si è svolto in due fasi: una prima in cui laureati da circa 2-4 anni hanno esposto le loro opinioni sui riflessi occupazionali della scelta del piano di studi; sulle modalità e contenuti dei colloqui di assunzione; sul confronto con laureati di altre sedi; sull'eventuale importanza nell'ambiente di lavoro di fattori extra-tecnici quali provenienze, rapporti interpersonali, lingue straniere, conoscenze non ingegneristiche. La seconda fase invece è stata caratterizzata da un ampio dibattito. Ai giovani studenti sono stati dati dei consigli che dovranno tener presente quando, una volta laureati, dovranno inserirsi nel mondo del lavoro.

Un primo sguardo deve cadere sulle dimensioni dell'azienda: quanto più è grande, tanto minore è l'attenzione prestata al piano di studi scelto. Su questo punto ci sono pareri discordanti: secondo alcuni ingegneri, il piano di studi non deve essere troppo specifico. È necessario infatti che ci siano esami formativi e che i complementari siano significativi, rispetto al tipo di attività che si intende scegliere.

Secondo altri invece — come l'ing. Talpa, che lavora all'Ansaldo — il piano di studi non ha assolutamente importanza. Infatti la sua esperienza è particolare: ha scelto inizialmente il corso di laurea in ingegneria elettronica con indirizzo biomedico, si è laureato con una tesi in elettronica e oggi lavora per un'azienda di trasporti, quale l'Ansaldo.

L'importante è aiutare l'azienda a capire quale tipo di lavoro si desidererebbe svolgere: solo con questa forma di collaborazione si può facilmente trovare il giusto spazio.

Per quanto riguarda i colloqui di assunzione, questi si svolgono in due parti: una informativa — che consiste in un test psico-attitudinale —,



una più propriamente tecnica.

Sembra che la parola d'ordine che impera sui colloqui

è « Sincerità »: è più utile infatti ai fini dell'assunzione chiarire per quali settori di attività si è più portati.

Un altro dato positivo è dato dalla buona preparazione degli ingegneri della Facoltà di Ingegneria di Napoli: non ci sono differenze notevoli che potrebbero emergere dal confronto con i laureati di altre università italiane.

Il forte handicap dell'ingegnere napoletano consiste nel fatto che questi al 70% dei casi vuole ritornare nel comune di residenza. A questo punto è opportuno sottolineare che le possibilità di lavoro a Napoli non sono poche: diversi dei presenti sono riusciti, dopo diverse migrazioni nell'Italia settentrionale, a ritornare a Napoli.

Le note dolenti in questo quadro abbastanza roseo sono diverse: la più importante fra tutte, è da individuare nei livelli salariali. Mediamente un ingegnere guadagna al netto 1.350.000-1.550.000.

Il discorso si fa più interessante, da un punto di vista economico, quando dal settore tecnico viene proposto il trasferimento nel settore professionale trasformando l'ingegnere in manager.

Ciò comporta l'abbandono del settore tecnico — il fatto è meno gratificante — e l'assunzione considerevole della retribuzione — fattore più gratificante.

Ma dei dati più precisi, fornisce il dott. Pappacoda, uno dei responsabili delle lezioni del personale dell'Aeritalia.

Questi durante l'incontro ha sottolineato prima di tutto il fatto che i tests a cui si sottopone il candidato sono un excursus necessario sulla vita universitaria: « Non è un esame — sostiene il dott. Pappacoda — infatti non è l'azienda che sceglie il candidato, ma piuttosto il contrario ».

I problemi per la categoria effettivamente sono: la continua migrazione — l'Aeritalia sviluppa l'elettronica in zone come Torino, Milano, mentre a Napoli solo il settore aeronautico —, il livello degli stipendi dovuto alla presenza dei periti — che è inferiore rispetto ai laureati in altre discipline — e non meno importante il problema del servizio militare. In un'ultima selezione effettuata dall'Aeritalia su 1200 esaminati, 400 non avevano ancora espletato il servizio. Questo è un problema che non ha soluzioni: non ci sono infatti consigli utili. Si può partire prima o dopo la laurea, l'importante è non laurearsi oltre i 29 anni.

Oltre questo limite di età, la figura dell'ingegnere, perde molto in termini qualitativi: non conviene laurearsi quando si è troppo giovani — perché in questo caso sarebbero numerose le aspettative — né per motivi opposti, superare di due anni la durata normale del Corso di Laurea.

In tutto questo si ha l'immagine di una Facoltà che risponde in maniera abbastanza esauriente alle esigenze del mercato del lavoro: l'unico grosso problema è dovuto al fatto che alla lingua inglese, la cui conoscenza è fondamentale, non viene data nessuna importanza nel contesto universitario.

Per il resto, come sostiene il prof. Bruno Macchiaroli, « siamo stati dei buoni allenatori ». Dalle testimonianze raccolte sembra che l'attività lavorativa comporti sicuramente meno sacrifici: « di domenica infatti si riposa, affermano in molti — mentre quando si era all'università si studiava fino a 12 ore ».

Cristina Maddaloni

Incontro con l'ALFA-AVIO

Martedì 16 gennaio alle ore 16 si terrà presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria un incontro con la direzione ricerca e sviluppo dell'ALFA-AVIO, azienda facente capo al gruppo Aeritalia. Organizzato con la colla-

borazione del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, presieduto dal prof. Giovanni Maria Carlomagno, il dibattito, cui interverrà l'ing. Otello Natale, direttore responsabile del settore ricerca e sviluppo Alfa-Romeo, intende presentare sia le tematiche di ricerca e sviluppo che l'Alfa persegue, che le convenzioni già esistenti con l'Università

in genere e, in particolare con la Facoltà di Ingegneria e i suoi docenti. Inoltre, attraverso la partecipazione al dibattito dei docenti e degli studenti presenti si vuole offrire la possibilità di individuare nuovi settori di ricerca che possano rendere sempre più proficua e inter-agente la collaborazione tra università ed altre istituzioni.

L'aula 2 non s'ha da chiudere

Le reazioni degli studenti all'ipotesi di destinare l'aula 2 per i corsi

Scoppia il biennio. Si studiano soluzioni possibili. Tra le ipotesi ritorna quella della chiusura dell'Aula 2. Ricorrente la proposta, ricorrente l'opposizione degli studenti che in quest'aula ci vivono. Così come vivono di problemi creati dal sovraffollamento, dalle cattive condizioni in cui versa l'apparato logistico della facoltà. Sono ragazzi che si sforzano per creare un'atmosfera più accogliente per chi frequenta l'aula 2.

Le argomentazioni dei ragazzi, anche dei meno assidui, sono molte e tutte valide.

Roberto afferma: « Si vogliono preparare a ricevere altri studenti, ma non sono organizzati nemmeno per la metà dei ragazzi che sono già qui: è tutto sporco, rotto, i servizi igienici sono in condizioni deplorabili. — poi aggiunge — Tempo fa c'è stata una importante conferenza in facoltà con molti politici, i servizi erano come nuovi, si vadano a vedere ora... ».

« L'affollamento del biennio non verrebbe certo risolto dirottando nell'Aula 2 le lezioni, si potrebbe solo alleviarlo; di contro ci sarebbero le tre o quattrocento persone

che studiano in quest'aula ad affollare i corridoi » afferma un altro. Uno degli studenti, eletto al consiglio di facoltà, mette in evidenza che esistono altri spazi da sfruttare per le lezioni, « per esempio i locali costruiti per essere destinati a mensa nell'edificio del triennio, completamente inutilizzati e la mensa di via Terracina di cui è usato solo un piano e mezzo su quattro »; tra l'altro, dice Nicola, un altro studente, « i locali di via Terracina sono stati usati tempo fa dalla facoltà di Giurisprudenza per tenere alcune lezioni, ci si domanda perché non si sfruttino anche ora ».

Ma ci sono altre voci che si levano a difesa dell'aula 2, denunciando carenze organizzative e strutturali.

Vittorio, studente al primo anno fuori corso a cinque esami dalla laurea, domanda: « Non possiedo un tavolo da disegno, né me ne posso permettere uno, se chiudono l'aula dove potrei disegnare? — ed aggiunge — Non è solo il mio caso, almeno la metà dei ragazzi che disegnano qui è nelle mie stesse condizio-

ni ». Savio: « Non abbiamo né sgabelli né tavoli a sufficienza; quei pochi che ci sono, sono sporchi o rotti ed è difficile studiare in quattro per tavolo ed in piedi ». Ma che cos'è l'Aula 2? Collocata nell'edificio del triennio della facoltà di Ingegneria, è come tutte le aule della facoltà molto affollata. Esiste da oltre vent'anni. È un'istituzione. Vi si studia in gruppo, si discute. È quasi una seconda casa per gli studenti che vivono a tempo pieno la Facoltà.

Quale la sede alternativa dell'Aula 2? « Sicuramente non la biblioteca, dove bisogna far silenzio, visto che per alcuni esami è necessario discutere con i colleghi; a volte c'è bisogno di un tavolo da disegno, e nell'Aula 2, anche se in cattive condizioni, ci sono » afferma un altro habitué dell'Aula. Carlo R. fa notare che gli ingegneri sono dei professionisti che lavorano in equipe; se non si impara a farlo qui, dove si potrebbe?

Insomma, nonostante il problema del sovraffollamento, questa aula non s'ha da chiudere.

Vittorio F.M. Vetere

Le novità cattedra per cattedra

Dal triennio

Diverse novità dalla Facoltà di Ingegneria. Due le costanti dei corsi, la prima è l'assidua attività seminariale, spesso con docenti stranieri, la seconda la difficoltà da parte dei titolari di cattedra di determinare in anticipo il programma. Tale difficoltà è causata dalla continua evoluzione delle discipline tecniche e scientifiche, che esigono continui aggiornamenti anche didattici. Sotto questi due aspetti il corso di laurea in Ingegneria Chimica è fra i più coinvolti. Lo sottolinea il prof. **Riccardo Sersale** docente di *Chimica applicata*: « la nostra è una disciplina che presenta sempre nuove problematiche e temi da approfondire. L'aggiornamento in tal senso è continuo, sia nella ricerca sia nella didattica ». I seminari previsti quest'anno per il corso di Chimica applicata sono ben tre: il primo sulle materie prime non tradizionali per leganti idraulici; il secondo sulle caratteristiche e le applicazioni degli zeoliti; il terzo sull'impatto della produzione industriale sull'ambiente. Il prof. Sersale conferma inoltre i rapporti del suo corso con i ricercatori del Massachusetts Technology Institut e con il S.E.R.I.L. di Parigi. Dall'Istituto francese è atteso quest'anno come docente a contratto, la professoressa **Regourd**. Da Budapest invece arriverà il prof. **Deiso Gal**, direttore dell'Accademia delle Scienze di Ungheria, il quale terrà un corso di due mesi a partire da marzo, nell'ambito del corso di Chimica industriale organica.

Per il corso del prof. **Giuseppe Marrucci**, docente di *Meccanica dei fluidi non newtoniani*, i seminari sono da definire: « se passeranno docenti stranieri per Napoli — afferma il docente — li chiameremo certamente in Facoltà ». Seminari tenuti direttamente dal prof. **Guido Greco**, sono previsti per il corso di *Principi di ingegneria biochimica*. Durante le lezioni saranno distribuite dispense. Per il corso di *Chimica II* non sono previste novità per l'anno accademico 1989-90. Novità invece dal Corso di Laurea in Ingegneria Elettrotecnica. Il prof. **Roberto Teti**, docente del corso di *Tecnologia meccanica*, annuncia il seminario del prof. **David Dornfeld** della Tecnologia University della California, che si terrà a partire dall'inizio di marzo. La definizione del programma del corso è legata al numero delle lezioni che si svolgeranno durante l'anno accademico. Per il corso di *Iraulica* restano invariati la struttura dell'esame (scritto ed orale) e i testi adottati. Soppressi invece i seminari.

risultano spesso inutili — afferma il prof. **Massimo Greco** — poiché gli studenti disertano. Lo studente crede che se il seminario è opzionale sia meglio non seguirlo ». Il prof. **Paolo Cacace** del corso di *Macchine* ha confermato il programma dello scorso anno, mentre per il prossimo prevede un cambiamento dei testi adottati. Non si segnalano novità di rilievo. Dai corsi di *Complementi di Matematica ed Elettrotecnica*. Per il corso di laurea in Ingegneria Meccanica si segnalano in aprile un seminario tenuto dal prof. **Andzy Oledzky**, full professor dell'Università di Varsavia, nell'ambito del corso di *Meccanica delle vibrazioni*. Per quest'ultimo sono in forse le esercitazioni in laboratorio, mentre vi è una proposta di un corso di 20 ore sugli aspetti della modellazione numerica dei sistemi meccanici. Anche il programma resta da definire. Invece il programma dettagliato di *Costruzione di macchine* sarà distribuito durante le lezioni

dallo stesso docente il prof. **Manna** che annuncia una ricerca monografica di approfondimento da affidare agli studenti nell'ambito delle esercitazioni. « Sospese le visite alle aziende — dice il professore — si lascerà più spazio all'uso delle apparecchiature di laboratorio ». Le visite alle aziende tecnologicamente all'avanguardia sono invece confermate anche per questo anno dal prof. **Calogero Cali** docente di *Costruzione di macchine utensili*. « Il corso — afferma — è frequentato ogni anno da non troppi studenti e per questo consente di approfondire molti temi e di fare molta sperimentazione in un campo in cui le aziende italiane sono affamate di personale altamente qualificato. Quest'anno le aziende visitate saranno l'Aeritalia e la Hitech ». Il corso attuale di *Costruzione di macchine utensili* si propone la trattazione degli aspetti progettuali delle macchine automatiche e dei robot. Il corso fra l'altro il prossimo anno

cambierà denominazione e si chiamerà proprio *Costruzione di macchine automatiche e robot*.

Economia ed organizzazione aziendale avrà un corso semestrale da marzo '90 e un corso annuale iniziato lo scorso novembre. Si può frequentare indifferentemente l'uno o l'altro. L'iscrizione è però obbligatoria e si compie presso la segreteria studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica. Nessuna novità dai corsi di *Fisica tecnica e Gasdinamica*. Per il corso di laurea in Ingegneria Aeronautica il prof. **Roberto Vaccaro**, docente di *Programmazione di calcolatori elettronici*, prevede seminari su aspetti tecnologici avanzati. « I seminari — dice — si terranno durante i corsi anche in orari di recupero d'accordo con gli studenti. La cosa ancora sperimentale ma il prossimo anno sarà sistematica. Le visite in aziende per quest'anno sono premature ». Riguardo agli esami

lesito dello scritto non pregiudica l'ammissione alla prova orale. Il prof. **Radolfo Monti** di *Aerodinamica II* esclude che ci saranno seminari ufficiali anche se di fatto poi si svolgeranno soprattutto con l'intervento di docenti stranieri. « Quando il prossimo centro Aerospaziale sarà in funzione — annuncia il docente — noi avremo certamente un rapporto privilegiato con esso ». Per il corso di *Costruzioni Aeronautiche II*, i seminari saranno tenuti da docenti degli Atenei italiani. Per quanto attiene esami e programmi non è segnalata alcuna novità.

Novità anche dal Corso di Laurea in Elettronica. Il prof. **Caruso** del corso di *Componenti elettronici* segnala che il programma ed i testi resteranno invariati per l'anno accademico 1989-90, mentre variazioni al riguardo sono previste per il 90-91. Anche lo svolgimento degli esami sarà uguale, con prova scritta ed orale. Per il momento non sono previsti seminari ma soltanto incontri fra studenti, neolaureati e responsabili di aziende. Seminari non sono in cantiere neanche per il corso di *Elettronica applicata* che però avrà una maggiore attività sperimentale nell'ambito delle esercitazioni. Il prof. **Vitale** segnala un cambiamento per quanto attiene i libri di testo: « Siamo abbastanza scontenti del testo attualmente adottato che è da ritenersi ormai superato. E certamente da preferirsi il testo di Sedra e Smith che però presenta l'inconveniente di essere disponibile soltanto in lingua inglese. E chiaro che se il testo viene cambiato anche il programma subirà le opportune modifiche ». Una variazione del programma è prevista anche per il corso di *Elettronica quantitativa*: saranno infatti approfonditi gli aspetti che riguardano l'applicazione alle comunicazioni. Variazioni al programma sono possibili anche per il corso di *Microelettronica*, legate al continuo evolversi della materia. Per questo corso sono previsti a marzo almeno due seminari e frequenti contatti con aziende. Ancora tutto da definirsi invece per il corso di *Ricerca operativa*. I seminari sono in forse, « sebbene non è escluso che ce ne siano durante l'anno accademico. Riguardo le esercitazioni è prevista una intensificazione della attività che forse si avvarrà anche di un calcolatore. A disposizione degli studenti sono già da ora gli appunti raccolti dallo stesso prof. **Improta**. Gli esami come sempre si terranno ogni quindici giorni (giovedì) tutti i mesi, eccetto giugno e luglio che avranno una frequenza settimanale delle sedute.

Francescopaolo Taral'

Dal biennio

In qualità di Presidente della commissione, il prof. **Salvatore Antonucci** di *Geometria* rende note le date degli esami per l'Anno Accademico 1989-90.

- 1) 13/1/1990, ore 9.00;
- 2) 3/2/90, ore 9.00;
- 3) 3/3/90, ore 9.00;
- 4) 5/5/90, ore 9.00;
- 5) 2/6/90, ore 9.00;
- 6) 16/6/90, ore 9.00;
- 7) 2/7/90, ore 9.00;
- 8) 6/10/90, ore 9.00.

Come segnalato anche dall'avviso, ricordiamo che è possibile prenotarsi negli ultimi giorni del mese precedente di appello, salvo che per gli appelli n° 4, 6, 7, per i quali è necessario prenotarsi dal 10 al 25 maggio specificando a quale di questi si desidera partecipare. Pertanto a giugno e luglio è possibile sostenere la prova una sola volta, mentre per gli altri mesi, in caso di esito negativo, non è possibile sostenere la prova nel mese successivo.

Per il resto il prof. Antonucci si augura che nel 1990 venga raddoppiato il suo corso, già gravato di ben 530 alunni: « ho già inoltrato la proposta », dice l'interessato « spero adesso che venga accolta ».

Il prof. **Michele Viparelli** di *Elettrotecnica* annuncia qualche variazione di programma potrebbe essere decisa nell'ambito di una riunione di tutti i docenti del corso, mentre la professoressa **Luisa Anna Macchetta**, pur escludendo una variazione di testo per il corso di *Analisi*, che terrà il prossimo anno sottolinea come alcuni cambiamenti possano, poi, scaturire

dall'andamento delle lezioni o anche da fattori esterni ».

Nessuna segnalazione riguarda ai programmi neanche dai professori **Genaro De Paris** e **Michele Pansini** di *Geometria*, né dal prof. **Alfonso Malo** di *Meccanica Razionale* per il corso di Aeronautica, il quale confermerà il testo Renno-D'Anna, « relativamente nuovo e molto adatto alle esigenze degli studenti ».

Quasi tutti i docenti interpellati concordano nell'avvertire gli studenti di « ingrannare una nuova marcia » per poter sopportare il ritmo delle lezioni, non più, come quelle dei primi mesi, « di ambientamento », ma decisamente proiettate verso gli esami.

Contrariamente a quanto avviene al triennio non sono previsti seminari integrativi con docenti stranieri perché, dice la professoressa **Maria Laura Benevento** di *Analisi 2*, « gli studenti sono già operativi di lavoro, ed all'inizio della carriera universitaria non è neanche pensabile poter assistere a seminari di questo genere ».

Dello stesso parere è il prof. **Doriano Miserendino** il quale ricorda che « al centro

fotocopie sono disponibili trenta-quaranta pagine di appunti che sostituiscono gli esercizi svolti precedentemente ». Sembra invece che il programma di *Analisi 2* della professoressa **Giulia Montagnaro** possa essere arricchito per snellire quello di *Complementi*, una materia del terzo anno attualmente di « programma troppo lungo ».

La professoressa Benevento afferma che, se conserverà la cattedra di *Analisi 2* (potrebbe passare a quella di *Complementi*) potrebbe anche decidere di « adottare il testo di Apostol », da lei attualmente già consigliato insieme al celebre *Fiorenza-Greco*, « anche se non è certo » aggiunge, « potrebbe variare un po' anche il programma, magari aggiungendo le derivate parziali che vengono incontrate già in *Fisica* ».

Niente da segnalare, sui programmi, da parte dei professori **Renato Cristiano** e **Roberto Mattel** di *Disegno* così come per i professori **Renato Fiorenza** e **Attaianesi**.

In merito alla carenza di strutture il prof. **Ovidio Mario Buccì** ricorda che « va riproposta con forza la questione della sede di Monte S. Angelo ».

Dario L. Del Porto

Dottorato in Ingegneria delle strutture

Positivo il bilancio, a conclusione del I anno di corso del IV ciclo del Dottorato di ricerca in Ingegneria delle strutture (sezione amministrativa: Università di Napoli; sedi consorziate: Università di Cosenza, Napoli, Palermo, Roma). Il ciclo di seminari ha visto la partecipazione e l'impegno dei professori: Renato Fiorenza, Luciano Nunziante (Coordinatore del Dottorato), Castrene Polizzotto, Giovanni Romano. Inoltre su tematiche di notevole interesse per questo Dottorato sono intervenuti i professori Leone Corradi e Philippe Ciarlet. Infine, il Collegio dei docenti del Dottorato ha sottolineato l'impegno del prof. Renato Fiorenza, il quale pur non facendo parte del Consiglio, ha voluto ugualmente prestare il proprio contributo.

Il 1990 nelle parole del Rettore

Si entra nell'ultimo decennio del ventesimo secolo.

Molte le novità nell'intero panorama universitario. Anche il Navale non sfugge a questa serie di cambiamenti di cui qualcuno già in atto.

Il rettore, prof. **Gennaro Ferrara** ci dà qualche breve cenno sulle «buone nuove» del 1990.

«Presenteremo una proposta di modifica di statuto, con l'introduzione di tre nuovi corsi di laurea (di cui diamo notizia in altro articolo n.d.r.), in economia aziendale, economia e finanza internazionale, economia urbana e regionale».

Buone notizie anche per i prossimi laureati.

«Partiranno dal novanta le due nuove scuole di specializzazione, una in direzione aziendale, l'altra in conservazione e gestione del patrimonio storico aziendale».

Come si vede un quadro già abbastanza impegnativo che vedrà l'ateneo impegnarsi su più fronti per ampliare ancor più il suo raggio d'azione nel panorama universitario napoletano. Il Navale sempre in quest'ottica cercherà di ampliare le sue collaborazioni scientifiche con enti consorziati, di allacciare scambi alla pari con altre università europee sia nell'ambito del progetto Erasmus, incrementando i rapporti con altri atenei, sia partecipando al progetto Comett, sia stipulando nuove convenzioni con realtà del mondo produttivo.

La situazione logistica andrà di pari passo ai cambiamenti in cantiere.

«Da marzo contiamo di utilizzare anche l'ex Hotel Turistico che dopo alcuni lavori di riassetto e altre modifiche essenziali sarà a completa disposizione dell'ateneo. In questi giorni una commissione nominata dal consiglio d'amministrazione sta decidendo circa i possibili trasferimenti. Quindi chi si trasferirà e in base a quali criteri».

In un contesto ancora più generale, si prevede un mutamento di fisionomia ancora più importante con la nascita del II Ateneo, che vedrà il Navale in prima fila. «È in corso di svolgimento la discussione sulla legge riguardante le procedure d'attuazione del piano e si dovrebbe arrivare ad una soluzione in tempi brevi».

Alcuni ottimisti già parlano di uno o al più due anni per la nascita di questo nuovo ateneo. Saranno gli anni novanta a risponderci.

Alessandro Ranieri

Si chiude in attivo il bilancio

Trasferimenti, promozioni, contratti: gli argomenti all'ordine del giorno nel Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre



L'ex Hotel Turistico

Lunga discussione sul bilancio nell'ultimo Consiglio d'Amministrazione del 1989, svoltosi il 22 dicembre dalle ore 14 alle 20.

Articolato l'ordine del giorno, con più di quindici punti da discutere.

Si è iniziato con importanti comunicazioni. La prima riguardante il dott. **Gerace** che è stato promosso dal ruolo di dirigente amministrativo a quello di ispettore amministrativo universitario. Nell'attesa della nomina del suo sostituto, le mansioni di direttore verranno svolte dal primo dirigente superiore, dott. **Romagnuolo**.

La seconda interessava gli studenti. Il ministro della Ricerca Scientifica e dell'Università prof. **Ruberti**, al fine

di fugare false interpretazioni riguardo le disposizioni di legge sull'autonomia universitaria, allegava delle precisazioni tecniche sul Senato Accademico allargato per la formulazione del nuovo Statuto. Il «nuovo» Senato Accademico sarà integrativo e non sostitutivo nell'organigramma universitario. Sono previste rappresentanze studentesche proporzionalmente ai presidi di Facoltà, ma comunque non inferiori alle cinque unità. Inoltre sarà creato un nuovo organismo, il Senato degli studenti, con composizione determinata dallo Statuto interno. Il presidente di questo Senato avrà la possibilità di nominare propri delegati nelle varie commissioni o nelle rappresentanze al C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale).

Il trasferimento in via De Gasperi, nel riattato Hotel Turistico, interesserà per il momento tre istituti di Scienze Nautiche che saranno designati dalla propria Facoltà, nel prossimo C.d.F.

Si è poi passati all'approvazione del bilancio. Lunga la discussione con pareri discordanti in seno al Consiglio. Criticata la struttura contabile del bilancio poiché non c'è stata alcuna previsione di «tipo politico» in merito agli investimenti. Il bilancio è stato chiuso con un avanzo, suscitando, anche in questo caso, delle critiche. Si è osservato, al contrario, che non erano giunte alcune proposte

in senso avverso da parte dei presidi delle rispettive facoltà con proposte di investimento.

Dobbiamo anche dire che, con l'evolversi della situazione generale universitaria e l'assegnazione di somme a vario titolo al Navale, si sono generate tali prospettive da rendere problematico prevedere dei fondi nel bilancio quando poi si ha davanti un futuro incerto, come quello del Navale. Comunque si è giunti ad un'approvazione unanime del documento contabile.

Assegnati i fondi per la anticipazione nella gestione degli istituti scientifici, con quattro milioni per ogni istituto. Destinati inoltre dieci milioni al dirigente amministrativo e venti al Rettore.

Prorogati i termini per la ricerca scientifica, si sono esaminati alcuni problemi legali. Il primo riguardante alcuni diritti doganali non pagati di apparecchiature scientifiche. Il secondo il sinistro dell'imbarcazione Aloha danneggiata da una mareggiata; il tutto è stato rimesso all'Avvocatura dello Stato.

La discussione sul piano triennale con le modifiche di Statuto sia di Scienze che di Economia è stata procrastinata al prossimo C.d.A.

Infine sono stati riconfermati i contratti dei lettori anche per il 1990. I rimanenti punti all'ordine del giorno sono stati rinviati ad altra data.

Valentina Barca

Novità dal Consiglio di Facoltà

Economia propone due nuovi Corsi

Il consiglio di Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale del 22 dicembre, ultima seduta dell'anno, ha chiuso l'attività amministrativa della Facoltà di via Acton. Tra le notizie più interessanti non mancano i trasferimenti di attuali docenti del Navale ad altre Università italiane; è definitiva la «partenza» del prof. **Colombi** all'Università di Roma, come lo è quella del prof. **Cacciafesta** alla II Facoltà di Economia e Commercio di Roma. Rinnovato invece il «permesso» al prof. **Neri Salvadori** di continuare la supplenza all'Università di Catania di Analisi Economica; approvati infine i due comandi della prof. **Angelone**, per l'inglese, e del prof. **Cervo**, che andrà ad insediarsi tra i docenti di studi aziendali. Ma il «vero» Consiglio è iniziato allorché si è parlato della costituzione e dell'approvazione dei due nuovi corsi di laurea in «Economia e Finanza Internazionale» e in «Economia

Urbana e Regionale». L'urgenza era dovuta alla scadenza del termine di presentazione degli eventuali progetti di riforma di Statuto nell'ambito del piano triennale — 31 gennaio —, delle varie facoltà. Il Navale, sempre attento alla sua funzione di Facoltà «propositiva» non voleva mancare all'appuntamento. Il Consiglio, non senza difficoltà, ha approvato la struttura iniziale delle due proposte, decidendo per i 20 esami fondamentali (di cui 11 comuni alle altre lauree rilasciate al Navale) ma soprattutto ha optato, con i due nuovi corsi di laurea per una maggiore specificità, sempre più rispondente alla «futura» domanda del mercato comunitario.

Tra gli ultimi argomenti all'ordine del giorno, c'erano le nomine, tutte approvate, dei docenti per la scuola di specializzazione in «Conservazione e gestione del patrimonio storico-aziendale», che hanno portato, o meglio porteranno, i professori **La**

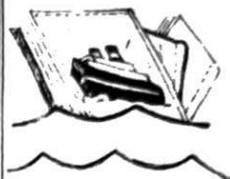
Bella, Monetti, Nicodemo, e la dottoressa **Marta Giorgi** all'Istituto Universitario Navale. A chiudere il Consiglio sono però state le candidature della professoressa **Mariello** e del professor **Preda**, in rappresentanza dei docenti del Navale, per il ruolo di Presidente della commissione d'esame di abilitazione alla libera professione, che si svolgeranno al Navale nel 1990 e quelle dei professori **D'Anna** e **Ferrara** come possibili Vicepresidenti.

Nessuna decisione è stata presa in merito ai trasferimenti da una cattedra all'altra per gli studenti del primo anno. Tutto è stato rimandato al primo consiglio di facoltà del 1990.

Da rimarcare la fisiologica assenza dei rappresentanti degli studenti, oramai «latitanti», da non poche sedute, di cui il solo **Armando Cubitosa**, trasferitosi a Cassino, era assente giustificato.

Alessandro Ascione

Scienze Nautiche
In Consiglio
si approva il
nuovo Statuto



Nell'ultimo consiglio di facoltà, del 20 dicembre 1989, la definitiva delibera del nuovo documento.

La Facoltà di Scienze Nautiche sarà chiamata Scienze Applicate e sarà composta dai seguenti corsi di laurea: « Navigazione » (articolato in due indirizzi: Navigazione Marittima e Navigazione Aerea); « Scienze e Tecnologie dell'Ambiente Marino » (due indirizzi: Oceanografia e Protezione dell'Ambiente Marino); « Geodesia e Geofisica » (due indirizzi: Geodesia e Geofisica); « Scienze e Tecnologie dello Spazio »; « Matematica Computazionale » (due indirizzi Generale e Applicativo).

Non pochi ostacoli da superare per questa prima istanza ma dopo quattro mesi di attenta discussione capeggiata dal Preside Antonio Pugliano, si è arrivati al primo obiettivo. Adesso questa riforma deve essere discussa in sede del Consiglio di Amministrazione e vedremo come si evolverà, tenendo conto degli studenti di Scienze Nautiche che si sono opposti già in sede di Consiglio di Facoltà. I dubbi mossi dalla popolazione studentesca di Scienze Nautiche sono giustificati dal fatto che circa dieci anni fa si riformò l'obsoleto statuto con la speranza di aumentare il numero di iscritti ma ciò non accadde. Il Preside ed i docenti, fautori di questa riforma si dichiarano convinti di poter assicurare una maggiore qualificazione e specializzazione.

Il nuovo Statuto permetterà agli attuali iscritti alla facoltà di Scienze nautiche di completare gli studi previsti dall'ordinamento già vigente, oppure di trasferirsi ad uno dei nuovi corsi di laurea (art. 21).

Momenti di sconforto degli studenti ed euforia dei docenti si opporranno ancora per molto. Per i primi la situazione non cambierà se i singoli docenti non cercheranno di confrontarsi con l'esterno e si impegneranno a far conoscere la nuova facoltà alle aziende, agli enti e a tutti coloro che potrebbero aver bisogno del laureato in Scienze Applicate.

Pino Adamo

Orari impossibili per le matricole

Dopo la breve parentesi natalizia le matricole ritornano ai loro impegni. Con una speranza in più, che il nuovo anno sia quanto mai propizio alla loro carriera universitaria, costellata, fino ad ora, di tanto interesse ed impegno, ma anche di qualche difficoltà, connessa con il prevedibile sovraffollamento dei corsi, nota dolente di questo anno accademico.

Inevitabile poi un certo disagio per l'impatto con materie poco familiari, alleviato comunque dalla disponibilità di molti docenti. Ma vediamo, in particolare, la situazione di alcuni corsi:

• **Matematica:** non accenna a diminuire l'affollamento alle lezioni del prof. Sbordone, del gruppo A/G; qualche lamentela per le lezioni della professoressa D'Alessio; le spiegazioni, giudicate troppo rapide, non favorirebbero un approccio graduale con la materia. Fondamentale, per una revisione delle nozioni basilari della matematica, la frequenza alle esercitazioni; meno interessati gli studenti provenienti dal Liceo Scientifico, che trovano scontati alcuni concetti esposti.

• **Economia Politica:** apprezzato per la chiarezza del metodo didattico il prof. Musella; assai disponibile ad ogni richiesta di chiarimenti il prof. Jappelli; e ricordiamo che questo anno il corso sarà inframezzato da tre compiti concepiti solo come verifica del grado di apprendimento della materia, dunque non valutabili ai fini del voto d'esame; il primo compito si terrà nei giorni 16, 17 e 18 Gennaio, rispettivamente per i gruppi P/Z, A/D, E/O, e verterà sugli argomenti di Microeconomia affrontati nei mesi precedenti.

Le esercitazioni, invece, dovrebbero svolgersi durante la seconda e la quarta settimana di Gennaio; ricordiamo che solo per tali esercitazioni sarà ripristinata la divisione nei gruppi A/G e H/Z.

• Qualche perplessità per quanto riguarda l'orario dei seminari di **Diritto Pubblico**, esposto in bacheca in posizione a dir poco « strategica » (nascosto dietro ad un distributore del caffè); i seminari si terranno il Mercoledì (13/14) il Giovedì (18/19) per il gruppo A/G e il Venerdì (11/13), per il gruppo H/Z.

• Infine, numerose le lamentele per gli orari di lezione, giudicati « impossibili »; a detta di molti le ore di spacco tra una lezione e l'altra rappresentano, se non una perdita di tempo, solo un'occasione per socializzare con le altre matricole; per chi volesse dedicarle allo studio trovare un posto in biblioteca è quasi impossibile, mentre i banchi sparsi per la facoltà non sempre permettono un'adeguata concentrazione: tempi duri per le matricole e — perché no — anche per i « veterani », poco avvezzi a problemi di caos e affollamento che non appartengono certo alla tradizione dell'Istituto.

Giacinta Cestone

Cambi di cattedra

Si rimanda ancora!

Incertezza e confusione tra gli studenti del primo anno per la discussa questione dei cambi di cattedra. Si teme che il Consiglio di Facoltà possa approvare solo in parte le richieste di trasferimento al corso A/G, che superano di molto quelle per l'altro corso, valutandole sulla base di precise motivazioni e alla luce degli evidenti problemi logistici.

In attesa della delibera del Consiglio, rimandata ancora una volta, molte matricole si chiedono, spazientite, in base a quali criteri le loro domande potrebbero essere respinte; malcontento diffuso tra quanti seguono già il corso prescelto, e temono di vedersi sbalottati da un corso all'altro dopo più di un mese di frequenza, alle prese con nuovi docenti e nuovi metodi didattici, e col rischio di dover rivendere il libro di testo già acquistato (in alcuni casi i programmi sono differenti per le due cattedre). Non manca chi, disorientato dalle mille difficoltà e indeciso su quali libri comprare, continua a rimandare i suoi doveri universitari.

Ad acuire il disagio delle matricole contribuisce la triplicazione delle cattedre, soluzione ottimale per il sovraffollamento dei corsi, ma un po' tardiva; da metà Dicembre per Economia Politica i gruppi E/M ed N/Z dovrebbero far capo ai professori Panico e Musella, mentre il gruppo A/D (e non più A/G) è stato affidato al professor Jappelli.

Vi è poi una inspiegabile anomalia nella triplicazione dei corsi di matematica: al professor Sbordone spetta circa il 50% degli studenti (e lo si può dedurre dalle sue affollatissime lezioni) mentre tra i professori D'Alessio e Badolati è stata distribuita la restante metà. Ci ripromettiamo comunque di indagare sulle cause di questa disfunzione, che vanifica il tentativo di rendere più agevole la frequenza di un corso così impegnativo.

Giacinta Cestone

Lunghe attese per un pasto a mensa

L'ingente ondata di nuovi iscritti che ha travolto la Facoltà di via Acton, ha reso ancora più evidente l'insufficienza di alcune strutture. La mensa sta attraversando uno dei periodi più difficili della sua storia. La lunga attesa per l'acquisto dei buoni è solo il preludio a quella necessaria per poter consumare il tanto atteso pasto. Molti i disagi e naturalmente non sono mancate lamentele da parte degli studenti. « E intollerabile che si debba attendere più di un'ora per potersi sedere al tavolo — dice Marco, primo anno di Commercio Internazionale — e d'altra parte non potrebbe essere diversamente con un locale che mette a disposizione circa 80 posti quando i soli iscritti di quest'anno ammontano a più di 1000 ».

E Maria (II anno) aggiunge: « Mi è stato detto che l'orario meno indicato per recarsi a mensa è compreso tra le 12.30 e le 13.30 ma spesso il dover frequentare i corsi impedisce di poter scegliere un orario più tranquillo ».

Alcuni studenti assumono però delle posizioni più moderate. « La situazione della mensa — dice Giovanni, IV anno di Economia Marittima — è nota a tutti da tempo. Coloro che non vogliono affrontare certi disagi, possono pure organizzarsi diversamente ». E il suo amico Franco sembra essere d'accordo: « Ho avuto modo di usufruire di altre mense universitarie e vi posso garantire che la no-

stra situazione non è certo la peggiore, anzi... ».

Ma le cose potrebbero andare meglio. Questo è quanto sostengono gli inservienti della mensa ed in particolare Mario il quale così illustra l'attuale situazione: « Lavoriamo in condizioni difficili e spesso non siamo agevolati nel nostro compito. In tanti anni di lavoro presso la mensa dell'UN, abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto con gli studenti ma a partire da quest'anno sono state necessarie alcune prese di posizione. Ci sono delle comitive di studenti che, nonostante vi siano dei posti a disposizione, sostano all'interno del locale impedendo il passaggio ai camerieri. Lo scopo è quello di potersi sedere tutti insieme allo stesso tavolo, senza comprendere che la mensa è un servizio e non un luogo di ritrovo ». E lo stesso aggiunge: « Non mancano poi quelli che vogliono per forza attendere di aver consumato interamente il primo piatto prima di ordinare il secondo. Tutto ciò senza considerare che alcuni ragazzi, con assoluta mancanza di rispetto verso i propri colleghi, tardano a liberare il tavolo nonostante abbiano da tempo terminato il pasto. Mi sembra assurdo che siamo proprio noi a dover fare notare certi comportamenti ». In poche parole se mangiare è un diritto, collaborare per un servizio più efficiente è sicuramente un dovere.

Giorgio Santisi



Navale. La biblioteca

Notizie flash

• Notevole soddisfazione del preside di Scienze Nautiche Antonio Pugliano in seguito alla lettura di un telegramma inviati dagli studenti e docenti del corso di Lingua Inglese.

Nel documento si ringrazia il Preside per la sua personale battaglia al fine di assicurare al corso un docente fisso.

• Grande entusiasmo fra gli studenti per il corso di Economia delle Comunità Europee tenuto dal prof. Ioppolo.

Ottimo il rapporto con il docente e notevole l'interesse per il programma di quest'anno, che prevede l'approfondimento di argomenti particolari e molto attuali quali la Politica Agricola Comune (PAC), il libero movimento di lavoro e capitale e l'Unione Monetaria.

News news news

• Esodo massiccio di studenti dalla facoltà di Economia e commercio verso il Navale per sostenere l'esame di **Diritto delle assicurazioni**. Da alcune impressioni raccolte sembra che circoli la voce di una relativa facilità dell'esame poiché, a detta di alcuni studenti di Economia e Commercio, si preparerebbe in tempi brevi. Rovescio della medaglia, gli esiti finali non sempre sono soddisfacenti (parliamo di voti bassi).

• L'uscita della **Guida parte seconda** per la facoltà di E.T.C.I. è ormai prossima. Saranno così soddisfatte le molteplici richieste degli studenti.

• Nell'ambito di una completa **triplicazione** delle varie cattedre si prospetta l'eventualità di nuovi arrivi per Economia Aziendale.

• Si aspetta con ansia la nomina del **nuovo rettore**. Ricordiamo che la nomina spetta al Rettore, trattandosi di una sua prerogativa. Per il momento non è trapelato nessun nome; si mormora però che il prossimo pro-rettore sarà un docente della facoltà di Scienze Nautiche.

• Periodo nero per gli **automobilisti del Navale**. Da metà dicembre in poi i poveri malcapitati oltre al traffico cittadino, all'esiguità dei parcheggi, hanno dovuto sobbarcarsi dei lavori in via Acton relativi al riordino di alcune fognature e il riassetto/modernamento delle tubature sottostanti.

• Sempre più precaria la situazione igienica dei bagni del Navale specie per quelli destinati al gentil sesso, che oltre ad essere sproorzionati nei numeri, sono ormai ricettacolo di qualsiasi rifiuto, nonostante il prodigarsi giornaliero della squadra di pulizia.

• Nominato **direttore** della scuola di specializzazione in « Direzione Aziendale » il prof. Gennaro Ferrara.

• Triplicato il corso di **Economia politica** con l'arrivo del prof. Panico. Questa la situazione attuale: prof. Jappelli (A-D), prof. Panico (E-M), prof. Musella (N-Z).

• Numero definitivo delle **immatricolazioni** al 31 dicembre: Economia Marittima e dei Trasporti 135; Commercio Internazionale 1.393; Scienze Nautiche 86.

Alessandro Ranieri

**Abbonati ad
ATENEAPOLI
C.C.P. N° 16612806**

Un bocconiano alla corte del Navale

Intervista al professor Stefano Preda, presidente del Corso di Laurea in Commercio Internazionale

Presidente del corso di laurea in Commercio internazionale e Mercati valutari, il prof. Stefano Preda ci traccia un breve profilo del suo insegnamento, accennando anche ad alcuni problemi inerenti all'ateneo.

« Una facoltà come quella di Economia dei trasporti e commercio internazionale ha delle grandi potenzialità per la sua struttura ancora a dimensione umana nei rapporti numerici docenti-discenti. In particolare l'area del commercio internazionale presenta delle prospettive ottime specie nei temi di ricerca che a breve diverranno di una di-

sarmante attualità ».

Il suo corso, di Tecnica bancaria e professionale, svolge una funzione determinante in rapporto agli altri insegnamenti creditizi.

« Il corso di Tecnica Bancaria rappresenta la conoscenza di base in tema finanziario utile a tutti gli studenti e risulta propedeutico per gli altri corsi dell'area di credito ».

Quale metodo didattico adotta per il suo corso?

« Si descrive prima il contesto del mercato italiano, segue poi l'analisi delle istituzioni operanti e delle innovazioni finanziarie ».

Perché uno studente dovrebbe scegliere gli esami dell'area credito?

« In generale se ha un interesse per l'attività delle istituzioni finanziarie e delle imprese, infatti, l'esame dei crediti speciali è importante per l'intervento straordinario; l'esame dei finanziamenti aziendali studia la gestione finanziaria delle aziende; l'esame di borsa risalta l'importanza che la stessa sta assumendo nel nostro mercato finanziario ».

Che consigli darebbe a uno studente?

« Di seguire le lezioni per avere esperienza della realtà concreta che non si trova sui libri ».

Quali nuove prospettive offrirà l'area di credito a livello didattico?

« Nuovi contatti con la realtà operativa attraverso seminari, alcuni interventi di informatica finanziaria e una proposta di banca dati per gli studenti ».

Sta intraprendendo studi per il Mezzogiorno?

« Stiamo studiando il sistema bancario meridionale all'interno del dibattito sulla struttura che dovrà assumere l'intermediazione finanziaria del sud; si intende dare un contributo per definire il ruolo delle banche a medio termine ».

lo delle banche a medio termine ».

Ci sarà la possibilità per qualche studente del Navale di collegarsi con la Bocconi per conseguire un master?

« Certamente sì, anche se è un mio consiglio per chi si

laurea in Italia a buon livello come al Navale, è di conseguire un Master all'estero per completare nel modo più adatto la propria preparazione ».

Eduardo Scarfiglieri
Alessandro Ranieri

Venerdì 15: la « bomba »

Venerdì 15 Dicembre: scoppia... il caos. Più di 500 persone tra docenti e studenti accalcati nei cortili della Facoltà; poliziotti e vigili del fuoco in tenuta da combattimento; sospensione di tutte le attività didattiche e amministrative per più di quattro ore.

Sono queste le conseguenze apparenti di una « malaugurata » telefonata-scherzo che, al solito, preannunciava l'imminente scoppio di una bomba di Navale. Sono anni oramai che, a scadenza più o meno mensile, il solito ignoto decide di annunciare la « lieta novella », e — è questo l'indizio che gli inquirenti stanno seguendo — sempre in concomitanza con sedute d'esame. Si è parlato di conseguenze apparenti, poiché infatti il danno maggiore è stato, per gli studenti, quello di dover sostenere esami come Diritto Commerciale, Tecnica Commerciale, Economia dei Trasporti — come dire tre tra gli esami fondamentali più difficili della facoltà — dalle ore 19.30 fino alle 23.00 con risultati, chiaramente, immaginabili. Solo 40 studenti su circa 300 e più esaminati sono stati promossi. Non poche, sono state le lamentele che hanno accompagnato la decisione dei docenti di iniziare gli esami a quell'ora, già prevedendo — gli studenti — un eventuale calo di rendimento al momento dell'esame. Il problema, per la maggior parte dei docenti, era però rappresentato dall'improrogabilità di impegni precedentemente assunti, i quali hanno costretto tutti a questo inatteso tour de force, che per molti è coinciso con il più brutto appello dell'anno. E per fortuna che non era Venerdì 17...

Alessandro Ascione

Il prof. Stefano Preda è nato a Milano l'8 dicembre del '49. Si è laureato nel 1972 con 110 e lode alla Bocconi — Tesi in Tecnica Bancaria sui Massimali dei Crediti — relatore prof. Dell'Amore.

Ha insegnato all'Università di Ancona, Venezia e Trieste. Oggi è docente di Tecnica Bancaria e Presidente del corso di laurea in Commercio Internazionale all'Istituto Universitario Navale.

Docente di Finanza Aziendale al Master di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

Professore straordinario di Economia delle Aziende di Credito; condirettore del New Fin, al Centro Studi sulle Innovazioni Finanziarie; Docente senior alla Scuola di Direzione Aziendale, all'Università Bocconi.

Membro effettivo del comitato « Economia, Sociologia e Statistica » del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Consulente di intermediari finanziari italiani ed esteri che operano in Italia.

Radio Marte Stereo

Una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Il 1990 visto dal Preside Siola

« Il 15 Gennaio dovrebbero iniziare i corsi alla Facoltà di Architettura ». E quello che il Preside prof. **Uberto Siola** ha dichiarato, confermando che i lavori sono proseguiti durante le vacanze natalizie. Quali novità troveranno gli studenti nel '90? « Maggiori spazi per la didattica e per le esercitazioni essendo disponibili dal 5 Gennaio ben tre aule a Piazza Bellini; collegamenti internazionali ed attuazione del Progetto Erasmus; maggiore attenzione per le scuole di specializzazione e gli inserimenti post-laurea; revisione delle tabelle didattiche attraverso due Convegni Nazionali, uno il 28 Gennaio a Napoli, l'altro ad Aprile in data da stabilire ». Infine la proposta del Preside stesso di disciplinare gli accessi alla facoltà di Architettura, operando una preliminare selezione in base al titolo di studio dello studente e all'obiettivo che si prefigge, indirizzandolo, secondo il piano di studio, alle varie scuole di specializzazione che già esistono ed a quelle che in futuro dovranno sorgere.

Studenti: meno caos, per favore!

Cosa dovrebbe cambiare ad Architettura? Cosa sperano di trovare gli studenti nel nuovo anno? Come dovrebbe presentarsi la facoltà nel '90? Queste sono alcune delle domande che abbiamo posto agli studenti con l'intento di udire la loro voce e le loro richieste.

Gianluca, terzo anno, denuncia una situazione insostenibile in Segreteria che in alcuni giorni è sottoposta all'assalto degli studenti che o per richiedere certificati o per pagare tasse o per ottenere i documenti necessari al rinvio militare oppure ancora per presentare i piani di studio, si accalcano agli sportelli per ore, mentre il personale composto da tre persone in genere, freneticamente corre da un piano ad un altro, da uno scaffale ad un altro, da una matricola ad un'altra. Anche la situazione nei Dipartimenti e in alcuni Istituti si presenta difficile « è complicato chiedere e ricevere informazioni; il personale è spesso disinformato e poco educato; ad eccezione del Dipartimento di Storia e dell'Istituto di Matematica gli altri sono realmente un caos ».

Luca, quarto anno, vorrebbe che soprattutto le bacheche fossero utilizzate meglio e non contenessero avvisi di qualche anno fa, o peggio, messaggi personali! « Purtroppo in questa facoltà non c'è organizzazione; per ogni esame bisogna stare dietro al professore, perdere mesi e saltare anche sessioni d'esami; gli assistenti spesso non rispettano gli appuntamenti per le correzioni e tutto ciò

danneggia noi studenti e i nostri programmi di studio ».

Luisa, terzo anno, ritiene che la situazione della facoltà sia talmente confusionaria da rendere difficile qualsiasi possibile soluzione. Sarebbe necessario risolvere problemi come il sovraffollamento, la mancanza di ordine e di spazi e la spesso scarsa collaborazione degli assistenti, che in più occasioni pur avendo fissato appuntamenti, mancano o comunque arrivano con notevole ritardo creando grossi problemi agli studenti.

Abbiamo ascoltato le accuse di un gruppo di studenti che lo scorso 20 dicembre, durante l'appello di Tecnica della Rappresentazione Architettonica con la professoressa **Adriana Baculo**, ha praticamente vissuto « un'avventura ». **Raino**, un assistente della docente, non sapendo a che ora fosse stato fissato l'appello, ha comunicato agli studenti di presentarsi alle 9.30; dopo poco è arrivato dicendo che gli esami erano fissati per le 11.00. Poi è « sparito » in compagnia della professoressa **Baculo**. E ritornato alle ore 14.00 da solo e ha affisso un avviso: i primi sei gruppi avrebbero iniziato gli esami alle ore 11.30 mentre gli altri sei alle 15.30. Erano le 15.00 quando sono in realtà iniziati. Alle 18.30 c'era ancora qualche gruppo da esaminare.

Palazzo Gravina era intanto avvolto nell'oscurità; ad eccezione del primo piano, le scale e il secondo piano erano completamente al buio e fino all'arrivo della professoressa anche gli esami si sono svolti in penombra.

Pronti gli orari delle lezioni



Segreteria: affollamento per la consegna dei piani di studio

Il 21 Dicembre presso la presidenza della facoltà di Architettura si è tenuta una riunione della Giunta di Presidenza e della Commissione Orario con l'ordine del giorno: discussione sull'orario definitivo per i corsi dal primo al quinto anno. Erano presenti i professori **Alfonso Gambardella**; **Maria E. Bonelli**; **Gabriella Caterina**; **Antonio Di Nola**; **Filippo Allison**; i rappresentanti dei Cattolici Popolari: **Marilena Perollo** e **Giuseppe Piccolo** e il rappresentante dei Riformisti: **Tullio Carpino**.

Il prof. **Alfonso Gambardella**, responsabile della Commissione, ha redatto l'orario tenendo presente la disponibilità delle tre aule a piazza Bellini che (si spera) saranno utilizzate per il Disegno. Si è cercato, impresa difficile considerando che esistono ben 110 discipline diverse, di non accavallare gli orari delle varie materie.

La discussione è stata piuttosto vivace soprattutto per le contestazioni della professoressa **Maria E. Bonelli** la quale ha espresso il suo dissenso più volte.

L'orario proposto dal prof. **Gambardella** per la **Bonelli** presentava un grosso difetto: costringere gli studenti a frequentare la facoltà per molti giorni alla settimana riducendo così le ore da dedicare allo studio a casa.

Il prof. **Gambardella** ha giustificato la sua scelta affermando che « gli studenti devono imparare a vivere in facoltà, devono disegnare in facoltà ora che ne hanno la possibilità, visto che saranno messe a loro disposizione aule da disegno e più spazi per le esercitazioni didattiche ».

L'orario è stato comunque accettato anche se probabilmente subirà qualche altra modifica prima dell'inizio dei corsi.

I rappresentanti degli stu-

denti ed in particolare i cattolici popolari hanno espresso il proprio dissenso circa l'orario di inizio delle lezioni. Si è concordato di far iniziare le lezioni alle ore 8.45 piuttosto che alle 8.30. Termineranno però alle 18.05.

Nel verbale è stata fatta presente la richiesta degli studenti di poter utilizzare alcuni spazi come i Dipartimenti e le Biblioteche dei suddetti nelle varie ore di spacco tra una lezione ed un'altra, spazi che ora sono accessibili solo ai docenti, ai ricercatori e ai laureandi.

Un altro argomento affrontato in questa riunione è stato quello dell'iscrizione ai corsi, sollevato dai rappresentanti degli studenti, in particolare da **Tullio Carpino**. È stata accettata la proposta di permettere ad un margine del 10% di studenti di cambiare docente. Fermo restando lo scambio alla pari che è, e sarà, sempre possibile.

Questo problema del corso di appartenenza, che prevede in base al piano di studio l'assegnazione ad un determinato corso e docente, vincola per un anno lo studente, che non può più scegliere a suo gradimento il proprio professore, visto che il nome di quest'ultimo e il corso da seguire sarà segnato sullo statino. Contrari a questa innovazione la professoressa **Bonelli** e il professor **Alison** che invece adotteranno il vecchio sistema, quindi sempre nei limiti, permetteranno allo studente di scegliere il docente e il corso.

La riunione si è conclusa con un verbale sottoscritto dai presenti.

La prof. **Bonelli** ha voluto far verbalizzare il suo dissenso riguardo l'orario, mentre le rappresentanze studentesche non hanno comunque condiviso l'introduzione del corso di appartenenza.

Incontri e iniziative dell'EASA

L'EASA (l'Associazione Internazionale che riunisce gli studenti di Architettura) il 12 e 19 dicembre ha dato il via, come previsto da programma, ad una serie di incontri con l'intento di attuare uno scambio di esperienze in architettura attraverso la proiezione di diapositive e dibattiti. Le proiezioni in genere quindicinali, sono tenute da studenti e favoriscono il confronto sui temi della cultura e dell'architettura nel mondo permettendo un aggiornamento sulle attività delle sedi nazionali ed estere dell'EASA. La cadenza di questi incontri è prevista per il venerdì, fermo restando possibili variazioni in base alle esigenze di spazio nella facoltà. I prossimi incontri sono previsti per: il 19 Gennaio '90 (Ungheria, vista da **Paola Amato**); il 2 Febbraio '90 (Portogallo, visto da **Aldo di Chio**); il 16 Febbraio '90 (Parigi, interventi vari).

Una iniziativa di notevole interesse per gli studenti organizzata sempre dall'EASA, è la Mostra Itinerante « Made in Napoli » che prevede la presentazione di progetti e realizzazioni degli studenti di Architettura napoletani, da presentare entro e non oltre il 30 Gennaio 1990.

Progetti che, selezionati, saranno poi esposti nelle assemblee di Torino dal 1° al 8 Aprile, di Danimarca dal 1° al 15 Agosto e poi a Napoli dal 1° al 10 Ottobre.

Per maggiori informazioni rivolgersi ad **Elena Manzo** tel. 654007 ed a **Riccardo Serraglio** tel. 0823/328388.

Premio Luigi Cosenza

La cooperativa **CLEAN** ha bandito il premio di Architettura « **Luigi Cosenza** » con l'intento di selezionare e far conoscere quei progetti e quelle opere della nuova generazione che presenteranno novità per rigore di idee e di tecniche, applicate ai moderni fondamenti dell'Architettura.

Il premio è diviso in due sezioni ed è riservato ad Architetti ed Ingegneri che non superino il quarantesimo anno di età, che siano nati in Campania o siano laureati a Napoli. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre il 25 Gennaio 1990 alla **CLEAN Segreteria Premio di Architettura « Luigi Cosenza »** - via **Diodato Liroy 19, 80134 Napoli**.

La Giuria del Premio sarà composta dagli Architetti: **Vittorio Bazzarini**, **Gianni Cosenza**, **Alberto Ferlenga**, **Benedetto Gravagnuolo**, **Vittorio Magnago Lampugnani**, **Francesco Venezia**.

Pagina a cura di **Daniela Sommella**



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

Via d. liroy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5524419

edizione casa editrice.

Via s. pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416769

Appelli: novità a novembre

Assemblea del 5 dicembre. L'aula Ottagono era piena di studenti che alla presenza del Preside e dei loro rappresentanti, hanno discusso sull'appello di dicembre.

Il dibattito, durato poco meno di tre ore, è stato molto movimentato. Gli studenti, approfittando della presenza del Preside, hanno chiesto chiarimenti e spiegazioni su vari problemi della facoltà. In molti hanno riconosciuto al Preside i radicali miglioramenti organizzativi, ma gli hanno anche chiesto di ripresentare l'appello di dicembre. Alle varie domande in tal senso, nonché ad alcune proposte degli studenti, il prof. Pecoraro Albani ha spiegato che l'Università per quanto strutturata a servizio dello studente, deve far fronte ad una serie di esigenze tecniche ed organizzative. Fondamentale a suo avviso è la mancanza di aule disponibili per il mese di dicembre che, essendo « corto », comporterebbe l'accavallamento in 20 giorni delle lezioni e dei seminari, con gli esami. Ma è anche vero, a detta di molti studenti, che subito dopo la lezione, i bidelli chiudono le aule mentre potrebbero essere utilizzate per studiare. Il Preside ha spiegato che se non si facesse così, le aule si rovinerebbero in men che non si dica.

Altri hanno ricordato i « bei tempi » in cui c'erano nove appelli l'anno, ma il Preside ha tenuto a precisare che gli appelli sono stati sempre 7, gli altri due erano facoltativi. Si è inoltre discusso del gran numero di bocciature agli esami, della mancanza di aule per studiare, del trattamento degli studenti in sede d'esame. Per quanto riguarda poi i problemi causati dalla rotazione circa i diversi programmi, il Preside ha assicurato che cercherà di venire incontro alle esigenze degli studenti, ma in ogni caso, nessuno può dire ad un docente che testi adottare, poiché la decisione è dettata da una sua libera valutazione.

Dal dibattito sono emerse alcune proposte degli studenti, tra cui: lo spostamento dell'appello dal 20 novembre al 20 dicembre; la stesura di un libro bianco da mettere a disposizione degli studenti, nel quale vengano segnate le lamentele ed i pareri degli stessi. Altri hanno proposto di distribuire fra gli studenti un questionario con il quale i diretti interessati si pronunceranno circa l'appello di dicembre ed altro; quindi sensibilizzare gli studenti per una maggiore partecipazione alla vita universitaria. Ed è proprio da questo argomento che si è partiti nella seconda assemblea tenutasi l'11 dicembre. A distanza di soli 5 giorni, in assemblea erano pre-



senti circa 30 studenti (contro i 200 delle precedenti) oltre ai rappresentanti. Tutti piuttosto scoraggiati dall'assenteismo dei colleghi, hanno pensato allo scarso impegno dei rappresentanti. Questi, un po' risentiti, hanno spiegato di essere stati ai corsi ed averne dato comunicazione in tempo utile, avendo anche l'appoggio dei docenti che si erano offerti di ripetere la lezione del lunedì 11 dicembre. La risposta dunque può essere solo una: disinteresse degli studenti per i loro stessi problemi.

Così, di fronte all'alternati-

va di decidere se incontrarsi a metà strada con il Preside, accettando lo spostamento dell'appello dal 20 novembre al 20 dicembre, oppure lottare per ottenere l'appello di dicembre (oltre quello di novembre), si è deciso di sensibilizzare gli studenti, per avere maggiore partecipazione. Del resto, non possono una trentina di studenti, prendere una decisione per tutta la facoltà di Giurisprudenza. Tutto è stato rimandato a gennaio, quando il Senato Accademico dovrà pronunciarsi sulla questione.

Annalisa Borrelli

Riviste giuridiche: neanche lo studente genio può aspirarvi

(A.B.) È possibile per uno studente di Giurisprudenza particolarmente dotato fare una pubblicazione su una rivista giuridica?

Alla domanda del nostro lettore risponde il prof. Biagio Grasso (III cattedra di Diritto Civile). A suo avviso non si è mai verificata tale ipotesi. Il diritto, così come la filosofia e simili, è il frutto di una lunga maturazione giuridica, nonché di studi continui ed approfonditi, che uno studente, per quanto bravo o bravissimo, non può certamente aver acquisito. Le riviste giuridiche, essendo anche scientifiche e specialistiche, pubblicano la giurisprudenza, gli estratti delle sentenze commentate, riassunti di tesi già note, ma più di tutto pubblicano i contributi originali: nuove teorie che si contrappongono alle esistenti. Per criticare la teoria di un Maestro, occorrono anni di studio attento e intuizione e maturazione giuridica. Tutto ciò si raggiunge non solo dopo la laurea, ma dopo 2 o 3 anni di approfondimenti, è il parere del prof. Grasso.

Quindi nessuno studente in corso, anche molto bravo, può essere in grado di eseguire una pubblicazione sulle riviste giuridiche. Le maggiori riviste, tra cui il *Foro Italiano*, *Giustizia Civile*, *Corriere Giuridico*, sono curate e dirette da docenti universitari, da magistrati, da esperti avvocati (Cassazionisti), tutti tecnici del diritto; altamente specializzati ciascuno nella sua materia. Inoltre lo studio del diritto è basato soprattutto sulla meditazione personale, soggettiva, non su un lavoro di équipe come invece avviene per altre facoltà, tra cui Architettura, Scienze biologiche, Fisica, e così via. In tali facoltà, il lavoro di équipe non è solo utile, ma anche necessario al docente, che se ne serve per attuare nuove teorie, mediante esperimenti di laboratorio e la consulenza di altri esperti. Ciò non accade nel campo giuridico. Per fare un esempio, esaminiamo i famigerati « Saggi » del prof. Cicala (I cattedra di Diritto Civile); sono la raccolta di varie monografie che il professore ha pubblicato in tempi diversi. La prima delle quali pubblicata nel 1953, quando l'esimio docente aveva solo 28 anni.

Di tutto un po'...

CORSI

Il corso di Diritto delle comunità europee, titolare il professor Sico, inizierà il dodici gennaio alle ore nove e proseguirà, nell'aula 10 all'Università Centrale, nei giorni venerdì, sabato e martedì.

DIMISSIONI

Il rappresentante degli studenti Alfredo Mazzone (Fuan destra universitaria) si è dimesso dal suo incarico. Dal prossimo Consiglio di Facoltà lo sostituirà Giovanni Gagliardi, primo dei non eletti.

FOTOCOPIE A 50 LIRE

Fissato a L. 50 il costo unitario di ciascuna fotocopia per gli studenti e lasciato invariato a L. 100 per tutti gli altri utenti delle strutture universitarie. Questo è quanto è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 13 novembre scorso.

La proposta è partita dal Preside di Giurisprudenza, prof. Antonio Pecoraro Albani che ha evidenziato attraverso una comunicazione i dati forniti dalla direttrice della biblioteca degli Istituti giuridici relativi all'aumento dei furti di pagine di riviste e di libri nonostante il controllo della sala lettura alla quale accedono oltre ottanta studenti.

Un'obiezione era stata avanzata dal prof. Filiberto Cimino (rappresentante del C.N.R.) secondo il quale « non si può consentire di fotocopiare materiale librario, stando una precisa disposizione legislativa, ma soltanto materiale didattico... solo per detto materiale si potrebbe determinare per gli studenti il costo di L. 50... ».

Per il Consigliere Mariano Goglia: « ...gli studenti non chiedono di fotocopiare materiale diverso da quello attuale, ma solo di riportare il prezzo delle fotocopie in limiti più accettabili, tenuto conto che non è possibile portare all'esterno, dove si praticano prezzi più ridotti, il predetto materiale ».

APPELLI E ASSEMBLEE

Per una maggiore sensibilizzazione degli studenti è prevista per febbraio una nuova assemblea sulla questione dell'appello di dicembre.

SEMINARI

« Gli effetti del mutamento delle circostanze sui trattati internazionali » è il tema del seminario di diritto internazionale della seconda cattedra. Il seminario prenderà il via il quindici gennaio, nell'aula 1 della Centrale, per proseguire, nei giorni lunedì e mercoledì dalle ore dieci alle ore undici, fino al trentuno.

TESI

Martedì, giovedì e sabato: tre giorni destinati ad imprimersi nella memoria dello studente di Giurisprudenza.

Durante i primi due, dalle dieci alle dodici, sarà possibile ritirare presso la Presidenza il modulo per l'assegnazione della tesi. Il sabato, sempre dalle dieci alle dodici, è il giorno fissato per la riconsegna del modulo debitamente compilato.

Il tutto per evitare l'eccessiva affluenza degli studenti presso la Presidenza per l'operazione assegnazione-registrazione tesi.

NOVITÀ

Nuovo programma per la seconda cattedra di procedura penale dalla sessione straordinaria: N. Carulli - C. Massa: lineamenti del nuovo processo penale. C. Massa: Il Presidente del Collegio (solo i primi due capitoli). N. Carulli: L'archiviazione e le prove nel nuovo processo penale.

Novità anche per diritto agrario.

Due i programmi alternativi previsti per gli studenti del corso. Testi consigliati per il primo: Costati « Compendio di diritto agrario italiano e comunitario », Cedam; per il secondo: Mosco « I contratti agrari », ESI.

SCADENZE

Quindici gennaio - ventotto febbraio è il termine previsto per il deposito della tesi, unitamente alla domanda di laurea, per la prossima sessione straordinaria.

Il trentun gennaio scade inoltre il termine per il versamento della seconda rata di tasse, soprattasse e contributi.

Renata Mazzaro

Matricole e seminari

Qualche malumore sta accompagnando i primi seminari delle matricole. Infatti alle difficoltà incontrate, nei giorni delle esercitazioni, nel raggiungere la mensa prima della chiusura, problema sentito principalmente dagli studenti della seconda cattedra, il cui orario relega in coda le materie più seguite, si sono aggiunte le lamentele di alcuni studenti della terza cattedra i cui seminari di Istituzioni di Diritto Romano e Storia del Diritto Romano, sono collocati, in virtù della divisione per lettere, nel medesimo orario. Può capitare, cioè, che alcuni studenti, avendo le due esercitazioni contemporaneamente, siano costretti a seguirne una anziché un'altra, o a compiere avventurosi ed inutili equilibrismi tra un'aula e l'altra.

Concorsi e sindrome da prova scritta

«Buona parte dei temi sono vivi poveri da stentare a credere che gli autori legittimamente si fregino del titolo di dottor in Giurisprudenza. Di fronte a parecchi di essi si sarebbe tentati di interdire in perpetuo ai redattori l'accesso ai pubblici concorsi». Così la relazione di una commissione giudicante al concorso in magistratura.

La relazione offre una serie di spunti alla riflessione dell'aspirante candidato ma sotto è il rapporto studio universitario - preparazione dei candidati. E su punto i giudizi non sono teneri: «I candidati, tranne coloro che attraverso la frequenza delle scuole (corsi privati di preparazione al concorso) si sono specificatamente esercitati all'esposizione armonica per iscritto di un argomento giuridico... non sanno esprimersi in modo chiaro ed in forma passabile; ciò dipende sicuramente dall'impostazione degli studi universitari di Giurisprudenza, non essendo prevista per il conseguimento della laurea prova scritta».

Ad eccezione della stesura tesi infatti non si inse-

gna agli studenti a ragionare per iscritto.

La sindrome da prova scritta sviluppa nei più disperati tutta una tecnica concorsuologica che sfrutta «cappelli» adattabili ad ogni tematica. Pia illusione: partire da lontano non inganna la commissione giudicante quando viene sciorinato un discorso prefabbricato.

Molte volte poi i temi si limitano ad una mera parafrasi del manuale utilizzato o del codice. Altro errore.

Bisogna invece affrontare le potenzialità dell'argomento, individuando i punti di maggior interesse in chiave problematica e dogmatica. Ciò comporta la capacità di sottrarsi a quanto sa di manualistico, impostando un'esposizione degli istituti che proceda per differenze.

Insostituibile è allora la funzione delle «scuole» per curare la preparazione delle prove scritte. La durata di questi corsi è di circa dieci mesi, il costo si aggira attorno al milione e mezzo - due milioni, l'inizio dei corsi è a settembre-ottobre.

Di fronte ad uno studio universitario giudicato insod-

disfacente, allo studente di Giurisprudenza non resta che la frequenza di corsi e seminari per attenuare, almeno parzialmente, il carattere meramente manualistico della propria preparazione.

Alcuni docenti (pochissimi in verità) fanno svolgere soprattutto a chi segue i corsi, parte del programma d'esame per mezzo di «tesine» curate dallo studente. Un'occasione, seppur marginale e limitata, di cimentarsi con la prova giuridica.

La scarsa predisposizione allo scritto non è comunque l'unica «mancanza» che affligga i laureati in Giurisprudenza aspiranti magistrati. Ve ne sono altre di natura più strettamente etico-morale. Sarcasticamente lo suggerisce la stessa relazione della Commissione giudicante che abbiamo continuato a sfogliare: «Era preventivato un certo numero di defezioni per "malattia" agli orali... In effetti, a giudicare dalla nostra esperienza la cagionevole salute sembra essere una caratteristica (etnica) dei candidati del Centro-Sud».

L'insostenibile leggerezza dell'essere furbi.

Renata Mazzaro

Privato: studio di gruppo

Alcuni rappresentanti degli studenti hanno organizzato dei gruppi di studi per ripetere l'esame di Diritto Privato. **Gennaro Campitello e Marianna D'Onofrio** (Cattolici popolari), ripetono la felice esperienza dello scorso anno accademico, coadiuvati da ex matricole, che grazie al loro aiuto, hanno già superato l'esame con ottimi voti. Ma al di là di questo aspetto, l'impulso di questi ragazzi come essi stessi affermano «è il desiderio di amicizia, venendo incontro a due esigenze dimenticate nella nostra facoltà: un lavoro continuo e costante durante l'anno; e accogliere le nuove e spaesate matricole, con attenzione e solidarietà, in opposizione alla freddezza che regna a Giurisprudenza». Le ripetizioni sono iniziate a novembre 1989 e proseguiranno fino a maggio 1990. Le matricole che hanno aderito finora sono circa 70, divise in 7 gruppi, ciascuno di 10 ragazzi. L'idea è partita dall'attività che i due rappresentanti hanno svolto, insieme agli altri colleghi, per il C.O.S. (Centro Orientamento Studenti), dove hanno avuto modo di avvicinare le nuove leve e conoscerne i problemi e le difficoltà. Quest'anno oltre al Trabucchi, si ripete anche il testo di Rescigno, adottato dalla IV cattedra.

Tali incontri non hanno la pretesa di sostituirsi alle lezioni, ma solo quella di darsi un aiuto reciproco nella ripetizione del manuale.

L'utilità pratica? In primo luogo evitare una preparazione «silenziosa», come lo stesso prof. Piazza ha definito, per averla più volte riscontrata in sede d'esame. Inoltre, avere più interlocutori, abituati ad una migliore esposizione, aiutando a comprendere meglio gli argomenti ed acquisire una migliore terminologia giuridica, anch'essa fondamentale all'esame.

Gli incontri si tengono nell'aula dei rappresentanti in via Mezzocannone 8, nel cortile delle statue, 1 ora alla settimana e suddivisi per cattedre, ma con criteri molto elastici, data la presenza di alcuni studenti lavoratori.

I gruppi sono così divisi: lunedì e venerdì ci sono due gruppi al giorno dalle ore 15 alle 16 e dalle ore 16 alle 17; martedì e giovedì invece un gruppo al giorno dalle ore 15 alle 16.

Annalisa Borrelli

ISTITUTO SUPERIORE FORMAZIONE IMPRENDITORI E DIRIGENTI

ISFID



L'ISFID ha creato, durante la sua attività, una litta rete informativa nelle aree interessate all'intervento straordinario del Mezzogiorno. L'Istituto, in quanto Business School, nasce dall'esigenza di affinare le capacità d'esercizio delle attività di management.

OBIETTIVI

L'ISFID intende rispondere alle necessità delle piccole e medie imprese operanti nel Mezzogiorno d'Italia, al fine di formare nuovi quadri intermedi, particolarmente preparati, per favorire l'occupazione, e aggiornare imprenditori, dirigenti e quadri aziendali già operanti in aziende pubbliche e private.

A CHI È RIVOLTO

Si rivolge a giovani fino a 25 anni di età, laureati e diplomati, con buona cultura di base e a coloro che, pur operando già in azienda, avvertono la necessità di un aggiornamento altamente qualificato e decisamente utile al continuo sviluppo economico.

PERCORSI FORMATIVI

I corsi, full time, prevedono un impegno di otto ore giornaliere per la durata di circa sei mesi.

Si articolano in due momenti fondamentali.

FASE D'AULA: lezioni svolte da un corpo docente dotato di solida formazione ed esperienza formativa, ed impegnato su più discipline con l'ausilio di avanzate tecnologie informatiche e supporto di materiale didattico;

STAGES: in Italia e all'estero presso aziende, società di consulenza, enti ecc. che servano da verifica delle tematiche svolte nella fase precedente.

L'intera didattica sarà vivificata da proiezioni, visite aziendali e convegni specialistici, lavori di gruppo (learning by doing).

NUOVA IMPRENDITORIALITÀ

Corso di management che affronta le varie funzioni d'azienda in un'ottica integrata, con l'obiettivo di formare persone in grado di creare la realtà aziendale in tutta la sua complessità.

JUNIOR EXECUTIVES

Programma rivolto a formare un professionista che svolga il ruolo di

alter-ego dell'imprenditore e che contribuisca in modo consapevole ed efficace alla realizzazione degli obiettivi dell'azienda.

AGENTI DI SVILUPPO E TERZIARIO AVANZATO

Il suo percorso mira alla creazione di una figura professionale che sia lo sguardo sul mondo esterno, capace di dare nuovi inputs all'impresa stimolando innovative politiche strategiche.

EXPORT MANAGERS

Programma specialistico per la formazione di responsabili dell'organizzazione e della gestione dei mercati esteri attraverso la conoscenza delle tecniche di commercio e di comunicazione.

TECNICI DI MARKETING

Programma di base per chi intende svolgere la propria attività nella funzione marketing; per neo-assunti in tale settore, per chi opera nel campo della pubblicità e ricerche di mercato.

AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E FINANZA

Il corso è rivolto a coloro che intendano acquisire una formazione di base nell'area finanziaria e ad operatori nell'ambito di piccole e medie imprese privi di competenze specifiche e intenzionanti a sviluppare una conoscenza adeguata alle logiche finanziarie.

MANAGERS PER IMPRESE TURISTICHE

Il corso è un programma multifunzionale che presenta un quadro organico dei problemi dell'impresa turistica. Il partecipante ha modo di conseguire approfondite conoscenze di carattere funzionale nell'ambito delle specifiche discipline di settore.

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE IN AGRICOLTURA

Corso specialistico, idoneo per chi vuole svolgere la propria attività nel settore dell'agricoltura; per imprenditori e responsabili di aziende agrarie o agroalimentari interessati all'acquisizione di nuove tecnologie.

ISFID Istituto Superiore Formazione Imprenditori e Dirigenti

80123 Napoli - Via Manzoni, 193 - Tel. 081/5751090 Pbx

Telex 721568 Apicam I - Fax 081/7613010 - P. IVA 05199500637



Intervista con il Rettore Silvestri

I progetti dell'Orientale

Ristrutturazione della Facoltà con nuovi Corsi di Laurea e indirizzi; rifondazione della Scuola di Studi Islamici; gli obiettivi

Interminabili Consigli d'Amministrazione, appuntamenti con il notaio, incontri con le diverse autorità accademiche e, soprattutto, essere sempre disponibile con tutti coloro che ritengono di avere qualcosa da dire, professori o studenti che siano. I compiti di un Rettore sono veramente tanti e impegnativi, difficile sorprenderlo in un momento di relax specialmente all'inizio del proprio mandato, com'è il caso del Prof. Domenico Silvestri neoeletto capo dell'Istituto Universitario Orientale. Noi di Ateneapoli armati di costanza e con un pizzico di fortuna siamo riusciti ad insinuarci nel suo severissimo studio per saperne di più sui suoi progetti per il 1990.

Palazzo Corigliano, una costruzione settecentesca nel centro storico di Napoli, parte dell'Orientale si trasferirà lì, ma quando?

« Sicuramente entro il mese di giugno. I lavori di ristrutturazione stanno richiedendo più tempo del previsto data la ricchezza artistica degli interni che stiamo cercando di proteggere con tanti piccoli accorgimenti. Per esempio eviteremo l'installazione di un impianto di riscaldamento: le stufe fanno meno danni ed emanano ugualmente calore. Inoltre ogni stanza avrà l'illuminazione apposita ».

Quale parte dell'Orientale troverà posto a Palazzo Corigliano?

« Tutto il settore orientale: Africa e Paesi arabi, Studi asiatici, Studi classici e Studi del Mediterraneo antico. È prevista anche una zona di rappresentanza del Rettorato; trasferirlo completamente non è possibile perché è importante che, in qualità di Rettore, io abbia un contatto diretto con gli uffici ».

L'apertura di Palazzo Corigliano risolverà solo in parte il problema degli spazi...

« Purtroppo questo è vero, ma con l'acquisizione del secondo piano del palazzo dell'AMNIG destinato ad aule di grandi, medie e piccole dimensioni con arredo fisso, l'attività didattica risulterà concentrata su quattro poli: Palazzo Giusso, Palazzo Corigliano, cinema Astra e AMNIG ».

Il mio obiettivo resta comunque quello di ottenere una sede unica, un solo contenitore nel centro storico di Napoli. Non l'ho ancora trovato, ma ciò non vuol dire che non lo stia cercando ».

E gli spazi di socializzazione?

« Eh, qui ci vuole un colpo di ingegno, effettivamente i

corridoi degli scantinati non bastano. Un'idea potrebbe essere quella di far saltare il concetto di mensa e convertirlo in convenzione con alcuni ristoranti; oppure usare la mensa stessa come struttura polifunzionale, poiché prima e dopo i pasti quegli spazi restano inutilizzati ».

Quali i progetti a breve scadenza?

« L'I.U.O. non può starsene fermo a contemplare la sua alta tradizione, ma deve essere proiettato oltre i modelli eurocentrici con i quali intende misurarsi. Per far questo occorre che una serie ampia ed articolata di deleghe espanda e pluralizzi la capacità di governo del Rettore, affinché la partecipazione si risolva presto in programmazione e quest'ultima ponga le premesse di una crescita effettiva del nostro Istituto ».

Il momento fondamentale sono le riforme statutarie: ristrutturazione delle Facoltà attuali con nuovi corsi ed indirizzi, nascita di una nuova Facoltà; e rifondazione, dico Rifondazione e non rinnovamento o revisione, della Scuola di Studi Islamici che ha un altissimo livello di specializzazione ed un bassissimo numero di studenti; il patrimonio culturale della Scuola resterà tale ma il modulo deve cambiare. L'idea è quella di trasformarla in una Scuola di specializzazione triennale, equipollente ad un dottorato, per studenti già laureati e di incrementarla istituendo un certo numero di borse di studio. Queste riforme già lungamente elaborate non sono ulteriormente dilazionabili: perderemo l'appuntamento del piano triennale di sviluppo, che gli Atenei devono varare entro il prossimo 31 gennaio ».

A proposito dell'istituzione di una nuova Facoltà, può spiegarci meglio di cosa si tratta?

« L'orientalistica è nata in Europa nell'800 con i settori specifici della Filologia e dell'Archeologia, le «nuove frontiere» si propongono di formare gli studenti in modo tale da permettere loro di essere operatori, in Italia e all'estero, nei vari campi del sociale; ovvero essere, per esempio, conservatori dei beni culturali ed ambientali dei paesi extra-europei; laureati esperti in discipline socioantropologiche, politiche e, perché no, anche esperti economisti, fino (orizzonte lontano) ad una nuova Facoltà sul versante del sociale. Più concretamente il progetto prevede l'istituzione di una Facoltà di Lingue e Letterature straniere suddivisa in tre corsi di lau-



Nella foto il Rettore Domenico Silvestri

rea: Lingue e Scienze del Linguaggio, Lingue e Culture, Lingue e Letterature straniere.

Inoltre, l'attuale Facoltà di Lettere e Filosofia avrà un corso di Letterature straniere con taglio diacronico e comparativo con doppio quadriennale — a cui tengo molto — per dare agli studenti l'idea del contemporaneo e quella dello storicistico. Naturalmente questo pacchetto di proposte dovrà essere approvato dal Ministero e — si sa — l'iter burocratico è piuttosto lungo ».

Parliamo ora di progetti a lunghissima scadenza, per esempio quello di creare un Campus dell'I.U.O. ad Agnano. Che speranze ci sono?

Il Rettore sembra essere ottimista:

« Il campus si farà, a patto di ottenere dei finanziamenti. È un progetto in cui credo fermamente, che polarizzerebbe ad Agnano l'attività sportiva, sale convegni, teatro, auditorium, palestre, ma tengo a precisare che non vi si trasferirà di peso l'intero Istituto. Il campus dovrebbe contenere tra l'altro, una casa dello studente che, mediante una serie articolata di convenzioni con diverse università, ospiti anche ragazzi stranieri. Ciò in previsione dell'apertura delle frontiere e dell'equipollenza dei titoli ».

Insomma l'università del 2000 non dovrà essere solo la cittadella della cultura bensì un polo ove confluiscono anche le attività extrauniversitarie.

In una intervista di qualche mese fa, alla domanda 'Quali sono i suoi progetti come eventuale futuro Rettore?' lei ha risposto, fra le altre cose « Il potenziamento dell'informazione all'interno dell'istituto ». Attualmente la divulgazione delle notizie avviene attraverso bigliettini e avvisi affissi nelle diverse banche, cosa cambierà?

« Verrà stampato un bollettino su cui segnalare l'assenza di un professore, lo spostamento di una lezione e così via ».

Rosy Andriola

Orientale alle urne per il CdA

Il 18 gennaio si voterà all'Orientale per il rinnovo delle componenti docente e non docente del Consiglio di Amministrazione e di altri organi collegiali, relativamente al biennio 89/90 e 90/91.

Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 9.00 e termineranno alle ore 17.00.

I seggi elettorali saranno ubicati presso Palazzo Giusso, in Piazza San Giovanni Maggiore 30. Un seggio anche presso l'azienda agraria, proprietà dell'I.U.O., sita in provincia di Salerno, per dare la possibilità ai dipendenti di questa di votare.

Convocata per il giorno 11 alle ore 10.30, presso l'Aula Magna dell'Istituto sita in Piazza San Giovanni Maggiore 30, l'assemblea elettorale.

Durante l'assemblea saranno indicati i possibili candidati.

Il regolamento infatti non prevede la presentazione di liste, né di candidature.

Undici i rappresentanti da eleggere al Consiglio di Amministrazione: 4 rappresentanti dei professori ordinari e straordinari, 3 per i professori associati, 2 per i ricercatori universitari e 2 per il personale non docente.

1043 in tutto gli elettori delle varie categorie.

Il quorum da raggiungere per la validità di ciascuna elezione corrisponde ad un terzo dell'elettorato attivo.

Il Consiglio uscente è formato dai professori ordinari Mario Agrimi, Domenico Silvestri, Luigi Serra e Luigi Giovanni Cagni; dai professori associati Maria Teresa Chialant, Massimo Galluppi e Sergio Bertolissi; dai ricercatori Luigia Melillo e Ludovico Isoldo; dai non docenti Giuseppe Avallone e Patrizia Monaci.

Sono inoltre da eleggere 9 rappresentanti dei ricercatori ed assistenti del ruolo ad esaurimento nei Consigli di Facoltà di Lettere e Filosofia, di Scienze Politiche e della Scuola di Studi Islamici; e complessivamente 23 rappresentanti dei ricercatori ed assistenti nel ruolo ad esaurimento e 5 rappresentanti del personale non docente, nei Consigli di Corso di Laurea in Lettere, Filosofia, Lingua e Civiltà Orientali, Filologia e Storia dell'Europa Orientale e Lingua e Letterature Straniere.

Questa tornata elettorale si tiene con qualche mese di ritardo rispetto alla sua naturale scadenza (ottobre, ndr), a causa delle elezioni per il Rettorato.

Adelaide Maione

Opera: le novità del '90

L'Opera Universitaria prospetta importanti novità per il 1990.

L'Ente prevede di istituire, all'interno dell'Istituto, un corpo di assistenza medica (probabile Consultorio) che sia in grado di fornire un'attività di consulenza e pronto intervento agli studenti bisognosi.

Quest'obiettivo, perseguito da diversi anni, ha incontrato enormi difficoltà nella realizzazione: probabilmente soltanto con la creazione dell'EDISU (Ente per il diritto allo studio universitario) il progetto del Presidente dell'Opera, professor Luigi Serra, sarà portato a termine.

Inoltre il prof. Serra spera, quanto prima, di realizzare nel territorio campano un osservatorio che abbia lo scopo di seguire i laureati anche dopo aver terminato gli studi, prospettando loro le possibili opportunità di lavoro.

L'Opera Universitaria punta, in particolar modo, ad allargare gli orizzonti culturali degli studenti, a dare risposte puntuali e mirate alle loro richieste.

Infatti, per il prossimo anno, si prevede un potenziamento dei servizi già messi a loro disposizione.

Tra essi ricordiamo: il servizio mensa che, seppur carente di personale e privo di fondi, continua regolarmente a funzionare; il servizio alloggio ed il prestito libri e pubblicazioni da anni già in vigore.

Sarà anche perfezionata l'assistenza agli studenti inseriti nel Progetto Erasmus, in base alla quale si prevedono maggiori arrivi in Italia di studentesse straniere e notevoli possibilità, per gli studenti italiani, di proseguire i propri studi all'estero, pur continuando regolarmente ad essere iscritti ad una facoltà dell'Istituto.

Il Progetto Erasmus permetterà, senza dubbio, un potenziamento degli scambi culturali, obiettivo a cui l'Opera mira già da tempo. In un Istituto come quello Orientale, nel quale è consentito agli studenti di approfondire le conoscenze del ramo internazionalistico, nonché di quello Asiatico, Africano od Orientale, la prospettiva prevista per il 1990 (allargamento dei confini internazionali) non incontrerà enormi difficoltà.

Stefania Moriello

Telefona il tuo annuncio al 446654

Lettori: una spinosa questione

Il 13 dicembre si è tenuta un'assemblea pubblica nei seminterri di Palazzo Giusso e contemporaneamente si sono riuniti i membri del Consiglio di Amministrazione. Tra le questioni discusse, la situazione dei lettori.

Chi sono i lettori? Sono insegnanti di madre lingua il cui compito è aiutare e coordinare il lavoro dei docenti titolari di cattedra. Anche la preparazione e correzione delle prove scritte rientra nei loro oneri. E se l'affluenza agli esami è notevole (circa 1.000 studenti per un esame di lingua inglese al 1° anno), ben si intuisce il carico di lavoro che hanno.

All'Orientale, un Istituto in cui è predominante l'insegnamento delle lingue, i lettori svolgono una importantissima funzione ma non hanno un adeguato riconoscimento, così come negli altri Atenei.

Da alcuni punti di vista sono considerati dei liberi professionisti. Da altri, lavoratori subordinati ma contrariamente a questi non godono di assistenza medica, contributi pensionistici o indennità di fine rapporto. Non hanno neppure diritto allo sciopero perché non previsto dai contratti che, per lo più, hanno scadenza annuale (31 ottobre, termine effettivo). Percepiscono uno stipendio (circa 1.200.000 lire) che rende difficile la permanenza in un paese straniero.

Sono questi i principali motivi del loro malcontento. Malcontento che li spinge a sensibilizzare gli studenti al problema, visto che sono questi i primi ad essere danneggiati. Gli esami della sessione autunnale infatti si sono svolti senza la presenza dei lettori, e già sono andati persi due mesi di lezione.

I lettori chiedono di non essere considerati solo dei prestatori d'opera ma di entrare nel corpo docente dell'Istituto, anche tramite una propria rappresentanza negli organi collegiali di gestione.

Sulle loro rivendicazioni hanno trasmesso un documento in seduta di Consiglio d'Amministrazione nel quale venivano riportate le condizioni per il rinnovo del contratto.

Ma dopo lunghe discussioni è stato riproposto lo stesso contratto dello scorso anno (10 ore di lavoro settimanali oltre alle prestazioni richieste in seduta d'esame ed in sede di correzione delle prove scritte) con una possibile variazione di stipendio, realizzabile soltanto se aumentano i fondi ministeriali.

Stefania Moriello

I laboratori linguistici si rifanno il maquillage



• RISTRUTTURAZIONE PER I LABORATORI

In sede di Consiglio d'Amministrazione si è deciso di istituire delle Commissioni per i lavori all'interno dell'Istituto, per i quali sono stati stanziati circa 240 milioni.

La Commissione è stata già nominata: si attende l'inizio dei lavori previsto per il prossimo anno solare.

Con una parte della somma a disposizione saranno ristrutturati i laboratori linguistici molto carenti in strutture ed incapaci di ospitare il numero sempre crescente di iscritti.

È necessario, inoltre, creare spazi più ampi e confortevoli dove poter trascorrere le ore di lezione e di studio.

In più sarà messo a disposizione dello studente del materiale di facile consumo utile ai fini didattici, nonché l'acquisto di computer e di fotocopiiatrici.

• GLI OBIETTIVI DEI RAPPRESENTANTI

Aumento del numero degli appelli, ristrutturazione immediata della mensa e conseguente convenzione con ristoranti economici e vicini a palazzo Giusso, aule per attività culturali e sale polifunzionali: sono queste le richieste che i rappresentanti degli studenti (Alda Terracciano, Rosario Zanni, Lucia Aiello) avanzeranno al corpo docente ed al Rettore, professor Domenico Silvestri, il prossimo anno.

Regolarmente gli studenti possono sostenere gli esami nel corso di due sessioni, quella estiva e quella autunnale, ed in più è prevista una sessione straordinaria per il mese di febbraio.

In realtà mancano appelli nel mese di marzo, maggio e settembre. Le sedute d'esame sono molto vicine e non permettono ad uno studente che non abbia superato la prova nel mese di ottobre di ritentare l'esame il mese dopo.

Il Rettore è ben disposto nei confronti di quest'iniziativa e sembra intenzionato a predisporre nuovi appelli distanti circa trenta giorni l'uno dall'altro.

Nel frattempo, urge una ristrutturazione della mensa carente di strutture e perso-

nale.

In sede di Consiglio d'Amministrazione, i rappresentanti degli studenti hanno chiesto al Rettore ed agli altri membri presenti la posizione effettiva dell'Istituto nei confronti del problema.

In realtà ci si domanda il motivo per il quale non viene dato l'avvio ai lavori della mensa, il cui palazzo è di proprietà dell'Istituto, seppure gestito nei servizi dall'Opera Universitaria.

Il Rettore ha risposto all'interrogativo postogli assicurando che ci sarà, prossimamente, una pressione comune dell'Istituto con l'Opera Universitaria, allo scopo di ottenere dalla Regione Campania i fondi per una definitiva ristrutturazione del locale.

• **INGLESE** — Il corso d'inglese per gli studenti della facoltà di Scienze Politiche iscritti al 1° anno sarà tenuto, a partire dal mese di gennaio, dal prof. Antonio Viglione che ha organizzato un seminario per i giovani studenti.

Non si conoscono con precisione gli orari delle lezioni e l'oggetto di studio della materia: saranno resi noti al più presto con una comunicazione del docente.

• **UN CORSO SUPERAFFOLLATO** — Lo studio della materia «Storia delle Relazioni Internazionali», obbligatorio per quanti abbiano scelto il profilo internazionalistico, risulta alquanto complesso.

Il programma è vasto (all'incirca 1800 pagine) ed il corso è molto affollato, in particolare modo il martedì.

In quel giorno i ragazzi sono costretti a sedersi sulle scale od in qualsiasi altro piccolo spazio a loro disposizione per ascoltare le lezioni tenute dal prof. Massimo Galluppi.

Pochi studenti rinunciano ai corsi perché è offerta loro la possibilità di sostenere l'esame in due date diverse, esattamente a febbraio per la parte generale (la storia della politica mondiale tra la prima guerra mondiale e la prima metà degli anni Cinquanta) ed a giugno per la parte monografica (l'imperialismo coloniale, l'espansione francese in Estremo Oriente, gli Stati Uniti e le origini della guerra fredda, il partito comunista italiano e l'Europa).

Per coloro che sono impossibilitati a seguire le lezioni del professor Galluppi non resta altro da fare che rimandare la preparazione dell'esame al prossimo anno accademico, per riuscire a darlo in due volte. 900 pagine sono senz'altro più piacevoli di 1.800!

Stefania Moriello

Di bacheca in bacheca le notizie utili

• Il prof. Luigi de Matteo, docente di Storia economica alla facoltà di Lettere e Filosofia, avverte:

«a correzione di quanto riportato nella guida dello studente: — la parte generale del corso verterà su «Lo sviluppo economico mondiale tra settecento ed ottocento» (economia preindustriale, la rivoluzione industriale in Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Stati Uniti, Giappone...); — la parte speciale verterà su «La industrializzazione nel mezzogiorno preunitario» o su altri temi da concordare con il docente; — il codice dell'esame non è il 245.

• Il prof. Alfonso Masucci (Diritto amministrativo comparato) della facoltà di Scienze Politiche riceve il martedì dalle ore 15.00 alle ore 16.00, aula R1.

• Il 4 dicembre, nell'aula piccola dello scantinato, la professoressa Carla Pasquinelli ha dato inizio al corso di Antropologia economica. Dopo l'intervallo natalizio le lezioni sono riprese lunedì 8 gennaio 1990. La professoressa Pasquinelli riceve il lunedì dalle 16.00 alle 19.00.

• **GloTTologia**: contrariamente a quanto riporta la 'guida', il corso può essere mutuato da tutti, anche dagli studenti di Lingue e Letterature Straniere indirizzo europeo.

• Il 15 dicembre è cominciato il seminario sulla Geografia sociale urbana per tutti gli studenti della facoltà di Scienze Politiche che hanno biennalizzato l'esame di Geografia politica ed economica.

• La professoressa Clara Gallini, docente di Antropologia culturale, riceve il martedì dalle 12.00 alle 14.00, il mercoledì dalle 11.00 alle 13.00 ed il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

• Le lezioni di *Lingua e Letteratura tibetana* con il professor Ramon Prats si svolgono nella sede di via Toledo, 292 secondo il seguente orario: I anno — lunedì dalle 16.00 alle 18.00 aula 4, mercoledì dalle 15.00 alle 16.00 aula 3, venerdì dalle 16.00 alle 18.00 aula 4; II anno — lunedì dalle 15.00 alle 16.00 aula 4, mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 aula 3; venerdì dalle 15.00 alle 16.00 aula 4.

• Il prof. Raffaele Sirri tiene le lezioni di *Letteratura italiana* il martedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 ed il giovedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00 nell'Aula Conferenze.

Si comunica, inoltre, che i seminari sono cominciati l'11 dicembre secondo il diario che segue: lettera A/D II anno prof. De Caprio — martedì ore 13/14 aula 91; lettera B/E/I prof. Villani martedì ore 8/9 aula scantinato; lettera C I anno, O/U prof. Galdenzi mercoledì ore 8/9 aula scantinato; lettera D/ I anno, Y/H/K/T prof. Cerbo martedì ore 11/12 aula 91; lettera F/C/ II anno prof. Borrelli martedì ore 8/9 aula 66/67; lettera G/O/V prof. Candela giovedì ore 12/13 aula conferenze; lettera L/R prof. Cicala giovedì 8/9 aula conferenze; lettera M/Z prof. Rutoli giovedì 8/9 aula scantinato; lettera P prof. Magliane mercoledì ore 17/18 aula 91; lettera S/N prof. Donadio mercoledì ore 11/12 aula conferenze.

• Il prof. Alessandro Triulzi (Storia e istituzioni etiopiche per Lingue e Letterature Straniere e Storia dell'Africa subsahariana per Scienze Politiche) riceve il martedì dalle 10.00 alle 11.00.

• Giovedì 23 novembre si sono aperti i corsi di *inglese 2°* per gli studenti della facoltà di Lettere e Filosofia, i gruppi sono: A-C prof. Morace; D-L prof. Corrado; M-Q+R-Z prof. De Filippis.

• La prof.ssa Giuseppina Igonetti (*Islamistica*) riceve il lunedì ed il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso la Scuola di studi islamici.

• Con il nuovo assetto le aule di Scienze Politiche cambiano nome: la 118 F è diventata l'aula R3; aula 118G l'aula R4, la 118D l'aula R2 e la 118A l'aula R1.

• **Concorso pubblico** ad I posto di funzionario di elaborazione dati, per informazioni recatevi al secondo piano di Palazzo Giusso, aula 26.

• «La nuova città», rivista di cultura politica ha visto la presentazione del numero 5/6 dedicato a «Realtà mediterranea», giovedì 7 dicembre 1989 nell'Aula Magna dell'U.O., il fascicolo è in vendita nelle librerie e nelle edicole.

• Ricordate sempre che la segreteria del Dipartimento di Scienze Sociali (1° piano Palazzo Giusso) resta chiusa al pubblico il lunedì ed il venerdì. È aperta invece dal martedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 14.00. Suonate sempre il campanello!

• «La cartografia nel progresso delle conoscenze sull'Oriente nell'Europa dei secoli XV-XIX», questo il tema del convegno a cura del Dipartimento di Studi Asiatici svoltosi a Palazzo Giusso il 13 ed il 14 dicembre '89.

• Cooperazione tra Uniwersytet Warszawski e Istituto Universitario-Orientale, come anticipato nel numero 18 di *Ateneapoli*, martedì 12 dicembre è stata inaugurata una serie di appuntamenti che si è protratta fino al giorno 15.

Rosy Andriola

Lettere ha un nuovo Comitato Studentesco



Lettere. La nuova sede della segreteria. L'ingresso è di fronte alla sede di Via Porta di Massa.

Il 12 Dicembre 1989 è stato battezzato il Comitato studentesco di Lettere, Lingue e Filosofia. Il Comitato, come ha spiegato la responsabile **Ketty Montanino**, « non è un'idea del tutto nuova. Un antecedente lo si può ritrovare nell'ex Collettivo 'Christa Wolf', di stampo femminista ». Le fondatrici del nuovo comitato hanno inteso allargarne la sfera di influenza, ponendo in primo piano i problemi degli studenti della Facoltà di Lettere, vista la scarsa adesione alle tematiche del precedente collettivo. L'iniziativa ha raccolto subito consenso; le iscrizioni, afferma Ketty, sono state immediate e numerose.

Il comitato si è messo all'opera già dalla prima riunione, la stessa della sua fondazione. In questa sede, infatti, è stato stilato un documento di denuncia sui nuovi piani di studio del Corso di laurea in Lettere, consegnato sia al presidente del Corso, professor Nazzaro, sia al Preside della facoltà Tessitore. Il documento che sarà messo all'ordine del giorno nel Consiglio di Corso di Laurea di Lettere di gennaio, denuncia innanzitutto « la limitazione delle scelte degli studenti riguardo ai piani di studio ». Questo a causa dell'introduzione del divieto di biennializzazione degli esami intersettoriali e dell'obbligatorietà di alcuni esami caratterizzanti e intersettoriali in base al numero delle biennializzazioni. Il sistema aritmetico introdotto da quest'anno, inoltre, sembra rendere più difficile la compilazione dello stesso piano di studio specie per le matricole.

Altro punto non gradito della riforma è l'arbitrarietà con cui alcuni esami sono stati definiti caratterizzanti e altri intersettoriali. Viene citato ad esempio il caso di Storia del Diritto Italiano considerato sia caratterizzante che intersettoriale. Nel settore Storico-Contemporaneo, ad esempio, secondo il documento dovrebbe essere considerato caratterizzante e non intersettoriale, poiché è integrativo per alcuni esami fondamentali dello stesso.

« La mancanza di rispondenza tra il titolo del settore e gli esami in essa contenuti » è il terzo punto del documento. L'esame di Storia della Critica Letteraria o Storia della Critica d'Arte ad esempio, manca nel settore Storico Contemporaneo. Sociologia della Letteratura o Sociologia dell'Arte e della Letteratura è scomparso nel settore Storico-Moderno. Storia delle Istituzioni Parlamentari è stato inserito nel settore Musica-Spettacolo e Comunicazioni di Massa.

Al suo posto era preferibile, invece, Storia delle Istituzioni Sociali e Politiche, vista l'attinenza con l'ambiente della Musica, dello spettacolo e delle comunicazioni di massa. Addirittura l'esame di Storia delle Istituzioni Sociali e Politiche non è più presente nel Corso di Laurea in Lettere. Storia dell'Architettura, invece, è stato eliminato dal settore Geografico-Ambientale, dove dovrebbe essere caratterizzante.

Il Comitato lamenta ancora gli errori di stampa presenti nel modulo dei piani di studio, che non facilitano la stesura degli stessi.

Al quinto ed ultimo punto il comitato critica l'indiscriminata entrata in vigore dei nuovi piani di studio sia per le matricole che per gli studenti già in corso. Questi ultimi sarebbero penalizzati dall'eliminazione di qualche esame o dalle biennializzazioni degli esami intersettoriali.

Durante la stessa assemblea del 12 Dicembre, il Comitato ha deciso inoltre, il coordinamento con i consiglieri di facoltà e di corso di laurea in Lettere della lista di sinistra, di entrare a far parte del coordinamento dei collettivi di sinistra e infine di autogestirsi.

Ilaria Peluso

News dalla Facoltà

• **SEGRETERIA.** La segreteria di Lettere cambia sede. La data del trasferimento è ancora incerta (forse gennaio) a causa dei lavori ancora in corso. I locali fronteggianti l'attuale sede, riservata poi alla biblioteca, ospiteranno la nuova segreteria. La grande novità è l'automazione che permetterà (si spera) di migliorare la qualità del servizio, con notevole riduzione dei tempi di consegna per documenti, certificati e così via. L'unica preoccupazione è l'ampiezza dei nuovi locali, ridotta rispetto a quell'attuale. Saranno questi sufficienti a contenere la marea di studenti che soprattutto in certi periodi (iscrizioni, consegna piani di studio) si presenta agli sportelli?

• **SEMINARI.** Dal mese di Dicembre il Dipartimento di Filologia Moderna ha dato il via ad un ciclo di seminari con la collaborazione di docenti universitari di altre regioni italiane.

Questo il calendario per il nuovo anno:

29 Gennaio ore 16,00

Nuovi contributi alla conoscenza della novellistica italiana del 500, a cura di Marziano Guglielminetti (Università di Torino) e di Renzo Bragantini (Università di Venezia) e di Nicola De Blasi (Università della Basilicata).

19 Febbraio ore 16,00

La lingua dei giornali italiani tra 800 e 900, a cura di Luca Seriani dell'Università di Roma « La Sapienza ».

22 Marzo ore 16,00

La poesia concioneril del sec. XV: tradizioni poetiche e tradizione testuale, a cura di Marcella Eicari (Università di Venezia) e di Antonio Gargano (Università della Basilicata).

27 Aprile ore 16,00

Croce e la letteratura più recente su Croce a cura di Giuseppe Galasso (Università di Napoli) e di Ezio Raimondi (Università di Bologna) e di Antonio Palermo (Università di Napoli).

15 Maggio ore 16,00

I sonetti di Shakespeare come macrotesto, a cura di Alessandro Serpieri (Università di Firenze).

I seminari saranno tenuti nell'aula 410 al IV piano del Dipartimento di Filologia Moderna.

Ilaria Peluso

Napoli nel restauro della Cappella Sistina

Anche l'Università di Napoli porterà il suo contributo nel prossimo progetto di restauro della Cappella Sistina.

Il professore Romeo De Maio docente presso la facoltà di Lettere in Storia del Rinascimento, è stato incaricato di esprimere il suo autorevole parere di storico sullo svolgimento dei lavori.

Abbiamo quindi chiesto allo stesso professore De Maio il significato di tale incarico e come si appresta a svolgerlo. Ne è nata una conversazione che non poteva non toccare anche aspetti di vita universitaria.

Professor De Maio vogliamo parlare di questo restauro e del suo lavoro di consulenza?

« Bisogna innanzitutto precisare che siamo alla vigilia di una decisione fondamentale sul lavoro di restauro del Giudizio Universale, tenendo presente che nel corso della storia per ben sette volte i papi hanno voluto che si intervenisse con intento pseudomoralistico sul lavoro michelangiottesco. Non solo hanno braghettato i nudi originali ma hanno, in alcuni casi, cancellato le figure; ritengo quindi irrealizzabile l'impresa di ritorno completo all'originale, mentre più opportuno è il lavoro di pulizia dalla patina di polvere che si è posata sull'opera nel corso dei secoli. La mia consulenza è stata richiesta fondamentalmente in qualità di storico del Rinascimento e profondo conoscitore di Michelangelo.

In proposito sarebbe opportuno ricordare che la nostra cattedra di Storia del Rinascimento è unica in Italia ».

Un motivo di orgoglio quindi per la nostra università tanto bistrattata...

« Su questo punto vorrei chiarire una cosa: è ora di mettere da parte questo nostro atteggiamento vittimistico. In molti campi, come per esempio la biochimica, la nostra università è all'avanguardia nel mondo; e tanto per restare nella nostra facoltà il dipartimento storico è sicuramente qualitativamente il primo in Italia ».

Potendo guardare con serenità al futuro, pensa che con l'approvazione del piano Ruberti vengano penalizzati gli atenei del sud e il nostro in particolare?

(A questo punto il professore ha uno dei suoi rarissimi scatti di collera).

« Nonostante si possa discutere su molti punti specifici della legge Ruberti non la ritengo il male maggiore che possa affliggerci. Piuttosto mettere il dito su una piaga maggiore: la creazione in tutto il mezzogiorno di tutte una serie di microuniversità che non hanno motivo di esistere se non nella ragione politica dei nostri governanti. Creare un'università come quella di Cassino che assomiglia ad un liceo solo per rispondere alle esigenze di potere di un gruppo di politici; ecco identificare in questo il male peggiore. Atenei come il nostro subiscono danno più da tutto questo che dalla privatizzazione ».

Gianfrancesco Raiano

Brevi dalle cattedre

(G.R.) Ultimi aggiornamenti dai corsi sulle novità dell'anno.

La parte istituzionale della professoressa **Liliana Monti Sabia** tratta dei copisti e filologi dal medioevo al Rinascimento, con particolare riferimento ai codici recentiores. Il seminario che ha inizio in questi giorni riguarda l'inedito « de cuiusque vanitate in loquendo » dell'umanista Tristano Caracciolo nei codici che lo contengono.

Il professor **Louis Godart** titolare della cattedra di *Filologia micenea* tiene il suo corso sulle scritture egee del secondo millennio a.C. e in particolare la parte generale è sui rapporti tra la Grecia e l'isola di Cipro nel secondo millennio a.C., la parte monografica è sulla scrittura cipri-minoica, le scritture cuneiformi e quelle egee. Il docente sottolinea che, data la complessità della materia, i non frequentanti in sede di esame dovranno portare un programma particolare che bisogna concordare preventivamente.

Il professor **Giuseppe Lissa**, Filosofia Morale, ricorda agli studenti che desiderino svolgere l'esame su programmi alternativi a quelli proposti, che bisogna concordare i testi col docente entro e non oltre il 28/2/1990. In collaborazione con le cattedre di *Storia della filosofia*, *Filosofia teoretica*, *Filosofia della storia* e *Storia delle dottrine politiche* si svolgerà solo per i laureandi e dottorandi di ricerca un seminario sui seguenti testi: W. Humboldt, il compito dello storico; F. Hegel, lezioni sulla filosofia della storia vol. IV il mondo germanico.

Due sono i corsi del professor **Romeo De Maio**, *Storia del cristianesimo* e *Storia del Rinascimento*. I corsi sono ormai entrati nel vivo e come ogni anno le lezioni saranno supportate da materiale didattico (audiovisivi, filmati) che, come afferma il docente, serve ad attirare maggiormente l'attenzione degli studenti. Savonarola e Michelangelo i personaggi storici su cui sono imperniati i testi.

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

La tesi: un diritto

ha affermato il professor Enrico Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti

un mese circa dall'inizio delle lezioni. Anche il Corso di Laurea in Sociologia è stato presentato agli studenti.

Mercoledì 6 Dicembre.

L'aula del Dipartimento di Sociologia a S. Marcellino.

Il prof. Pugliese, Presidente del Corso di Laurea, ha incontrato gli studenti. Pochi.

La verità, circa cinquant'anni fa, era un incontro tra i docenti per definire la questione.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

Il prof. Pugliese, presidente del Corso di Laurea, nel corso dell'incontro con le matricole del 6 dicembre. Molti docenti intervenuti. Pochi gli studenti.

cosa sia o no propedeutico ad essa. Gli studenti fanno notare come manchino precise linee di orientamento circa il ruolo del laureato in Sociologia.

Il prof. Garelli ritiene che la richiesta sia legittima. «La risposta di noi docenti dovrebbe essere focalizzata in una maggiore razionalità nei piani di studio. Propongo un incontro tra i docenti per definire la questione».

Emerge poi il problema più urgente del momento: la sede. Il prof. Pugliese precisa: «Come da delibera, in effetti nell'attuale sede siamo ospiti e pure non graditi. Nei prossimi giorni avrò incontri con varie autorità accademiche per fare il punto della situazione. A Gennaio convocherò una assemblea per darvi delucidazioni sulla questione».

• **COMMISSIONE TESI DI LAUREA.** «È un vostro diritto chiedere la tesi — continua il prof. Pugliese — non tollererò che i professori si rifiutino di assegnarle e cercherò di

giungere ad una ripartizione equa tra le cattedre. Il no del docente è legittimato solo nel caso in cui abbia un numero eccessivo di tesi assegnate o anche altre cariche al Dipartimento».

In proposito il prof. Lenti fa rilevare che «la situazione non è drammatica, la Commissione funziona». E il prof. Savarese: «A volte nascono problemi quando lo studente arriva alla richiesta della tesi con le idee confuse, senza una precisa motivazione. Bisognerebbe invece fare in modo da motivare il piano di studi prescelto e finalizzarlo». Il prof. Abruzzese precisa ulteriormente: «È vero, lo studente ha diritto di contrattare la sua tesi. Ho constatato però che spesso al momento della richiesta, lo studente non ricorda i titoli dei libri studiati per sostenere l'esame nella disciplina prescelta. O ancora la tesi viene consegnata quindici giorni prima. Con questa prassi riesce difficile seguire un grosso numero di

tesi. Si ha bisogno di un rapporto proporzionale tra l'impegno dello studente e quello del docente». La dottoressa Petrillo dà poi alcune informazioni sulla Commissione, di cui è componente: «Sono offerte allo studente due possibilità: chiedere la tesi direttamente al professore, rivolgersi alla Commissione che tiene conto del piano di studi e cerca di avvicinare gli interessi dello studente con quelli dei docenti. Per avere la tesi bisogna aver sostenuto almeno un esame nella disciplina di interesse. È preferibile chiederla alla fine degli esami del primo biennio dato il tempo richiesto per l'elaborazione (da un minimo di un anno a due). Si consiglia di chiedere la tesi direttamente al docente e mantenere i contatti dopo l'assegnazione. Se per sei mesi dal momento della richiesta lo studente non si fa vedere, l'assegnazione decade. È importante: aver studiato lingue straniere per la bibliografia e per aumentare il peso qualitativo del lavoro; continuare a scrivere dopo il tema della maturità con tesine, relazioni; avere delle aree di interesse per porre ipotesi specifiche di lavoro. La tesi inoltre può essere teorica o applicativa, comunque sempre di ricerca».

• **COMMISSIONE ORIENTAMENTO E PIANI DI STUDIO.** Ne ha parlato la dott. Amatura: «La Commissione di cui sono componente ha due funzioni: orientare gli studenti con consigli, chiarimenti, revisione i piani di studio presentati ovvero rilevare se sono conformi alle norme e se sono congruenti teoricamente e sostanzialmente. Attualmente gli studenti possono scegliere tra: un piano statutario che noi consigliamo perché al momento fu improvvisato ed è quindi solo formale; tre aree proposte dal Consiglio di Corso di laurea (dei fenomeni comunicativi e culturali, dei fenomeni economici e del lavoro, demio-etnoantropologica) che hanno in comune un biennio propedeutico, essenziale per la formazione di base del sociologo, un piano individuale, al quale non siamo contrari ma riteniamo che debba essere formulato in modo sensato e congruente alla linea che il Corso sta cercando di portare avanti».

Attualmente la situazione del mercato del lavoro per il sociologo non è chiara, comunque nel proporre un piano di studi dobbiamo fare i conti con gli insegnamenti presenti presso il nostro Corso di Laurea».

L'incontro si è concluso con la presentazione del Collettivo di Sociologia.

Novità sulla sede

Durante il Consiglio di Corso di Laurea del 19 Dicembre scorso si è parlato ancora, e soprattutto, del problema-sede.

È intervenuto all'incontro straordinariamente il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Fulvio Tessitore. La situazione non cambierà almeno per quest'anno. Sociologia e Scienze Politiche continueranno a condividere la sede di San Marcellino / Via Rodinò. Come da delibera, l'edificio è assegnato alla Facoltà di Scienze Politiche che attualmente occupa i locali dell'ex Hotel Patria in Via Sanfelice. Quest'ultimo edificio è destinato, una volta ristrutturato, alla Facoltà di Lettere e Filosofia che potrebbe assegnare alcune aule a Sociologia. Quindi ancora niente di definitivo sulle sorti del Corso di Laurea.

Novità a breve termine invece per il Dipartimento di Sociologia: a Gennaio lo spazio a disposizione dovrebbe essere ampliato con l'abbattimento di alcune pareti. È previsto per la fine di gennaio un incontro del prof. Pugliese, Presidente del Corso di Laurea in Sociologia, con il prof. Cuomo, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, per definire la situazione dell'anno accademico 90/91.

Intanto le parti interessate dividono le aule e, probabilmente, organizzeranno in collaborazione studi e seminari.

Esercitazioni al computer

Comincerà a febbraio, in data da stabilirsi, il corso di avviamento all'uso del computer e ad alcuni pacchetti applicativi per le scienze sociali presso il punto di calcolo del Dipartimento di Sociologia. Al corso, curato dal dott. Aldo Eramo, vi potranno prendere parte gli studenti laureandi. È possibile presentare la domanda di partecipazione, indirizzata al Direttore del Dipartimento, entro il 22 Gennaio 1990. Alla domanda dovrà essere allegato un documento che attesti la regolare iscrizione all'anno in corso e l'avvenuta assegnazione della tesi di laurea.

Tesi: il mistero continua

Ancora un mistero la ripartizione per cattedre delle tesi. E rimarrà tale per ancora diverso tempo. Come ci ha spiegato il prof. Pugliese, Presidente del Corso di Laurea in Sociologia, «I dati ufficiali attualmente disponibili sono imprecisi, questo è il motivo per cui non è possibile renderli noti. Prossimamente cercherò di rilevare il numero effettivo di tesi assegnate a ciascun docente del nostro Corso di Laurea». Ci chiediamo ancora una volta se tutto ciò nasce da un errore di calcolo o dalla indisponibilità a rendere noto il numero reale di tesi per cattedra.

Sociologia è a cura di Iolanda Verolino

Il diario degli esami

Antropologia culturale: 1/1, 2/2, 14/3, h 15

Economia Politica: 10/1, 13/2, 20/3, h 14

Etnologia: 17/1, 21/2, 14/3, h 15

Lingua e Letteratura francese: 16/1, 23/2, 23/3, h 14

Lingua e Letteratura inglese: 16/1, 23/2, 23/3, h 14

Psicologia: 22/1, 19/2, 12/3, h 16

Metodi e Tecniche della ricerca sociale: 24/1, 20/2, 27/3, h 11

Psicologia dell'età evolutiva: 15/1, 19/2, 12/3, h 14

Psicologia sociale: 26/1, 13/2, 20/3, h 14

Sociologia I (D'Agostino): 22/1, 16/2, 19/3, h 14

Sociologia I (Vittello): 22/1, 16/2, 19/3, h 14

Sociologia II: 16-24/1, 20/2, 27/3, h 11

Sociologia del Lavoro: 24/1, 14/2, 28/3, h 14

Sociologia del Mutamento: 23/1, 12/2, 21/3, h 14

Sociologia dell'Arte e della Letteratura: 25/1, 22/2, 22/3, h 14

Sociologia della Conoscenza: 25/1, 22/2, 22/3, h 14

Sociologia della Religione: 22/1, 19/2, 12/3, h 14

Sociologia delle Comunicazioni di Massa: 25/1, 22/2, 22/3, h 14

Sociologia dell'Educazione: 22/1, 19/2, 13/3, h 14

Sociologia dell'Organizzazione: 26/1, 23/2, 23/3, h 15

Sociologia economica: 26/1, 23/2, 23/3, h 15

Sociologia Industriale: 24/1, 14/2, 28/3, h 14

Sociologia Politica: 23/1, 12/2, 21/3, h 14

Statistica: prova scritta 19/1, prova orale 26/1, prova scritta 6/2, prova orale 13/2, prova scritta 13/3, prova orale 20/3, h 14

Storia della Sociologia: 26/1, 13/2, 23/3, h 14

Storia delle Tradizioni Popolari: 17/1, 21/2, 14/3, h 15

Teoria e Tecniche delle Comunicazioni di Massa: 10/1, 12/2, 21/3, h 16

Storia Contemporanea: 24/1, 21/2, 21/3, h 14,30

SOS dalla Segreteria

La segreteria di Sociologia ancora una volta sfrattata. Di male in peggio: dal 15 Gennaio in poi condividerà con gli altri corsi di laurea di Lettere e Filosofia uno spazio insufficiente alle esigenze del servizio, presso l'edificio ad angolo fra via Porta di Massa e via Lanzieri. Problemi per gli studenti; in caso di file è a loro disposizione solo il marciapiede; difficoltà per il personale che a quanto pare non avrà neanche posto a sedere, data la ridotta capacità fisica del locale.

Fuori e dentro il Consiglio

Aspettative, speranze, delusioni e soprattutto dispute accese, questi gli ingredienti base di un consiglio di facoltà come quello di dicembre.

Da un lato gli studenti o meglio i laureandi che vedrebbero volentieri tra gli oggetti di discussione la definitiva regolamentazione delle iscrizioni alle scuole di specializzazione.

«Perché — si chiede uno studente — qui da noi si verifica l'anticipazione dell'apertura delle scuole? Lo studente che per 6 anni si sia mantenuto in regola è tenuto a sostenere l'esame di laurea in luglio per potersi poi iscrivere a settembre, altrimenti si vede costretto a "perdere un anno" (a meno di trasferimenti), nonostante l'anno accademico in sé termini a tutti gli effetti in marzo».

Dall'altro gli oggetti in questione nella loro «crudeltà». Tra i punti che hanno destato maggiori polemiche in Consiglio risulta essere stato senz'altro quello inerente l'assegnazione di numero 2 posti di ricercatore alla facoltà secondo il d.m. dell'1.7.87 su 69 attribuiti all'Università degli studi di Napoli e così distribuiti: 9 ad Agraria; 2 ad Architettura; 9 a Veterinaria; 4 ad Economia e Commercio; 3 a Giurisprudenza; 21 ad Ingegneria; 3 a Lettere; 2 a Medicina I; 2 a Medicina 2; 8 a Scienze; 3 a Scienze politiche; 3 a Farmacia.

La «cosa» già nella seduta precedente aveva sollevato un vero vespaio senza che si giungesse a nulla di fatto.

La contesa tra i diversi docenti dei dipartimenti è continuata fino a tardi anche nel più recente consiglio, nel rispetto di quanto annunciato nella convocazione, vale a dire: «discussione sui criteri

adottati dal Senato accademico per la ripartizione ed adozione di precisi provvedimenti in merito» alla luce, soprattutto, di un altro decreto ministeriale che vede l'assegnazione di 3 posti su 103 presso la II Facoltà di Medicina.

Molti gli argomenti trattati, schema del disegno di legge generale sull'autonomia delle Università e degli enti di ricerca; affidamento delle mansioni superiori ai fini assistenziali ai sensi dell'art. 102 d.p.r. 382-80; ricognizione dei posti vacanti di primario e di aiuto e nomina delle commissioni; notifica delle supplenze ai seguenti professori ordinari e associati per l'anno accademico 1989/90: Alessandra Andreoni; Fisica; Lucio Annunziato, Discipline Farmacologiche, Giuseppe Caputo, Istologia ed Embriologia; Guglielmo De Natale, Discipline Farmacologiche; Giulio Giordano, Neuropsichiatria Infantile; Anna Greco Ferrante, Fisiologia Umana; Giovanni Pizzuti, Fisiologia Umana; Roberto Paludetto, Pediatria; Antonio Soscia, Anatomia; Rosalba Tufano, Terapia Intensiva; Paolo Valerio; Psicologia; Giancarlo Valletta, Discipline Odontostomatologiche.

Respinta, infine, la mozione presentata dagli studenti inerente la richiesta di mettere a disposizione degli studenti non ammessi al corso di laurea i posti non occupati dagli studenti stranieri (quest'anno presentatisi in 6: tutti ammessi). Il problema, comunque, non ha neanche avuto modo di nascere dal momento che non tutti gli studenti che hanno superato il concorso di ammissione hanno poi presentato domanda d'iscrizione.

Medicina 2 è a cura
di Paola Verde

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

ATENEAPOLI Notizie flash

• Dall'Istituto di Scienze Radiologiche si rende noto ai fini della frequenza che: le matricole dispari afferiranno alla I cattedra (professor Porta); le matricole pari alla II (professor Smaltino).

• L'Istituto di Scienze Oftalmologiche annuncia l'organizzazione del 7° congresso nazionale della società italiana di ergofthalmologia e traumatologia oculare dal 16 al 18/2/90 presso l'Università degli Studi di Siena.

• Diario degli esami di clinica oculistica e relative prenotazioni da effettuarsi presso la portineria dell'Istituto, queste scadranno alle ore 12 del giorno indicato.

Gli studenti del V anno non potranno sostenere l'esame prima della seduta di giugno.

Gli esami avverranno per ordine di matricola crescente ed il sabato precedente la data d'inizio, verrà affisso in bacheca il diario dettagliato d'esame.

Febbraio 13	5-7/2
Marzo 6	26-27/2
Maggio 15	7-10/5
Giugno 19	11-13/6
Luglio 10	2-4/7
Settembre 11	3-5/9
Ottobre 9	1-3/10
Novembre 6	29 Ott. 2 Nov.
Dicembre 4	26-28/11

• Istituto di Medicina interna, Cardiologia, Chirurgia cardiovascolare. Dalla I cattedra: direttore Franco Rengo, si comunica il diario delle prove di profitto per il 1990, con prenotazione, a seconda degli appelli, presso le segreterie dei diversi direttori di cattedra:

2 Febbraio	prof. Condorelli
2 Marzo	prof. Mancini
4 Maggio	prof. Sacà
22 Giugno	prof. Rengo
13 Luglio	prof. Condorelli
21 Settembre	prof. Mancini
5 Ottobre	prof. Sacà
2 Novembre	prof. Rengo
7 Dicembre	prof. Condorelli

• Si avvertono gli studenti in regola con gli esami del IV anno, nonché i laureati in Medicina e Chirurgia, che sono aperte le iscrizioni al corso triennale di Medicina omeopatica per questo anno.

Per informazioni ed iscrizioni contattare la segreteria di Viale Gramsci 18 (081/663711) dal LU al VE, ore 16-19.

• Diario e prenotazioni degli esami di Clinica Psichiatrica

Febbraio 20	13-14/2
* Marzo 20	13-14/3
* Maggio 15	8-9/5
Giugno 19	12-13/6
Luglio 17	10-11/7
Settembre 18	11-12/9
* Ottobre 16	9-10/10
* Novembre 20	13-14/11
* Dicembre 13	6-7/12

* Seduta riservata a studenti di anni precedenti.



Medicina 2

• La biblioteca della clinica psichiatrica è disponibile per consultazioni di riviste e libri dal lunedì al venerdì: ore 9,30-13. Il signor De Rosa della segreteria della cattedra è l'incaricato che, previo deposito di un documento d'identificazione, fornirà il materiale di documentazione richiesto.

È possibile ottenere fotocopie dei singoli articoli utilizzando la fotocopiatrice della clinica.

Solo al personale sarà permesso ottenere in prestito libri e riviste, previa autorizzazione dei professori: Rinaldi o Muscettola. Tutto il materiale in prestito dovrà essere registrato.

• Il professor Bruno Giuliani è disponibile ad impostare 2 tesi di laurea in Clinica Psichiatrica ed a seguirne l'elaborazione. Gli interessati potranno rivolgersi ai dottori: De Luca e Cardamano, all'Istituto di clinica psichiatrica I il lunedì e martedì ore 9-11. Tel. 466469 - 7463070.

• Istituto di scienze biochimiche. Orari di ricevimento: Professori: Tommaso Russo Ma-Me 11-12 V piano Torre Biologica

Paola Izzo Ma-Me 11-12 V piano Torre Biologica
Lucia Sacchetti (Bioch. clinica) Lu 9-12 V piano Torre Biologica
Arturo Leone Ma-Gio 15-16 VIII piano Torre Biologica
Norma Staiano Ma-Gio 15-16 VII piano Torre Biologica

Segreteria: giorni dispari, ore 10-12 I piano Corpi bassi sud
• Calendario degli esami di chimica e propedeutica biochimica

Studenti immatricolati in anni precedenti al 1987-88
Marzo 1 19-24/2 (prenotazione)
Giugno 4 18-26/5
Ottobre 1 19-25/9
Dicembre 5 23-30/11
Studenti tabella XVIII

* Febbraio 2 16-26/1
Febbraio 15 prenotazione non richiesta

* Giugno 4 22-31/5
Settembre 17 3-13/9
* Seduta riservata a studenti "tabellati" degli anni precedenti.

• Dall'Istituto di Anatomia Umana Normale (AUN) si avvisano gli studenti in corso e fuoricorso che l'attività tutoriale prevista dall'Istituto ed affidata al dottor Stefano Mazzuolo si svolgerà dal Lunedì al Giovedì dalle ore 9 alle 12 ed il Venerdì dalle ore 13 alle 16 di ogni settimana.

Gli studenti divisi per gruppi potranno chiedere chiarimenti sulla didattica e gli esami di profitto, essere indirizzati sulla metodologia di studio dell'anatomia e delle discipline dell'area morfologica ed essere seguiti nel corso del loro studio preparatorio all'esame.

Per ciascuno studente al momento dell'esame verrà consegnata da parte del tutor alla commissione esaminatrice una breve relazione sulla sua frequenza e sul suo profitto in itinere.

• Si porta a conoscenza degli studenti che devono sostenere l'esame di Anatomia Umana Normale che la commissione esaminatrice non potrà accettare libretti universitari non in regola (strappi, cancellature, riparazioni non vidimate dalla segreteria studenti).

S'invitano pertanto gli studenti a provvedere prima della seduta di esame alla regolazione del proprio documento universitario.

• All'attenzione degli studenti che stanno preparando l'esame di clinica dermatologica, il testo consigliato è: Binazzi & coll. "Manuale di Dermatologia e Venereologia" Esculapio Ed.



L.U.I.M.O.

Associazione per la Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica «Samuel Hahnemann»
Roma - Napoli - Catania 1954-1990

CORSO TRIENNALE DI MEDICINA OMEOPATICA

Per laureati in Medicina e Chirurgia o per studenti in regola con gli esami del IV anno

Anno Accademico 1989-90

Scopi dell'associazione per la L.U.I.M.O.

a) Educare la coscienza della società alla cura dell'uomo in una visione globale ed unitaria e nel suo rapporto imprescindibile con la natura;

b) salvaguardare la Medicina Omeopatica Hahnemanniana da ogni inquinamento e da ogni compromesso;

c) concorrere a preparare una classe medica degna della missione umana da svolgere ed idonea moralmente e scientificamente a garantire i principi della Medicina Omeopatica Hahnemanniana;

d) promuovere dalle autorità internazionali, comunitarie e nazionali responsabili della sanità pubblica, il riconoscimento del pieno titolo di cittadinanza della Medicina Omeopatica Hahnemanniana contro ogni discriminazione;

e) collocarsi quale punto d'incontro internazionale di varie esperienze della Medicina Omeopatica pura, onde continuare la ricerca, l'approfondimento e lo sviluppo del metodo nonché degli strumenti atti a realizzare il sommo bene della salute dell'uomo e ad affermare la Medicina Omeopatica quale valido, normale metodo clinico-terapeutico per lo studio della persona umana;

f) promuovere la costituzione di una Università che tali fini possa autonomamente e liberamente realizzare.

(dall'articolo 2 dello statuto;



I anno propedeutico

54 ore complessive di corso suddivise in:
- 30 ore di lezione
- 24 ore di seminario

Biennio Superiore

II anno:

174 ore complessive di corso suddivise in:
- 30 ore di lezione
- 24 ore di seminario
- 120 ore di Corso Compatto

III anno:

174 ore complessive di corso suddivise in:
- 30 ore di lezione
- 24 ore di seminario
- 120 ore di Corso Compatto
- Esercitazioni cliniche.

Il Corso Compatto si articola in due sessioni consistenti in sette giorni continuativi di lezione per 60 ore complessive (mesi di luglio e dicembre). Esso prevede lezioni teoriche, esame di casi clinici e la possibilità di attuare esperienze individuali di sperimentazione dei rimedi omeopatici e di tipi di corretta alimentazione.

Presso il Centro di Medicina Omeopatica «Tommaso Cigliano» è previsto un internato di pratica clinica della durata di un anno.

Coloro che hanno concluso utilmente il corso triennale potranno partecipare a incontri annuali di approfondimento.

Inizio Corsi

Roma - mercoledì 10 gennaio 1990
Napoli - mercoledì 24 gennaio 1990
Catania - sabato 27 gennaio 1990

Direzione didattica

Prof. Antonio Negro

Fondatore del Centro Studi Tommaso Cigliano Napoli e Presidente dell'Accademia Italiana di Medicina Omeopatica Hahnemanniana Roma

Dr. Proceso Sanchez Ortega

Fondatore e Presidente della Scuola Omeopatica Messicana.

Dr.ssa Alma Rodriguez R.

Fondatrice e Coordinatrice didattica Centro Studi Tommaso Cigliano Napoli.

Docenti del corso triennale

Dott. Antonio Abbadessa - Ematologia - Università di Napoli

Dott. Giancarlo Barbarino - Fisica - Università di Napoli

Dott. Michael Barthel - Direttore della rivista «Deutsche Journal für Homöopathie» - Berg - Germania

Dott. Harish Diwan Chand - Scuola omeopatica indiana - New Delhi - India

Dott. Paolo Galantuomo - Odontoiatria - Università di Napoli

Prof. Antonio Giuditta - Fisiologia Generale - Università di Napoli

Prof. Sabino Palumbieri - Antropologia Filosofica - Università Pontificia Salesiana

Prof. Carlo Pedone - Chimica - Università di Napoli

Prof. Antonio Romano - Clinica Oculistica e Oftalmologia - Università di Napoli

Prof. Vincenzo Romano - Diritto Amministrativo - Università di Napoli

Prof. Goffredo Sciaudone - Medicina Legale e delle Assicurazioni - Università di Napoli

Iscrizioni e informazioni presso le segreterie di:

Napoli - Viale Gramsci, 18 - Tel. 081/663711 - 4 linee PBX. La Segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19

Roma - Clinica S. Elisabetta - Via dell'Olmata, 9 - Tel. 06/4745161 - 4818468

Catania - COS Centro Omeopatico Siciliano - Via Conte Ruggiero, 61 - Tel. 095/311128 - 336166 giovedì e venerdì dalle 16 alle 20

Mancano gli spazi Salta la tabella 18

Da novembre nel secondo ateneo

Il 1990 dovrebbe segnare l'inizio di un'era nuova per la I Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli.

Infatti sia i problemi decennali — è il caso della ristrutturazione di S. Andrea delle Dame — sia quelli sorti più recentemente — la messa in opera del II Ateneo —, dovrebbero risolversi definitivamente entro quest'anno.

Per dare inizio ai lavori di ristrutturazione del complesso di S. Andrea, mancava solo l'approvazione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici. Questa poteva essere data solo dopo che Comune e Regione si erano pronunciate: cosa che è avvenuta qualche giorno prima di Natale. In questa situazione la gara d'appalto dovrebbe essere indetta tra poco tempo.

«La ristrutturazione del complesso — sostiene il prof. Raffaele Porta — potrebbe già considerarsi avviata. Infatti la caduta dei solai sul lato di S. Andrea che affaccia in Via Crocchia verificatasi qualche mese fa, ha fatto sì che in Consiglio d'Amministrazione si decidesse l'istituzione di una Commissione ad hoc. I membri di questa, dovevano decidere se riparare le trassenne, la cui lesione aveva fatto cadere i solai, rifare interamente le capriate, o stralciare dal progetto il tipo di restauro previsto per i solai. I fondi erano già disponibili perché parte di quelli destinati alla ristrutturazione complessiva, per cui si decise per l'ultima ipotesi. A questo punto i lavori potrebbero considerarsi già iniziati: entro due o tre anni il complesso dovrebbe essere restituito a studenti e docenti».

Questi se lo sono visti sottrarre dieci anni fa, quando il terremoto costrinse ad abbandonare l'80% dell'area.

«Dieci anni non sono tanti, se si considera che dal 1981 al 1985, ci furono ampi dibattiti tra le diverse aree politiche e culturali: in questo periodo, un progetto di restauro presentato al Provveditorato non fu approvato. E del novembre '85 il progetto dell'ing. Di Stefano. Da quel momento fino all'aprile '88, la situazione si è complicata vistosamente: responsabilità degli uffici, problemi di carattere economico con lo stesso ingegnere».

La Commissione nominata ad hoc nell'aprile '88 ha tentato di sciogliere tutti i nodi e sembra esservi riuscita. In quell'occasione furono risolti i problemi anche per il complesso di Santa Patrizia. Oggi espletata la gara d'appalto, l'unico compito è solo quello di seguire i lavori.

Era stato studiato anche l'acquisto della Chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli per installarvi una biblioteca. Ma problemi di carattere burocratico — si tratta infatti di una proprietà della Curia — ne hanno impedito l'utilizzazione.

Il trasferimento della I Facoltà di Medicina nel II Ateneo è previsto per il 1° novembre 1990: un trasferimento di tipo amministrativo visto che i tempi di realizzazione di quello definitivo si aggirano, a sentire gli esperti, intorno ai 5/7 anni. La maggior parte dei docenti sono favorevoli al passaggio al II Ateneo. Infatti così si sono espressi in una riunione informale, organizzata dal Preside della Facoltà visto l'impegno di riferire in Senato Accademico, le posizioni dei docenti e vista l'impossibilità di riunire un Consiglio di Facoltà, a causa dell'agitazione degli associati.

Il problema degli spazi è anche uno dei responsabili della incompleta attuazione della Tabella XVIII: le difficoltà per docenti e studenti sono molteplici. «Eppure — come afferma il prof. Porta — gli studenti continuano a iscriversi in numero sempre interessante alla I Facoltà, piuttosto che scegliere l'organizzazione sicuramente migliore offerta dalla II Facoltà. Forse, nonostante l'emergenza che impera sovrana da diversi anni, la tradizione didattica della prima Facoltà riesce ancora a sopravvivere, nonostante le palesi difficoltà con cui si trovano a combattere ogni giorno docenti e studenti».

Emergenza, sopravvivenza: sembra quasi un bollettino di guerra. Ma quale consiglio si può dare soprattutto ai giovani studenti, che hanno ancora davanti a loro tanti anni di studi? «Impegno e buona volontà» — afferma il prof. Porta.

Cristina Maddaloni

Convegno

Dal 12 al 18 maggio sull'Isola d'Elba si terrà il IX Congresso della Società Italiana di Biofisica pura ed applicata, il X Congresso del Gruppo nazionale di cibernetica e biofisica del CNR e il XVII Congresso del gruppo italiano di bioenergetica.

La quota d'iscrizione al Congresso e alla Società è di 170.000 lire entro il 15 marzo e di 200.000 successivamente.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Congresso presso l'Istituto di Biofisica del CNR Via S. Lorenzo 26 - 56127 Pisa Tel. 050/513111.

Migliore segreteria con l'automazione?

La parola al capufficio Lavezza



(C.M.) «A tutto vantaggio degli studenti della Facoltà di Medicina I, la segreteria funziona perfettamente — afferma il sig. Lavezza —. Il merito è degli impiegati, che lavorano indefessamente e dell'automazione da un lato: niente più code chilometriche agli sportelli, dall'altro certificati ottenuti in tempi reali».

Peccato che dello stesso avviso non siano molti studenti: Saverio, iscritto al II anno fuori corso, consiglia così ai nuovi iscritti: «Rendetevi conto — egli dice — della realtà drammatica della Segreteria. Seguite sin dal primo anno l'iter delle vostre pratiche, ma soprattutto ad ogni esame accertatevi che gli statini siano depositati presso l'Istituto dove dovreste svolgerlo».

Sembra infatti che la parola «statino» serpeggi come una maledizione fra gli studenti.

Spesso succede che lo studente si rende conto solo in seduta d'esame che il suo si trova tra quelli di un altro professore o che non sia compilato seguendo le nuove direttive relative ai posti, oppure che qualche impiegato abbia dimenticato di inserirlo in quella seduta.

Invece per il sig. Lavezza problemi non ce ne sono. Anzi egli suggerisce solo una precauzione, visto che quest'anno gli studenti di tutte le Facoltà hanno ricevuto a casa i moduli per iscriversi all'Università. Bisognava infatti recarsi ad un ufficio postale e pagare i conti correnti previsti.

«Solo una precauzione bisogna adottare — afferma il signor Lavezza —: recarsi allo sportello della segreteria e

richiedere un certificato di iscrizione relativo all'anno in corso. Se l'iscrizione non fosse stata caricata sul computer, preventivamente si può risolvere il problema. Già dal mese di gennaio, per coloro che hanno regolarizzato l'iscrizione entro il 5 dicembre, la segreteria può fornire i suddetti certificati.

In effetti potrebbe capitare che per un qualsiasi errore di trasmissione, lo studente non risulti iscritto. Solo in questo caso non troverebbe lo statino in seduta d'esame».

Un altro consiglio utile per quegli studenti che, non avendo ricevuto a casa i moduli, li hanno direttamente ritirati in segreteria.

A costoro il capo ufficio ricorda che una delle due cedole rimaste in possesso dello studente, dopo il pagamento, deve essere consegnata in segreteria. Nel caso contrario lo studente non risulta iscritto.

Un'altra scadenza è quella dell'otto febbraio. Infatti agli studenti iscritti al terzo anno di Medicina, che hanno seguito il piano di studi tradizionale arriverà direttamente a casa un modulo che dovranno consegnare in Segreteria, nel quale dovranno specificare l'insegnamento complementare del terzo anno. Diversamente dovranno rimandare l'esame prescelto.

A ciò si aggiunge che dal 1986-1987 manca una guida dello studente: la sua pubblicazione prevista per novembre è stata rinviata ad aprile.

Eppure, afferma il sig. Lavezza: «Si tratta di un miglioramento iniziato circa tre o quattro anni fa: oggi l'impiegato ha capito che essere aggiornati significa lavorare meglio e rendere di più».

BUCAREST Una studentessa racconta

Mariella, 4° anno a Medicina 2, in viaggio di piacere in Romania. I primi tumulti, lei non parte. Ora racconta.

«Io ho visto — dice —. Adesso rivivo ogni scena alla moviola eppure mi sembra che in quei momenti ci sia stato un altro al posto mio. Di nitido ricordo solo la voce di mia madre al telefono che mi ripeteva di tornare.

Volevo essere testimone di una pagina di storia, invece, mi son trovata dietro a un muro con le mani nelle orecchie e mi sono messa a pregare.

Gli spari si sono fatti all'improvviso più forti e la strada si è illuminata a giorno. Ho cominciato a correre, vagando fino alla cinque del mattino, morta di freddo e di paura.

Un passante mi ha chiesto aiuto ed io non sono riuscita a muovere il dito. Che fine aveva fatto il mio amore per il prossimo? Avevo tutta l'aria di un automa, l'unica cosa umana è stata quella di mettermi a piangere: ho visto una donna con le ginocchia nel fango che cercava di sollevare un ragazzo da terra, lo chiamava per nome e gli carezzava i capelli: era morto, «Signora — le ho detto in italiano — è morto!».

Ho cercato di farla alzare, ma lei continuava a tenerlo tra le braccia.

«È morto, è morto!» ho continuato a ripeterle piangendo.

Poi mi sono allontanata e ho raggiunto l'ospedale. Feriti dappertutto: nell'atrio, nei corridoi, sui materassi e per terra.

Un infermiere mi ha fatto cenno e l'ho aiutato a tener fermo un ragazzo mentre lui gli dava dei punti sull'addome, l'ha coperto con un lenzuolo e l'ha lasciato là.

Avrei voluto dirgli mille cose, mi sono seduta in un angolo del tavolo dove lui era disteso.

Gli ho chiesto in inglese come si chiamasse, lui non ha risposto continuando a guardare fisso la penna che mi ero tolta dalla tasca: una di quelle penne a scatto con sopra la reclame dell'assicurazione, ho fatto rientrare la punta poi l'ho ricacciata per attirare l'attenzione. Lui ha sorriso, gli ho regalato la mia penna ma sembrava gli avessi dato chissà quale tesoro.

Volevo sapere se la ferita gli facesse male, lui ha fatto tutto un discorso in romeno, non ho capito molto, ma sulla parola «libertate» i dubbi non erano molti».

Paola Verde

Lo studente ai raggi X

I risultati di un'indagine sugli iscritti a Scienze Politiche delle dottoresse Giovene e Albrizio

Motivi alla scelta della Facoltà di Scienze Politiche

Motivi	V.A.	%
Facile trovare lavoro	60	7,2
Voluto dalla famiglia	9	1,1
Consigliato da amici	25	3,0
Le varie professioni cui prepara	229	27,5
Le varie problematiche di studio	253	30,4
Lavoro e studio	28	3,4
Impegno di studio non gravoso	35	4,2
Materie di studio	182	21,9
Non so	9	1,1
N R	2	0,2
TOTALE	832	100,0

Fonte: « Profilo degli studenti nella Facoltà di Scienze Politiche - 1989 Università degli Studi, Napoli

possibilità di lavoro (38,4%).

Alla domanda « se ti offrissero un lavoro interromperesti gli studi? », la maggioranza ha risposto con un secco no.

Il 66,5% ha dichiarato di aver scelto giusto. Non cambierebbe Facoltà, anche se fosse possibile la convalida degli esami altrove (82%). Solo il 2% si è iscritto perché ha considerato « l'impegno di studio non gravoso ».

L'indirizzo di studio preferito risulta il politico-internazionale (42,3%), seguito dal politico-amministrativo (23,7%). Il motivo prevalente una particolare attitudine (34,1%) verso le discipline afferenti all'indirizzo.

• **IMMAGINE DELLA FACOLTÀ** Quasi tutti gli intervistati ritengono di essere appagati solo in parte dalla preparazione professionale (53,5%) e culturale (52,8%) che offre la Facoltà. Dal punto di vista occupazionale più del 50% considera non determinante la laurea in Scienze Politiche.

Veronica Ranieri

Anche i giudizi sulla soddisfazione sull'iter di studi si concentrano intorno alla risposta « in parte » (42,3%).

Per una maggiore funzionalità della Facoltà, cui tendenzialmente sono affezionato visto che non pensano neanche per sogno di trasferirsi (cfr. motivazioni e scelte), consigliano un miglioramento delle strutture (33,8%) e del rapporto con i docenti (32,6%).

Per qualificare il corso di laurea ritengono necessari più seminari di studi (24,4%) e stages formativi (24,9%) e l'opzione del tempo pieno per i docenti (19,1%).

• **IL TEMPO LIBERO** Cosa fa lo studente dopo aver assolto i suoi doveri universitari? Solo il 6,1% è teledipendente. Si va poco a cinema (48,2%), e manca il tempo per andare a teatro (50,2%). A Scienze Politiche poi la discoteca è out: ben il 57,8% non si dedica per nulla tempo.

Più seguito ha invece lo sport se il 18% lo pratica molto e il 22% abbastanza.

Veronica Ranieri

Flash dal primo anno

• **Ladri all'Adriano.** Un ragazzo si è infiltrato tra gli studenti, venerdì 1° Dicembre. Indagato si aggirava nel cinema. Quando ha individuato due giacconi di un certo valore, uno di panno e l'altro di montone, li ha presi e portati via. Un po' di sorveglianza non guasterebbe. La Facoltà di Scienze Politiche ha una lunga tradizione nel campo dei furti. Ogni anno si ripropone questo problema, ma nessuno sembra preoccuparsene.

• **Sabato 9 Dicembre** il prof. Piccolo di Statistica aveva stabilito che si sarebbero tenute due ore di lezione. Il giorno precedente, il prof. Pagano durante l'esercitazione di Matematica, aveva comunicato agli studenti l'avviso del Preside: niente lezioni, per consentire il « ponte » dell'Immacolata. Non tutti i ragazzi erano al corrente del cambiamento. Sabato mattina, puntuali come sempre, alle 7.30 circa un gruppo aspettava invano l'apertura del cinema.

• **Venerdì 15 Dicembre** sono iniziate le esercitazioni di francese con una lettrice di madre lingua. Unica difficoltà: le lezioni si tengono in via Rodinò dalle 15.00 alle 17.00. Comprensibili le lamentele di quanti già seguono dalle 8.30 alle 14.30 i corsi. Non c'è neanche la possibilità di uno spazio per mangiare qualcosa. E poi si sa, l'attenzione decresce con il passare delle ore. Senza contare che i pendolari sono costretti così a passare l'intera giornata lontano da casa.

• Il prof. Pagano, docente di **Economia Politica**, tiene ogni giovedì, dalle ore 10.30 alle 12.00 esercitazioni di matematica per agevolare gli studenti. Il 4 Dicembre ha dovuto affrontare con molte difficoltà la lezione: c'erano solo monconi di gesso.

• **Le lezioni di Francese** della seconda cattedra non potranno cominciare fin quando non si troverà un'aula disponibile ad ospitare gli studenti.

Veronica Ranieri

1990: novità e anticipazioni

Quanti saranno gli studenti del primo anno al rientro delle vacanze natalizie? Una vecchia tradizione li vuole quasi dimezzati, ma la domanda si impone comunque, e la risposta sarà la determinante alla soluzione del problema dei corsi, corsi attualmente ridotti a due giorni alla settimana presso il cinema Adriano.

È chiaro fin d'ora che se il numero degli studenti dovesse consentire il rientro all'Aula Magna di via Rodino, gli studenti torneranno al cinema solo per godersi gli spettacoli per i quali esso è stato concepito.

Nel frattempo già si pensa al futuro della stessa 'Vanvitelliana': Aula Magna ex Farmacia potrebbe per l'anno venturo subire, attraverso un non facile maquilage, un notevole ampliamento o addirittura « ospitare » sotto di se un'altra aula consorella.

Una relazione in merito verrà presentata da una commissione dell'Ufficio Tecnico, già al lavoro da alcune settimane, in tempi tali da consentire l'avvio dei lavori per l'estate '90. Altro problema da affrontare sarà quello dello sdoppiamento delle cattedre più affollate: per fare un esempio, la richiesta relativa alla cattedra di Statistica è stata inoltrata al competente Ministero due anni fa e nulla fa sperare che già per l'anno prossimo sia in arrivo l'auto-rizzazione.

Sempre in tema di arrivi il 1990 vedrà invece un raggio di luce su quello che ormai sta diventando un caso. Il prof. **Riccardo Campa**, attualmente direttore dell'Istituto Italo-Argentino di Buenos Aires, su incarico del Ministero degli Esteri, era atteso per il mese di novembre ma di lui non si è avuta ancora nessuna notizia.

L'incarico, di durata quadriennale, scadrebbe quest'anno e mentre c'è chi pensa al rinnovo dello stesso, qualcuno addirittura ritiene che se pure il docente dovesse tornare in Italia molto probabilmente cambierebbe facoltà.

Ai posteri...

Per il '90 sono previsti anche tutta una serie di Seminari su alcuni dei quali è già possibile spendere qualche parola. Tra gennaio e febbraio è previsto un seminario tenuto dal prof. **Giuseppe Cuomo**, preside della facoltà e docente di Diritto Costituzionale e di Diritto Costituzionale italiano e comparato, su *La Costituzione della Repubblica Romana del 1849*.

Interdipendenza economica: analisi e politiche e Valu-

*tazione e impatto ambientale problemi di scala sono i temi dei prossimi seminari: a cura dei professori **Mariano D'Antonio** (Economia e politica Monetaria) e **Tullio D'Aponte** (Geografia politica economica e Pianificazione e organizzazione territoriale); per il secondo sono previste una serie di applicazioni di analisi territoriale attraverso l'utilizzazione di uno specifico programma di calcolo al computer il cui software, « Programma territorio », è stato elaborato dalla Infotex di Salerno; i seminari prenderanno il via per l'inizio di marzo.*

A gennaio, intanto, proseguirà la seduta di laurea già avviata a dicembre, mese nel quale non è stato possibile inviare tutti coloro che ne avevano fatto richiesta, si eviterà in tal modo di accollare agli interessati l'onere delle tasse per il nuovo anno accademico.

Per il Collettivo studentesco di Scienze Politiche il 1990 sarà un anno particolarmente impegnativo. L'89 li ha visti all'opera in Consiglio di facoltà con alcune proposte tra le quali forse la più interessante, in tema di didattica, è stata quella di inserire materie come Politica dell'Ambiente e Storia dei Movimenti Politici in tutti gli indirizzi. La cosa, tra l'altro, non fu ritenuta fattibile dal Consiglio data la già copiosa composizione delle materie a scelte dei vari indirizzi.

Un ruolo importante, oltre al « servizio informazioni » a favore delle matricole svoltosi tra novembre e le prime settimane di dicembre, è stato assunto nell'ambito dell'iniziativa « Laboratorio Ambiente » nata da una idea del prof. **Leone**, ma che si è potuta realizzare grazie all'attiva partecipazione di questi studenti che hanno fatto da tramite, e da organizzatori, con quanti erano interessati a questo tipo di attività. Venerdì 15 dicembre, poi, nell'ambito della conferenza riunione degli studenti aderenti alle liste di sinistra, gli studenti del Collettivo sono intervenuti sui problemi della facoltà con particolare riferimento alla carenza di spazi (vedi i corsi del 1° anno) e all'attualizzazione della didattica.

Per il '90 sono previste altre iniziative come quella di stampare un « foglio » (di un paio di pagine) d'informazione con cadenza mensile e la creazione di un « Osservatorio Sociologico » da organizzare di concerto con la cattedra di Sociologia (prof. **Orazio Mazzone**) e con altre istituzioni.

Roberto Aiello

Ha un'età compresa tra i 18 e i 23 anni. Ha scelto la Facoltà per interesse culturale. Chiede più stage formativi, più borse di studio, più seminari. Preferirebbe una concentrazione dei corsi ed un maggiore contatto con i docenti. La facoltà dovrebbe intensificare i rapporti con il mondo del lavoro. Questo l'identikit dello studente tipo di Scienze Politiche emerso da un'indagine condotta dalle dottoresse **Mirella Giovene** e **Maria Albrizio** e realizzata con il contributo finanziario dell'Istituto Sociologico-Giuridico.

L'inchiesta, proposta dal Preside, si è poi concretizzata nella pubblicazione di un libro-dossier dal titolo « Profilo degli studenti nella Facoltà di Scienze Politiche ». La ricerca apre la collana di quaderni dell'Istituto diretto dal professor **Francesco Caruso**.

Scopo del lavoro « delineare un profilo conoscitivo, quanto più aderente possibile, dello studente della Facoltà sia come soggetto fruitore dell'istituzione che come soggetto attivo operante all'interno e fuori di essa ».

• **IL CAMPIONE.** Lo strumento di indagine è costituito da un questionario composto da 52 domande. Sono stati intervistati 832 studenti (408 maschi e 424 femmine). Ossia il 40,1% degli iscritti a Scienze Politiche nell'anno accademico 1984/85, dunque un campione rappresentativo.

Hanno partecipato all'esperienza gli studenti del II anno del corso di Sociologia.

• **SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA** Non è coniugato (95,6%), proviene in prevalenza dal classico (32,49%) e dallo scientifico (33,0%). Si è maturato con una votazione compresa tra il 43 e 49/60.

I genitori hanno un livello di scolarizzazione media. La posizione professionale è per i padri l'impiegatizia. Le mamme continuano ad essere « angeli » del focolare: ben il 66,2% sono casalinghe.

Il 67,3% degli iscritti sono della città di Napoli e della provincia. Il 52,3% è pendolare. Di conseguenza la frequenza ai corsi risulta essere saltuaria. Solo il 19% dichiara di recarsi quotidianamente in Facoltà. Di solito si seguono le discipline più interessanti o quelle considerate più « ostiche ».

Il 19% è impegnato in lavori saltuari e l'8,5% ha un'occupazione a tempo pieno.

• **MOTIVAZIONI E SCELTE** Si sono iscritti all'Università per poter migliorare il proprio livello culturale (48,2%) e per avere migliori

Lo sciopero blocca i Consigli

Lo sciopero degli associati con le astensioni dalla partecipazione agli organi di governo Accademico, sta provocando dallo scorso 16 novembre, grossi disagi per diverse facoltà dell'Ateneo Federiciano, tra cui Scienze MFN. Ne abbiamo parlato con il Preside del prof. **Lorenzo Mangoni**.

Tutta l'ordinaria amministrazione all'interno dei Consigli di Facoltà e Corso di Laurea è bloccata e lo sarà fino al febbraio '90, così come annunciato dal prof. Maglio del coordinamento intersedi professori II fascia. Le lauree, i piani di studio individuali, i nulla osta, i trasferimenti, tutte le deliberazioni di carattere urgente sono rimandate. Nei Consigli non si riesce a raggiungere il numero legale e le sedute vanno puntualmente deserte. « Pur sfrondando fino all'osso gli ordini del giorno — dice Mangoni — restringendoli esclusivamente agli atti dovuti, almeno tre consigli sono già andati deserti ». La compattezza dell'astensione ha paralizzato le attività amministrative dei consigli e le conseguenze vengono avvertite in misura maggiore dagli studenti. Come Preside, replica Mangoni, « non ho la competenza gerarchica per assumere drastici provvedimenti; è una mia prerogativa ed un dovere far presente, con una nota scritta, la situazione al Rettorato. Tutto sommato mi auspico che prevalga il senso di responsabilità dei docenti ». Il prof. **Antonio Rapolla**, Direttore del Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia, afferma « Le insoddisfazioni degli associati per il nuovo disegno di legge e le loro forme di protesta, pur giuste, dovrebbero incanalarsi secondo diverse modalità, semmai con l'astensione globale. Questo sciopero bianco non è deontologicamente un esempio di correttezza ».

Il Preside ha inoltre più volte sottolineato che nell'Università gli studenti non sono un fatto accessorio, ma l'essenza stessa dell'istituzione. Per migliorare il rapporto che intercorre tra questi due soggetti, Mangoni invita gli studenti a segnalare senza remore agli uffici della Presidenza, disfunzioni, inadeguatezze, casi particolari in cui si ravvisa una lesione al diritto allo studio.

Dell'imminente trasferimento a Monte S. Angelo, il Preside informa che si sposteranno tutti i 7 Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze. Solo i 4 Musei rimarranno nelle vecchie sedi.

Vincenzo Perone

Geologi per tre giorni a convegno

Dal 13 al 15 dicembre si è svolta a San Marcellino la conferenza scientifica annuale dei Dipartimenti di Geologia. Una mostra di poster sulle ricerche

Per tre giorni a S. Marcellino, studiosi e ricercatori di tutta Italia a Convegno. Il 13, 14 e 15 dicembre i Dipartimenti di Geofisica e Vulcanologia, Paleontologia e Scienze della Terra, hanno organizzato, quest'anno congiuntamente, la Conferenza scientifica annuale sulle attività di ricerca interna.

Nel quadro di questa conferenza, che si avvale anche di una sessione « Poster » e di un volume di note brevi, si è voluto inserire l'illustrazione degli obiettivi dei grandi programmi di ricerca di interesse nazionale e di quelli relativi ai grandi Rischi (Idrogeologico, Sismico, Vulcanico), ai quali i ricercatori napoletani dei tre Dipartimenti e dell'Osservatorio Vesuviano partecipano.

L'iniziativa è stata seguita con grande attenzione da numerosi studenti che hanno mostrato interesse soprattutto nel visitare la sezione poster.

Mercoledì 13, si è tenuta la seduta inaugurale con la partecipazione del Rettore, professor **Carlo Ciliberto**, del Preside della Facoltà di Scienze, professor **Lorenzo Mangoni**, e dei direttori dei tre Dipartimenti, professori **Antonio Rapolla** (Geofisica e Vulcanologia), **Paolo de Castro** (Paleontologia) e **Franco Ortolani** (Scienze della Terra). Sono intervenuti, fra gli altri, il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica, professore **Enzo Boschi**, il professor **V. Cotecchia** dell'Università di Bari, ed il professor **Luongo** direttore dell'Osservatorio Vesuviano.

Durante i tre giorni della Conferenza, che è stata seguita nelle varie aule di S. Marcellino attraverso un sistema di ripetitori televisivi, si è potuto visitare la mostra di poster che descrivono sia le varie tematiche generali che le specifiche ricerche sviluppate nei tre Dipartimenti e presso l'Osservatorio Vesuviano.

Gli obiettivi della Conferenza — come ha precisato il professor Rapolla nel suo intervento inaugurale — sono molteplici; primo fra tutti quello di mostrare agli studenti di Scienze Geologiche, Fisiche e Naturali, che frequentano i Dipartimenti, l'attività di ricerca sia come momento complementare per la loro formazione, sia per consentire un'attenta valutazione dei vari settori di ricerca, settori nei quali inserirsi per il lavoro di tesi.

Il secondo obiettivo ha una valenza interna al mondo Accademico. Si è inteso infatti correggere quella immagine distorta di gruppo disunito,

quella fisionomia non unitaria che il gruppo geominerologico ha mostrato all'esterno per il passato. Al di là di una certa capacità polemica su certi argomenti, in tanti momenti e soprattutto in quelli cruciali come in seguito al terremoto dell'80 ed al bradisismo flegreo il gruppo ha saputo mostrare una notevole unità, collaborando attivamente con gli enti preposti.

« Un altro obiettivo è quello di mostrare che gran parte delle nostre ricerche, quelle di base e quelle finalizzate ai problemi applicativi, hanno una grossa rilevanza dal punto di vista dell'impatto sul sociale, sull'economico e sulla qualità della nostra vita », precisa il direttore del Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia.

Rilevante l'intervento del professor **Enzo Boschi**, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica (I.N.G.), il quale ha illustrato i campi e gli strumenti di ricerca dell'Istituto.

« Negli ultimi anni l'I.N.G. ha dedicato particolare attenzione a tutte quelle ricerche che consentono di approfondire le conoscenze riguardo alla sismicità e alla sismogenesi delle aree attive in Italia, conoscenze che sono alla base di qualsivoglia intervento finalizzato alla mitigazione

del rischio sismico ».

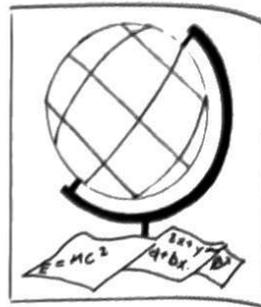
Inoltre, per ovviare alla carenza di strumentazione e promuovere la cooperazione in campo sismologico tra i paesi mediterranei, il professor Boschi ha anche annunciato in quest'occasione che l'I.N.G. ha intrapreso un progetto per una rete di 14 stazioni sismiche a larga banda da installare in paesi del bacino mediterraneo.

« Questa iniziativa — denominata MEDNET — permetterà di risolvere in maggior dettaglio la struttura dell'area Mediterranea e di studiare le proprietà della sorgente sismica per eventi di dimensioni piccole e grandi ».

Oltre che un'occasione di confronto, la conferenza ha dato la possibilità di mostrare che di pari passo con l'attività scientifica, il gruppo geominerologico napoletano ha affrontato nell'ultimo decennio una profonda ristrutturazione.

Sono stati attivati fra l'altro due dottorati di ricerca in Geofisica e Vulcanologia ed in Geologia del Sedimentario e un Centro Interdipartimentale di Servizi presso i quali sono in funzione grandi apparecchiature.

Nella fase finale del suo iter istitutivo è inoltre un centro Interdipartimentale di



Ricerca dal nome « Scienze ed Ingegneria Sismica e Geotermica » in collaborazione con i colleghi di Ingegneria, per lo sviluppo di tematiche sulla valutazione dei Rischi e l'utilizzo di un'importante risorsa naturale.

Carattere interdipartimentale ha anche la Biblioteca che da un paio d'anni è tornata a funzionare quasi a pieno ritmo.

In situazioni di notevole disagio si trovano invece, dopo i danni subiti per il terremoto dell'80 i due importanti Musei, di Mineralogia e di Paleontologia, ed il centenario Osservatorio Geofisico.

Questi processi di ristrutturazione richiederanno ulteriori mutamenti con il trasferimento della sede dei tre dipartimenti a Monte S. Angelo ed in seguito alla ristrutturazione del corso di Laurea in Scienze Geologiche.

Adelaide Malone

Bonaduce: mettere a fuoco i problemi

« La questione ora è conoscere a fondo i problemi » dice il professor Bonaduce, neo presidente del corso di Laurea in Geologia, che a questo scopo ha nominato una Commissione di studio.

Gioacchino Bonaduce, docente di Micropaleontologia ed ex direttore dell'Istituto di Paleontologia (ora Dipartimento), ha lavorato alla stazione zoologica e solo dall'86 è entrato all'Università, vincendo il concorso a cattedra.

Il suo primo obiettivo in seguito all'elezione a Presidente del Corso di Laurea, avvenuta il 26 ottobre 1989, è stato appunto quello di mettere bene a fuoco i problemi di varia natura che affliggono il corso di laurea in Geologia.

Fra i più urgenti la carenza di aule e la riforma del corso di laurea per il prossimo Anno Accademico.

Il problema spazio, aggravato dall'aumento delle iscrizioni e dall'esigenza di creare dei nuovi corsi con la messa in opera della riforma, è un problema di sempre. Si spera di risolverlo in parte con il trasferimento a Monte S. Angelo che è previsto però solo per il '92.

Una Commissione sta invece studiando il problema ri-

forma. Formata da 6 docenti fra i più rappresentativi, i professori **Piero De Castro** (direttore del Dipartimento di Paleontologia), **Franco Ortolani** (direttore del Dipartimento di Scienze della Terra), **Antonio Rapolla** (direttore del Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia), **Paolo Gasparini**, **Bruno D'Argenio**, e presieduta dallo stesso professore Bonaduce, la commissione, sta affrontando tutti i problemi di sovraccarico didattico con lo scopo di proporre al Consiglio di Corso di Laurea uno schema relativo al piano '91-'93 di sviluppo triennale dell'Università, proposto dal Ministro Ruberti a tutti i Presidi di Facoltà, nell'ambito del nuovo corso di laurea quinquennale.

È per questo che la Commissione sta studiando non solo la più immediata realiz-

zazione della riforma, che porta da quattro a cinque anni la durata del corso di laurea e da 17 a 29 gli esami, ma sta anche prendendo in considerazione le proposte del piano di sviluppo triennale ed in particolare ciò che riguarda la parte dedicata alla creazione di diplomi di laurea.

Sarà importante — secondo l'orientamento del professor Bonaduce — dare agli studenti un background operativo che permetta loro di entrare più facilmente nel mondo del lavoro, e non creare solo un titolo di studio intermedio che arrivi automaticamente alla conclusione del secondo o terzo anno; inoltre indispensabile è anche conciliare a queste esigenze la possibilità di poter poi concludere gli studi e conseguire la laurea per chi lo desidera.

Adelaide Malone

Sbordone nuovo Presidente?

Giovedì 14 dicembre i docenti di Matematica sono andati alle urne per eleggere il nuovo presidente del Corso di Laurea.

Il professor **Guido Trombetti**, infatti si è dimesso in seguito alla sua elezione al Consiglio di Amministrazione.

Con le elezioni di dicembre tuttavia non si è potuto procedere alla designazione perché non si è raggiunto il quorum dei votanti; il nome più accreditato è quello del professor **Carlo Sbordone**.

Si attende ora che il decano, professor **Alfredo Franchetta**, indica le nuove elezioni.

Nuovi corsi al Magistero



In consegna al Suor Orsola

Anche quest'anno l'Istituto Universitario di Magistero Suor Orsola Benincasa punta

ad allargare i suoi orizzonti con l'apertura di nuovi insegnamenti. Si vanno così ad

arricchire le alternative in tema ai Piani di studio e le scelte della programmazione personale dei corsi da seguire.

In Filosofia si è ampliato il panorama degli insegnamenti con varie cattedre e cicli di lezioni. Filosofia Morale, affidata al prof. Sebastiano Malfetone e Filosofia del Diritto, per la quale Napoli vanta una lunga e gloriosa tradizione, il cui insegnamento è affidato al prof. Angelo Abignente.

Per l'Estetica corso del prof. Aldo Trione e per Filosofia Politica corso del prof. Giulio Maria Chiodi. Un robusto rafforzamento culturale come si vede.

Nel rispetto della sua tradizione di Suor Orsola ha aggiunto una disciplina di grande rilievo. Storia del Cristianesimo, corso affidato al prof. Bruno Forte.

Prosegue l'interesse per la realtà e la cultura dell'Europa dell'est con il corso di Storia della Russia affidato al prof. Vittorio Strada, che da alcuni anni collabora con l'Istituto organizzando importanti congressi.

Per ciò che attiene al versante specificamente pedagogico il Magistero apre il corso di Psicologia scolastica affidandolo alla professoressa Cariota Ferrara.

Clara di Mezza

La Filosofia della Polis

CONVEGNO DI STUDI SUL RUOLO DELLA GRECITA CLASSICA NEL PENSIERO POLITICO DI HANNAH ARENDT
LEO STRAUSS E ERIC VOEGELIN



5-7 MAGGIO 1987

Corso Vittorio Emanuele 292 - tel. 412908/400070

Metafisica e dialettica

Prosegue il Corso di Portogona in Storia della Storiografia filosofica. Proponiamo la seconda ed ultima parte della lezione che il prof. Enrico Berti ha tenuto il 24 novembre.

tra i prestigiosi simposi aristotelici internazionali, aperti nel 1957 ad Oxford da I. Düring e G.E.L. Owen alla presenza degli stessi Jaeger e Ross, nonché del neoscolastico A. Mansion, e proseguiti da allora puntualmente ogni tre anni.

Essa ha ricevuto un impulso decisivo ad opera degli studi di W. Wieland sulla fisica di Aristotele, di P. Aubenque sulla sua ontologia e di W. Heintz sulla sua etica. Questi studiosi hanno mostrato, infatti, che il procedimento effettivamente seguito da Aristotele nella costruzione della sua filosofia non è la dimostrazione deduttiva, bensì l'argomentazione dialettica, e che Aristotele pertanto è un pensatore più problematico che sistematico. Il fatto tuttavia, che lo Stagirota abbia nettamente distinto la dialettica dalla filosofia, assegnando alla prima un compito puramente critico e soltanto alla seconda un valore conoscitivo, ha indotto anche questi studiosi a misconoscere il valore filosofico della dialettica

aristotelica.

Quest'ultimo è stato messo in luce soltanto di recente, ad opera soprattutto di G.E.L. Owen e della sua scuola, nella quale spicca il recentissimo volume di T.H. Irwin, *Aristotle's First Principles* (Oxford 1989) dove si mostra che il metodo dialettico impiegato da Aristotele non è incompatibile con una metafisica di tipo realistico, capace cioè di descrivere la realtà e di spiegarla per mezzo di principi primi. Fondamentale a questo proposito è la distinzione, fatta da Aristotele, tra i diversi usi della dialettica, alcuni dei quali (quello giuridico e quello politico) hanno un valore soltanto argomentativo, mentre altri (quello, appunto, filosofico) possono dar vita a vere e proprie dimostrazioni, le quali tuttavia non si lasciano ricondurre ai procedimenti deduttivi propri della matematica. Un esempio emblematico di esse è la dimostrazione dialettica del principio di non contraddizione sviluppata da Aristotele nel IV libro della *Metafisica*.

Pagina a cura di Giulio de Martino

ATTIVITÀ CULTURALI

- 19 gennaio 1990**
9.30 - 16.00
- MARTIN HEIDEGGER
I problemi fondamentali della fenomenologia.
P.A. Rovatti, M. Ruggenini, A. Fabris, C. Angelino, V. Amelto e altri.
- 25, 26 gennaio 1990**
9.30 - 16.00
- MAX WEBER
La politica come professione
Biagio De' Giovanni, Giovanni Sartori, Pietro Scoppola e altri.

ATTIVITÀ EDITORIALI

FRONTIERA D'EUROPA
Il pensiero del Mezzogiorno d'Italia

G.B. VICO *Institutiones oratoriae* (Prima edizione integrale critica delle Lezioni universitarie di Vico).
Collana diretta da R. Ajello e A. Villani

INTERVENTI

AA.VV. *Kelsen Oggi*
M. Pomilio *Edoardo Scarfoglio*
Mathieu *L'avventura spirito dell'Europa*
A. Negri *4. Come filosofo dell'era industriale*

Interventi, Edizione e distribuzione Guida Editori Napoli
Frontiera d'Europa, Edizioni S.O. Benincasa, Distribuzione N.E.S.
via E. De Nicola 27 80026 Casoria (Napoli)

In fatto del tutto opposto a è prodotta, a proposito del rapporto tra dialettica e metafisica, negli studi aristotelici. Qui, in luogo della tradizionale presentazione di Aristotele come un metafisico sistematico, accompagnata da una sostanziale svalutazione della sua dialettica (presentazione contenuta non solo nell'interpretazione scolastica e neoscolastica, ma ancora nelle grandi monografie dedicate al filosofo greco da Zeller, Hamann e Ross) si è venuta sempre più affermando una tendenza alla valorizzazione della dialettica di Aristotele, accompagnata da un completo ridimensionamento dell'aspetto sistematico del suo pensiero. Questa tendenza, generalmente preannunciata da Hegel e concretamente avviata da W. Jaeger, ha preso corpo soprattutto nella se-

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Scambio appartamento a Napoli**, due vani + accessori, automobilabile, con appartamento a Parigi dal giugno '90. Tel. 425525 - 7613495.

• **Cerco collega** per studiare o ripetere l'esame di Diritto Privato Romano (prof. Giulietti) da sostenere a febbraio o marzo. Per informazioni telefonare al 081 8918300 nelle ore serali e chiedere di Milena.

• **Cercai collega** della prima Facoltà di Medicina per preparare esame di Farmacologia (appello di marzo). Tel. 654498.

• **Cerco collega** per ripetere Istituzioni di Diritto Romano (Di Lella) per febbraio e per ripetere Diritto Civile (Grasso) per marzo. Mariella, telefonare giorni pari al 7423100.

• **Cerco collega** con cui studiare l'esame di Istituzioni di Diritto Romano. Non matrìcola. Telefonare dalle 16 in poi al 453443 e chiedere di

Linda

• **Vendo testi e traduttori di latino** Tel. 270676

• **Impartisco lezioni e effettuo traduzioni di inglese** (8° anno del British Council) tel. 472574

• **Vendo scrivania + poltroncina** L. 300.000 trattabili Tel. 8704053 dopo le 22.00

• **Laureata in Lingue straniere all'Orientele esegue traduzioni**, brevi battiture a macchina, impartisce lezioni (in glesse, francese, italiano, storia dell'arte, pedagogia). Mariangela tel. 5440154.

• **Vendo l'Ordinamento giuridico finanziario di Amiatucci Guido** tel. 7716065.

• **Giurisprudenza: vendo appunti dattiloscritti di Istituzioni di Diritto Privato** tratti da Trabucchi; di Diritto Costituzionale tratti da Barile; di Diritto del Lavoro tratti da Ghera; di Diritto di Famiglia tratti da Bianca. Tel. 7673803.

• **Interprete-traduttrice inglese/francese impartisce lezioni private ed esegue traduzioni testi universitari di qualsiasi tipo**. Serietà e preparazione. Telefonare al 7413700

• **Vendesi Commodore 64 Disk Drive 1540C Registratore a cassetta**, 500 dischetti, programmi di giochi e utility. L. 450.000. Tel. 666184.

• **Operatrice dattilografia senza alcun errore e in brevissimo tempo testi di laurea o qualsiasi pubblicazione mediante videoscrittura**. Prezzi contenuti e carta omaggio. Pomeriggio 081/5787892.

• **Vendo Amaldi Fisica generale** praticamente nuovo. L. 22.000. Tel. ore pasti al 667863, chiedere di Davide.

• **Traduzioni dal francese** anche da testi di carattere scientifico e tecnico si effettuano con rapidità ed economicità anche su audio cassette. Ore 9-11 e 15-16 tel. 375033.

• **Brandina letto pieghevole in ottime condizioni** vendo L. 15.000 e in più regalo materasso discreto condizioni. Tel. 406151

• **Cucina 4 fuochi completa di forno a gas** marca Ariston ottime condizioni perfettamente funzionante m. 90 x 55 L. 65.000. Tel. 7612375

• **Cucina bianca a 4 fuochi con portabombola** più cappa da 90 L. 60.000. Tel. 7805261.

• **Cucina funzionante** vendo L. 50.000. Tel. 484579

• **Stufa catalitica accensione elettronica** più bombola da 10 Kg. completa di regolatore vendo a L. 100.000 più cauzione del vuoto L. 10.000 che verrà restituita alla consegna della bombola vuota. Tel. 475359.

• **Stufa elettrica Eureka** a 12 elementi ottimo stato vendo prezzo modico. Ore pasti tel. 7548349.

• **Stufa elettrica a termosifone** in bagno d'olio dieci ele-

menti come nuova vendo L. 50.000 serali Tel. 7679132

• **Stufetta elettrica tre elementi** nuova L. 15.000 Tel. 626481

• **Adiacenze politecnico** di fronte metropolitana Fuorni grotta in confortevole moderno appartamento indipendente fittasi a studente non residente posto letto. Dopo le ore 20,30 Tel. 374945

• **Adiacenze 2° Policlino** fittasi a studenti non residenti camera arredata in appartamento già abitato da due studenti. Pasti telefono 5786882

• **Affittasi** a studenti non residenti due camere più bagno e cucina più posto macchina completamente arredato complessivamente quattro posti letto tutto L. 300.000 mensili, sito a Gricignano di Aversa a 5 minuti dalla stazione e a 15 minuti di treno da Napoli. Telefonare ore pasti al 8131308.

Vediamoci da

HARD ROCK

In Via Ascensione a Chiaia 16 — Uno dei locali storici del mangiare bene e veloce a Napoli. Ottima musica in sottofondo e panini all'americana tra i migliori.

Sconto del 10% presentando il Libretto Universitario.

BANANA SPLIT

In via Bausan 15 — Gelati ma non solo. Primo icecream cafe della città, fa anche ottimi dolci e un buon tè aromatico. Banana split è la specialità da non perdere.

Tutto artigianale anche i frullati.

FIFTY-FIFTY

Alla Riviera di Chiaia, angolo Piazza San Pasquale. Tutto rigorosamente Fifties. I favolosi anni '50 rivivono dappertutto in questo locale, che fa della cortesia una delle sue armi migliori. Oltre alla musica e alla cucina, naturalmente.

AUTOSTOP

Non hai un'auto? Vuoi viaggiare con pochi soldi? In compagnia? Veloce, comodo, sicuro? Hai invece una macchina? Viaggi spesso da solo? Spendi troppi soldi? Noi abbiamo proposte interessanti da farti. Telefona al 5525795.

AUTOSTOP — Agenzia Mediazione Viaggi e baby sitter. Per un nuovo modo di viaggiare.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli

Telefona il tuo annuncio al 446654

OPERA UNIVERSITARIA NEWS

VISITE GUIDATE

Prosegue il programma di visite guidate ai monumenti della città organizzato dall'Opera Universitaria nell'ambito delle attività culturali per l'anno accademico 1989/90.

Prossimo appuntamento, il primo del nuovo anno, è a piazzale San Martino per il 21 gennaio in visita al Museo e alla Certosa. Obbligatoria la prenotazione.

CORSI DI INFORMATICA

C'è tempo fino al 20 di questo mese per iscriversi ai corsi di informatica che si terranno tutti i martedì ed i venerdì presso la Sala Polifunzionale di Ingegneria. Centocinquanta lire il costo per la partecipazione alle lezioni che avranno inizio il 23 gennaio.

CORSO DI FOTOGRAFIA

Si sono invece chiuse le iscrizioni al corso di fotografia condotto dal professor Giulio Fabricatore. Le lezioni avranno inizio il 17 gennaio e proseguiranno tutti i mercoledì.

CONCERTI

Anche per quest'anno i responsabili dell'Ente stanno mettendo a punto un programma di concerti di musica classica. Sono stati contattati ben sedici concertisti che eseguiranno brani per piano, chitarra e flauto. Faremo conoscere prossimamente il calendario degli appuntamenti musicali che si terranno tutti

il giovedì dalle ore 17 alle 19 presso la Sala Polifunzionale di Ingegneria, probabilmente a partire* dal mese di febbraio.

CORSI DI MUSICA

Iniziativa del tutto inedita ed ancora allo studio

dell'Opera Universitaria sono i corsi di chitarra per gli studenti universitari. Le lezioni, che dovrebbero essere tenute dal professor Carlo Vignaturo, saranno svolte per gruppi di cinque allievi alla volta, tutti i lunedì e mercoledì. Notizie più precise sul prossimo numero.

Brutto episodio a mensa

Botte da orbi e vassoi in faccia finiranno per diventare un luogo comune se non si interverrà al più presto per tamponare una situazione ormai al limite dell'accettabile.

A pensarla così sono la stragrande maggioranza degli studenti che quotidianamente frequentano la mensa di via Mezzocannone 12, studenti costretti a convivere il più delle volte con 'personaggi' che con l'università non hanno nulla a che fare.

È di mercoledì 6 dicembre un episodio che ripropone il problema in modo significativo: due tossicodipendenti della zona, due dei tanti che abitualmente cercano di introdursi a mensa per mangiare o per chissà quale altro motivo (e il più delle volte ci riescono), dopo aver ripetutamente inveito, ed in maniera estremamente volgare, nei confronti di una impiegata addetta alla distribuzione dei pasti, sono arrivati alle mani (e ai vassoi) con un altro impiegato intervenuto a difesa della collega. La tempesta si è placata con l'arrivo di una pattuglia della polizia.

Che non si trattasse di due studenti lo si capiva a prima vista, ma gli addetti all'ingresso non sempre se la sentono di rischiare, forse anche la pelle, quando non è la prima volta che dei malviventi della zona, con toni minacciosi, cercano di entrare a mensa strafregandosene di chicchessia.

« Bisognerebbe fare qualcosa — ci spiega C.G., l'impiegato coinvolto nella ressa — almeno, che so, una guardia giurata, già sarebbe tanto ».

Roma e Milano, e non sono che un esempio, utilizzano già da tempo guardie giurate per prevenire eventuali incidenti e, mentre Napoli attende l'automazione dei servizi con l'utilizzo dell'avveniristico tesserino magnetico (magari da utilizzare anche per l'ingresso a mensa), almeno un vigilante per mensa e, perché no, per facoltà, sarebbe auspicabile. Anche perché, diciamoci la verità Napoli è un po' tutta... a rischio.

Roberto Aiello

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Università da campioni

Un « Arco » in crescendo

Notevole prestazione degli arcieri del Cus ai recenti Campionati regionali

È stato un fine d'anno in crescendo per il settore tiro con l'arco del Cus Napoli, che non solo ha segnato positivamente l'addio al vecchio anno ma che soprattutto rappresenta il confortante auspicio per un 1990 denso di appuntamenti e auguriamoci, di soddisfazioni.

Appuntamento clou del mese di dicembre è stato il Campionato Regionale indoor da 25 metri, disputatosi il 17, a Pontevagnano, in provincia di Salerno. Il Cus Napoli, nella prova a squadre, si presentava ai nastri di partenza con i seguenti arcieri: Salvatore Basile, Gennaro Lanni e Ciro Sebastiani. Il punteggio fina-

le di 1543 punti (così suddiviso: Basile 520 pt., Lanni 514 pt., Sebastiani 509 pt.) assicurava ai partenopei un sorprendente terzo posto, su un lotto di ben 30 formazioni iscritte. « È stato un successo inatteso, ma non per questo immeritato », il commento di fine gara di Lisa de Stefano, coordinatrice del settore, che ha aggiunto: « A conferma di ciò, va annotato che un calo dei nostri tiratori si è registrato solo nella seconda parte della gara, dove l'allenamento gioca un ruolo determinante, allenamento che noi invece non abbiamo potuto mettere a punto come volevamo. I soli 22 punti di distacco

dalla seconda classificata ne sono una riprova ».

Soddisfacenti anche le prove di Lisa de Stefano, nell'individuale femminile, e di Antonio Cerbone, nell'individuale maschile, alla sua sola seconda gara ufficiale.

Un altro 25 metri indoor, disputato ad Aversa il 2 ed il 3 dicembre, aveva fatto da anteprima a questi campionati regionali.

Su 59 partecipanti, buoni i piazzamenti di Lisa de Stefano e Salvatore Basile (11°), di Ciro Sebastiani (17°) e di Gennaro Lanni (27°).

Pasquale Saggese

Calcetto

Il torneo compie i primi passi

PIGS 2 - PHATTIOS (A) 3-3
SCIUE' SCIUE' ARMATA ROSSA (B) 2-12
RED EAGLES - FURIE ROSSE (C) 2-0
M. RAYO CLUB - VIOLET HURRICANE (D) 0-10
LIBRERIA MARTINO - ARCHING 2 (E) 2-0 x R
TESTE MATTE - U2 MLK (F) 3-8
S.O.B. - RED DEVILS (G) 2-2
HOOLIGANS - EVER GREEN (H) 5-3
MONACO - EST EST EST (A) 2-0 x R
BIZZOCHÉ - A.M.B. 29 (B) 7-2
THE ORANGE - FOFFIE S (C) 13-1
ANTANI - I.S.E.F. (D) 2-5
THE ROCKS - SPORTACUS (E) 1-1
BORUSSIA - CARRATURO (F) 5-3
MUCCHIO SELVAGGIO - REDSKINS (G) 5-1

Classifiche

GIRONE A

Pigs II e Monaco 2; Sfasulati, Phattios e Est Est Est 0

GIRONE B

Armata Rossa e Bizzocché 2; Fantozzi Club, Sciu'e' Sciu'e' e AMB 29 0.

GIRONE C

Red Eagles e The Orange 2; Apachos, Foffie's 3, Furie Rosse 0

GIRONE D

Violet Hurricane e ISEF 2; Santa Claus, M. Raio Club e Antani 0.

GIRONE E

Libreria Martino 2; The Rocks e Sportacus 1; Carecatissimi e Arching 2 0.

GIRONE F

U2 MLK e Borussia 2; Teste Matte, Fantastici e Carraturo 0.

GIRONE G

Mucchio Selvaggio 2; S.O.B. e Red Devils 1, United Friends e Redskins 0.

GIRONE H

Hooligans 2; Ever Green, Led Zeppelin, I Malvagi e Real Madrid 0

CALENDARIO GARE

9/1/90
ore 9,30 PHATTIOS - MONACO (A)
ore 11,00 ARMATA ROSSA - BIZZOCHÉ (B)
ore 12,30 LED ZEPPELIN - I MALVAGI (H)
10/1/90
ore 9,30 FURIE ROSSE - THE ORANGE (C)
ore 11,00 VIOLET HURRICANE - ANTANI (D)
11/1/90
ore 9,30 ARCHING 2 - THE ROCKS (E)
ore 11,00 U2 MLK - BORUSSIA (F)
12/1/90
ore 9,30 RED DEVILS - MUCCHIO SELVAGGIO (G)
ore 11,00 EVER GREEN - LED ZEPPELIN (H)
13/1/90
ore 9,30 EST EST EST - SFASULATI (A)
ore 11,00 A.M.B. 29 - FANTOZZI CLUB (B)
15/1/90
ore 9,30 FOFFIE'S - APACHOS (C)
ore 11,00 I.S.E.F. - SANTA CLAUS (D)
16/1/90
ore 9,30 SPORTACUS - CARECATISSIMI (E)
ore 11,00 CARRATURO - FANTASTICI (F)
17/1/90
ore 9,30 REDSKINS - UNITED FRIENDS (G)
ore 11,00 I MALVAGI - REAL MADRID (H)
18/1/90
ore 9,30 PIGS 2 - MONACO (A)
ore 11,00 SCIUE' SCIUE' - BIZZOCHÉ (B)
19/1/90
ore 9,30 RED EAGLES - THE ORANGE (C)
ore 11,00 M. RAYO CLUB - ANTANI (D)
20/1/90
ore 9,30 LIBRERIA MARTINO - THE ROCKS (E)
ore 11,00 TESTE MATTE - BORUSSIA (F)

Cus News di Michele Saggese

BASKET

Veramente straordinario il campionato che stanno disputando le atlete del Cus Napoli in serie C/1. Hanno raggiunto la settima vittoria consecutiva.

La leadership in campionato la si che il Cus Napoli sia la prima squadra della città in assoluto. Ma veniamo al dettaglio degli ultimi successi.

Il 3 dicembre le cusine hanno brillantemente sconfitto fuori casa il Basket Zinzi Caserta per 54 a 47. È stata una vittoria meritata ma anche molto sofferta, dove le ragazze hanno dato prova di maturità e carattere.

La settimana successiva, la settima giornata di campionato il Cus ha avuto ragione della Nuova Cestistica Latina che era una avversaria diretta nella qualificazione ai play-off. Lo score è stato di 65 a 60, al termine di una gara molto combattuta.

Nella ottava giornata l'ostacolo basso rappresentato dalle ragazze dell'ACSI Avellino è stato superato di slancio, addirittura stritolando le avversarie, che oltretutto giocavano in casa per 108 a 29.

Il tabellino di quest'ultima gara è piuttosto eloquente con cinque ragazze in doppia cifra e con nove con almeno un canestro; questa la formazione con i relativi canestri: Salneri 4, Di Bonito 10, Bruno 21, De Angelis 22, Vitale 7, Negrini 6, Mele 12, Bonetti 9, Chiaiese 13, Amato. All.: Gril-

lone.

Dopo la ottava giornata il torneo si è fermato per la canonica sosta natalizia con questa classifica:

Cus Napoli e Venere Latina 14; Vomero e N. Cest. Latina 12; Battipaglia e Pallacanestro Napoli 10; Caserta 8; Itri e Fiamma Salerno 4; Nocera e ICOI Anagni 2; ACSI Avellino 0.

TIRO A SEGNO

Nei primi giorni di dicembre si sono disputati a Tirrenia i Campionati Nazionali Universitari di tiro a segno. Il Cus Napoli vi ha partecipato con otto atleti di cui cinque uomini e tre donne.

Gli atleti convocati dal selezionatore Croce hanno ottenuto un brillante quinto posto di squadra, con alcuni buoni piazzamenti individuali, tra cui l'ottavo posto nella carabina ottenuto da Lucia Mele e l'undicesimo posto di Domenico Lusciano nella pistola.

Gli altri partecipanti sono stati Giuseppe Ussorio, Giuseppe Liguori, Luigi Gargiulo, Massimiliano Galli, Leila Iannazzone e Maria Vullono.

RUGBY

Continua la crisi dei rugbisti del Cus Napoli che nelle ultime tre partite del 1989 hanno collezionato due sconfitte ed una vittoria.

La vittoria è venuta in casa contro il Messina per 20 a 3. A seguire due sconfitte la prima contro il Pezzullo Eboli,

per 13 a 10, la seconda in casa contro i Bersaglieri Sanniti per 9 a 6.

La situazione di classifica del Cus Napoli si è fatta davvero difficile, poiché è finito il girone d'andata e da adesso in poi saranno davvero poche le possibilità di recupero. La classifica dopo l'ultima di andata è la seguente: Bersaglieri Sanniti e Rende 16; Cus Catania 14; Pezzullo Eboli 10; Fiamma Catania 8; Cus Napoli 7; Cus Salerno e Messina 6; Ragusa 5; Belpasso 2.

TENNIS

Con il torneo di Natale si è conclusa la stagione agonistica 1989. Il Torneo è stato vinto da Andrea Gianni, che in finale ha battuto Francesco Polimei per 6-1, 6-4.

Oltre al singolare maschile, al quale hanno partecipato 56 atleti, è stato disputato il doppio, vinto da Rizzolo-Zampino, il singolare femminile, vinto da Paola La Serra, ed il doppio misto, vinto dalla coppia Sola-Zampino.

Il torneo di Natale ha contribuito a dare un volto definitivo alla classifica sociale per il 1989 che è la seguente:

1) Luigi Zampino; 2) Marco Schettino; 3) Piero Rizzo; 4) Francesco Florio; 5) Antonio Iacono; 6) Paolo De Luca; 7) Fabio Cinquegrani; 8) Marco Rizzo; 9) Giuseppe Cuozzo; 10) Pierfrancesco Capozzi.

La classifica di doppio è stata vinta da Marco Schettino.



per lo sviluppo dei vostri affari in tutto il mondo

- 500 Filiali in Italia.
- **Filiali e uffici di Rappresentanza in:**
New York, Londra, Hong Kong,
Buenos Aires, Francoforte,
Parigi, Bruxelles, Los Angeles,
Mosca, Zurigo, Sofia,
Lussemburgo
- **CORRISPONDENTI
IN TUTTO IL MONDO**

 **BANCO
di NAPOLI**

450° ANNIVERSARIO
1539-1989